Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 9 gennaio 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5001 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

SI E' CONCLUSA CON ACCORDI DI MASSIMA LA CONFERENZA QUADRIPARTITA ALLA CAMILLUCCIA

RINVIATA ALLA NUOVA LEGISLATURA L'ATTUAZIONE DELLE REGIONI ORDINARIE

Per l'ENEL è stata decisa la nomina di un consiglio di amministrazione presieduto da Di Cagno e formato dai rappresentanti dei quattro partiti - Le intese subordinate dai socialisti al voto degli organi direttivi del PSI - Pregiudiziale posta dal PSDI e dal PRI per il futuro Governo

Roma, 8

Alle 23, dopo una giornata di lunghe discussioni, gli esponenti dei partiti della coalizione riunitisi alla Camilluccia, hanno raggiunto delle soluzioni concordate per le questioni che nell'ultimo periodo avevano messo in grave difficoltà il Governo. Le risultanze della conferenza «al vertice» della Camilluccia — una conferenza che, tranne una breve pausa per la colazione, si è protratta praticamente dalle 10 alle 23 — saranno domani e dopodomani esaminate dagli organi direttivi socialisti (domani si riunirà la direzione e giovedì il comitato centrale); sabato dalla direzione socialdemocratica e forse anche da quella democristiana; domenica dalla direzione repubblicana.

Sono state raggiunte, come si è detto, delle soluzioni concordate; ma come appare dal comunicato che vi daremo qui sotto, i rappresentanti del PSI si sono riservati l'accettazione definitiva solo dopo che i loro organi direttivi si saranno pronunciati in merito. Pertanto dal punto di vista ufficiale la conclusione definitiva del lungo periodo difficile del centro-sinistra si avrà solo al termine della riunione del comitato centrale del PSI. Comunque, essendo le soluzioni raggiunte abbastanza concrete, seppure con evidente carattere di compromesso, si può pensare che il momento difficile per il Governo sembra superato.

Uscendo dalla riunione, Fanfani ha detto che i partiti della coalizione lo hanno «confortato» a prendere le attese decisioni per l'ENEL e che pertanto il Governo provvederà al riguardo nei prossimi giorni. Nenni non ha voluto fare dichiarazioni: «Sono tenuto al riserbo — ha detto — finchè non avrò riferito agli organi direttivi del mio partito». Infine Saragat ha detto di essere «abbastanza soddisfatto». Ed ecco il comunicato diramato a tarda sera:

«Su richiesta del PSI si sono riuniti i rappresentanti della DC, del PSDI, del PSI e del PRI per esaminare il problema dell'attuazione dell'ordinamento regionale nella presente legislatura. Sono intervenuti per la DC l'on. Moro, il sen. Gava, l'on. Zaccagnini; per il PSDI gli onorevoli Saragat ed Orlandi; per il PRI gli onorevoli Reale e La Malfa; per il PSI gli onorevoli Nenni, Pertini, Lombardi e il sen. Barbareschi. Ha partecipato alla riunione il Presidente del Consiglio.

«I rappresentanti della DC hanno espresso la loro convinzione che non esistano in atto le condizioni di tempo e di stabilità politica idonee a consentire la completa approvazione delle leggi regionali. Essi hanno dichiarato però che sulla base della convinta adesione della DC all'ordinamento regionalistico dello Stato repubblicano, non vi sono per la DC riserve di ordine politico per il sollecito dibattito parlamentare relativamente alla legge finanziaria e a quella connessa riguardante il personale degli uffici regionali. Tale dibattito, pur senza rinunzie al necessario e urgente esame di importanti disegni di legge già vicini alla approvazione in Parlamento, la DC intende sia condotto con ferma volontà politica, allo scopo di far compiere indicativi passi innanzi sulla via dell'attuazione dell'ordinamento regionale in un quadro politico del quale dovrebbero scaturire le ulteriori condizioni ritenute necessarie per una feconda attuazione costituzionale su questo terreno.

«Il PSDI e il PRI, riconfermando, per quanto li riguarda, il proposito di giungere alla immediata e completa attuazione dell'ordinamento regionale, hanno preso atto della possibilità che si è venuta delineando di far progredire l'ordinamento regionale verso la sua realizzazione. In essa hanno riscontrato una base di intesa per un comune impegno dei partiti, il quale valga a salvaguardare la prospettiva politica aperta con la costituzione del Governo di coalizione presieduto dall'on. Fanfani e assicurare ad esso la fiducia necessaria per la prosecuzione del suo fecondo lavoro. Mentre la DC ha riconfermato il suo impegno politico per quanto riguarda l'attuazione dell'ordinamento regionale in un quadro di stabilità politica e di sicurezza democratica, il PSDI e il PRI hanno dichiarato che essi non parteciperanno dopo le elezioni a formazioni governative le quali non assumano l'impegno di portare alla approvazione le residue leggi relative all'ordinamento regionale.

«I rappresentanti del PSI si sono riservati di sottoporre le posizioni emerse nella odierna riunione al loro comitato centrale. I rappresentanti della DC, del PSDI, del PRI, a loro volta, riferiranno agli organi direttivi le definitive decisioni anche tenendo conto delle deliberazioni che saranno prese dal PSI».

L'annuncio del raggiunto accordo sull'ENEL lo aveva dato il Ministro dell'Industria Colombo ai giornalisti, poco prima delle 21, lasciando la Camilluccia, al termine della riunione separata dedicata al problema. Al Ministro è stato chiesto:

«Siete tutti d'accordo?».

«Tutti. Abbiamo deciso di nominare un consiglio di amministrazione dell'ENEL. Nei giorni prossimi il Governo provvederà alla designazione dei nomi. Questa sera non abbiamo parlato di nomi».

«Quanti saranno i membri del consiglio d'amministrazione dell'ENEL?».

«Nove, compreso il presidente».

«E il presidente nominerà lui il direttore generale?».

«La nomina avverrà secondo la procedura normale; il consiglio di amministrazione ci indicherà i nomi che saranno sottoposti all'approvazione dell'apposito comitato dei Ministri».

«E' prevista la nomina di un solo direttore generale dell'Ente?».

«La legge prevede un solo direttore generale».

«Sull'insieme di questi problemi siete stati tutti d'accordo?».

«Sì, siamo stati tutti d'accordo».

«Per la presidenza dell'Ente avete fatto dei nomi?».

«Non abbiamo parlato di nomi».

La giornata si è suddivisa nelle seguenti fasi: una riunione generale in mattinata tra le 10 e le 14; nel pomeriggio, una riunione dedicata in particolare alla questione dell'ENEL, una seconda riunione generale che è stata impostata sempre sulla questione dell'ENEL e, infine, riunioni particolari delle delegazioni dei quattro partiti. In questa serie di riunioni è stato raggiunto l'accordo generale che si può così sintetizzare: intesa in linea di massima sulle regioni, accordo per l'ENEL. Per quest'ultima questione la discussione è stata laboriosa: infatti l'atteggiamento dei socialisti è stato meno «morbido» del previsto. Alla fine si è deciso di nominare il consiglio di amministrazione con nove componenti, di cui 4 designati dalla DC, 2 dal PSI, 2 dal PSDI e 1 dal PRI, con l'on. Di Cagno presidente.

Per quanto riguarda le regioni, Nenni ha accettato per suo conto, pur con la riserva di farlo approvare dagli organi dirigenti del partito, il progetto Saragat-Reale, al quale ha dato praticamente il suo assenso l'on. Moro. Questi nel suo intervento, dopo aver premesso di essere rimasto notevolmente deluso dal fatto che il PSI non aveva convocato nei termini stabiliti dallo statuto il proprio congresso straordinario, ha fatto cenno agli impegni che egli è disposto a prendere nei confronti del partito socialista per uscire dall'attuale «impasse» politica. Moro si è detto disposto ad impegnarsi per l'approvazione, nell'attuale legislatura, della legge finanziaria per le regioni e di quella riguardante il personale. La DC si impegnerebbe inoltre a porre al primo punto della campagna elettorale del partito la questione regionale, le cui leggi dovrebbero essere approvate entro breve tempo.

Nella riunione quadripartita ha assunto particolare rilievo la dichiarazione dell'on. Saragat, con la quale il PSDI si impegna a non partecipare nella prossima legislatura ad alcun Governo che non si impegni a sua volta ad approvare nei primi mesi della sua esistenza tutte le leggi riguardanti le regioni. La dichiarazione dell'on. Saragat è stata giudicata molto positivamente dall'on. Nenni. E' da precisare che soltanto alla fine della settimana la legge finanziaria per le regioni potrà essere pronta per essere presentata all'assemblea di Montecitorio. Lo ha dichiarato ai giornalisti l'on. Castelli, relatore sullo stesso provvedimento. A sua volta il Ministro Trabucchi ha precisato ai giornalisti che le proposte del Governo tendono a far sì che sia dato come tributo proprio alle regioni l'imposta di concessione governativa limitatamente a quelle concessioni di competenza regionale (caccia, pesca, trasporti terrestri, ecc.), anzichè una addizionale all'imposta sulla industria commercio e professioni (I.C.A.P.).

Nelle trattative odierne è stato raggiunto un accordo anche per le elezioni politiche. Queste si svolgeranno il 5 maggio e le Camere verranno sciolte il 23 febbraio. L'on. Moro aveva sostenuto la tesi di convocare i comizi elettorali per il 28 aprile. Ma il Presidente del Consiglio ha fatto osservare che dopo il primo quadrimestre entrano a far parte del corpo elettorale le nuove leve. Pertanto, è stata scelta dal data del 5 maggio.

Infine è da segnalare che i deputati missini hanno presentato una mozione con la quale «considerato che l'esercizio concreto ed effettivo dell'azione politica è stato sottratto, ad opera dell'attuale maggioranza di centro-sinistra, dalle proprie sedi naturali e costituzionali, quali il Parlamento e il Governo, per essere invece trasferite ad organismi di fatto, privi di ogni responsabilità e di ogni controllo politico, quali le segreterie che costituiscono l'attuale maggioranza; rilevato che tale capovolgimento dell'ordinamento giuridico e costituzionale dello Stato è andato accentuandosi nel periodo della formula di centro-sinistra; ritenuto che la suddetta azione eversiva sta spingendosi in questi ultimi giorni sino al punto da invadere la sfera delle attribuzioni esclusive del Capo dello Stato deliberando e prefissando la eventualità e la data del loro esercizio, come lo scioglimento anticipato di uno o di ambedue i rami del Parlamento, invita il Governo a volersi strettamente attenere all'osservanza della propria funzione costituzionale di organo preposto alla direzione ed esecuzione della politica generale della Nazione, in base esclusivamente alle direttive e alle deliberazioni espresse e votate dal Parlamento, verso il quale soltanto esso è politicamente e costituzionalmente responsabile e voler respingere e reprimere indebite ingerenze di elementi e organi estranei alla funzione di Governo; a voler tutelare e garantire il rispetto da parte di tutti i corpi politici e loro dirigenti, delle prerogative, delle funzioni e della figura del Capo dello Stato, dal quale soltanto esso deriva la propria nomina e la propria formazione».

Il segretario generale del PLI, on. Giovanni Malagodi, è rientrato oggi a Roma dal suo viaggio in Israele. L'on. Malagodi, nella sua qualità di presidente dell'internazionale liberale, aveva presieduto a Tel Aviv un convegno di studi il cui tema era «Le prospettive del liberalismo nel mondo e in particolare negli Stati nuovi». Al suo arrivo a Fiumicino l'on. Malagodi ha detto che al convegno erano rappresentati poco meno di 20 paesi da uomini di quattro continenti.

L'on. Malagodi ha detto inoltre che in Israele, dopo essere stato ricevuto dal Presidente della Repubblica, ha avuto incontri con il Presidente del Consiglio Ben Gurion e con il Ministro degli Esteri signora Golda Meyr.

La situazione

Gli esponenti dei partiti della maggioranza di centro-sinistra, dopo una serie di riunioni alla Camilluccia, hanno raggiunto soluzioni concordate sui diversi problemi in discussione e cioè sulle regioni, sull'ENEL e anche sulla data delle elezioni politiche. Si tratta di orientamenti fissati in linea di massima, giacchè si è riconosciuta l'esigenza che le decisioni ufficiali vadano prese nelle sedi competenti.

A parte le considerazioni che si potrebbero fare su questo ultimo punto, si può dire quanto segue: per le leggi regionali si è stabilito di varare quella finanziaria e anche, se sarà possibile, quella sul personale. Per l'ENEL, invece, si è decisa la nomina di un consiglio di amministrazione composto da persone designate, in una certa misura, dai diversi partiti. In particolare, la DC ne designerà quattro, il PSI due, il PSDI altri due, il PRI uno. Infine per le elezioni sarebbe prevalso l'orientamento dell'on. Fanfani per tenere le elezioni il 5 maggio allo scopo di far partecipare alla consultazione anche le nuove leve elettorali.

Socialdemocratici e repubblicani hanno preso l'impegno di non partecipare dopo le elezioni a Governi che non attuino le regioni; dal canto suo Nenni si è riservato l'accettazione definitiva degli accordi raggiunti solo dopo aver interpellato gli organi direttivi del PSI.

Le decisioni concordate alla Camilluccia saranno sottoposte al vaglio delle direzioni dei partiti; prima di quella socialista (in proposito, peraltro, giudicherà soprattutto il Comitato centrale); poi di quella socialdemocratica e, presumibilmente entro la settimana, anche di quella democristiana; infine della direzione repubblicana.

Il Presidente del Consiglio, secondo voci che sembrano fondate anche se per ora non confermate, prossimamente si recherebbe a Washington per conferire con Kennedy. E' da ritenere che al centro dei colloqui sarà la questione dell'adesione inglese al Mercato comune, come è al centro della presente attività diplomatica europea. Al riguardo c'è da dire che, pur essendo confermata la proposta di La Malfa per una più stretta intesa tra Roma e Londra, è stato smentito che tale proposta tenda a provocare una situazione di crisi nel MEC.

I problemi internazionali saranno tra poche ore discussi a fondo anche tra Kennedy e il vice Ministro russo degli Esteri Kuznetsov. Soprattutto si parlerà di Berlino. Kruscev sta per recarsi nell'ex capitale e il Governo di Bonn sta cercando di organizzare un incontro tra un suo rappresentante e il leader russo.

Il Presidente katanghese Ciombe è tornato a Elisabethville, occupata dai «caschi blu», per incontrarsi con i rappresentanti dell'ONU.

IN VISITA UFFICIALE PER INCONTRARSI CON KENNEDY

FANFANI A WASHINGTON VERSO LA METÀ DI GENNAIO

Sono cominciate le polemiche per la nota iniziativa di La Malfa Un «siluro» a Colombo? - Preoccupazioni per le sorti del M.E.C.

Roma, 8

Secondo quanto si apprende a tarda ora della notte da Washington, fonti autorevoli hanno dichiarato che il Presidente del Consiglio Fanfani si recherà nella capitale statunitense verso la metà di gennaio. L'accordo di massima intercorso in merito fra i due Governi spiega così per quale motivo il Sottosegretario di Stato George Ball si reca a Parigi e a Bonn, ma non a Roma, per spiegare agli alleati europei i particolari del recente accordo di Nassau fra Kennedy e Macmillan.

L'accordo di Nassau — come è noto — prevede la concessione alla Granbretagna di missili atomici per sottomarini come nucleo di una futura forza atomica atlantica multinazionale. L'Italia è per una forza atomica atlantica ed il viaggio di Fanfani a Washington potrà servire a precisare il punto di vista americano al riguardo.

La notizia pur non essendo ancora ufficiale viene considerata fondata anche a Roma, dove il primo annuncio era stato dato in serata dalla «Agenzia diplomatica». L'agenzia infatti ha assicurato che il Presidente Fanfani si recherà nei prossimi giorni a Washington in visita ufficiale. Il comunicato relativo non è stato ancora diramato e i portavoce responsabili non hanno confermato la notizia. Si sa però che l'Ambasciatore italiano a Washington, Fenoaltea, che doveva arrivare in questi giorni a Roma per consultazioni, ha disdetto il suo viaggio per preparare l'incontro del Presidente Fanfani. Va ricordato che l'«Agenzia diplomatica» è ispirata da noti ambienti della Farnesina.

La stessa agenzia in merito all'iniziativa La Malfa per una più stretta intesa anglo-italiana ha scritto: «Nessun Ministro dell'attuale Governo italiano ha mai preso seriamente in considerazione la possibilità di una uscita dell'Italia dal Mercato comune in caso di fallimento delle trattative per l'ingresso della Granbretagna nella Comunità economica europea. La creazione di un ponte Roma-Londra suggerita da alcuni Ministri, tra i quali in primo piano l'on. Ugo La Malfa, non ha lo scopo di ipotizzare un'alternativa economica al Mercato comune, ma un'alternativa politica. Si tratta, in sostanza, di predisporre al più presto uno strumento di pressione per fronteggiare nelle varie istanze internazionali e in primo luogo nella sede dei negoziati di Bruxelles la volontà politica di De Gaulle di opporsi all'ingresso inglese nella CEE e di stabilire un asse con Bonn, quale nucleo di una Europa delle patrie egemonizzata dalla Francia».

Durante la pausa dei lavori dell'odierno convegno alla Camilluccia, Fanfani ha ricevuto l'Ambasciatore americano Reinhardt. Si è avuta l'impressione che nel colloquio sia stata discussa anche la situazione suscitata dalle voci sulla cosiddetta iniziativa dell'on. La Malfa.

A proposito di tale iniziativa qualche giorno fa da parte ufficiosa fu smentito che il nostro Governo avesse in progetto una intesa con quello inglese da opporre all'azione concordata che Parigi e Bonn conducono da tempo in diversi settori, specie in quello politico-economico. Da parte di ambienti vicini a La Malfa, però, praticamente è stata confermata l'esistenza della lettera del Ministro al Presidente del Consiglio.

Così ci troviamo di fronte ad una iniziativa del Ministro repubblicano in materia estera. Tutto ciò ha provocato reazioni contrastanti; tra queste reazioni è da segnalare soprattutto quella del presidente della Commissione Esteri della Camera, on. Bettiol, che ha inviato un telegramma all'on. Zaccagnini per chiedere la convocazione urgente del comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano allo scopo di discutere le linee direttive della politica estera italiana nel momento in cui a Bruxelles, a Londra e nelle altre capitali europee sono in discussione problemi vitali per l'avvenire dell'Europa e del nostro paese, come quelli che si riferiscono agli accordi delle Bahamas per il «cappello atomico» della NATO, e all'ingresso dell'Inghilterra nel MEC.

Bettiol ha fatto la sua richiesta, tra l'altro, anche in rapporto alle voci insistentemente circolate all'estero in questi giorni e raccolte da una parte della stampa italiana, relative all'iniziativa dell'on. La Malfa. Secondo l'on. Bettiol, qualora l'iniziativa prendesse in qualche modo forma concreta, potrebbe essere suscettibile di ampie ripercussioni nell'ambito del Mec e di far «esplodere» tutto il sistema sul quale è basato il nostro assetto economico, quello cioè che ci ha portato all'avverarsi del «miracolo economico italiano».

Secondo alcuni ambienti centristi, la mossa dell'on. La Malfa sarebbe ispirata non soltanto da motivi di politica estera, ma anche da motivi di politica interna. In pratica l'iniziativa sarebbe diretta a mettere in imbarazzo l'on. Colombo, esautorandone la posizione di prestigio che egli si è conquistato nell'ambito del MEC. Gli ambienti suddetti hanno ricordato al riguardo che un primo tentativo di esautorare l'on. Colombo era stato quello di affidare all'on. Carlo Russo, attraverso la promozione a Ministro «a latere» di Fanfani, la direzione degli affari europei. Ma la manovra fallì per l'opposizione dei Ministri dorotei e dello stesso on. Russo, che venne destinato al Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni. Oggi Fanfani e La Malfa sarebbero tornati all'attacco della posizione di Colombo per altra via. Questo è quanto dicono gli ambienti centristi. Ma in quelli ufficiosi queste illazioni sono definite decisamente infondate.

Si apprende infine che i missini hanno presentato una mozione alla Camera per invitare il Governo ad attenersi, nello svolgimento della politica estera, ai Trattati di Roma, «dai quali finora la Granbretagna è estranea».

IMPROVVISO INVITO A KUZNETSOV A RECARSI ALLA CASA BIANCA

KENNEDY INTENDE APRIRE NUOVI NEGOZIATI CON MOSCA

Si dovrebbe in primo luogo discutere il problema di Berlino e quindi il divieto degli esperimenti nucleari - Non escluso un patto di non aggressione fra Est e Ovest

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 8

Vasili Kuznetsov è partito con una certa precipitazione da New York per Washington: Kennedy e Rusk gli avevano fatto sapere che desideravano parlargli prima che rientrasse a Mosca, ora che l'affare di Cuba è stato sotterrato con la sospensione del negoziato fra lo stesso Kuznetsov e Stevenson. Domani, con ogni evidenza, il rappresentante speciale di Kruscev al Palazzo di Vetro entrerà alla Casa Bianca per un colloquio con il Presidente americano e nella serata — se nel frattempo i programmi non muteranno — vedrà Dean Rusk (e forse Stevenson) al Dipartimento di Stato.

Perchè Kennedy abbia preso questa decisione subitanea (nelle discussioni avute con Rusk a Palm Beach, da dove è rientrato stasera a Washington chiudendo la lunga vacanza di fine anno) non si sa. Nella capitale americana c'è chi dice che due sono le ragioni che hanno indotto il Presidente e il Segretario di Stato a parlare con Kuznetsov: la prima è che il Governo americano vuole far sapere a Kruscev i motivi per cui è stata presa la iniziativa di fare della NATO una potenza nucleare e quali scopi ultimi persegue l'Occidente nella sua politica globale con l'Unione Sovietica; la seconda è che Kennedy intende mettere in chiaro fino a quale punto è disposto ad arrivare nel negoziato per Berlino, negoziato che Dean Rusk ritiene imminente su iniziativa prevista del Cremlino.

Kuznetsov rientrerà a Mosca fra pochi giorni (forse partirà alla fine della settimana): e quindi non c'è miglior portavoce e più «rapido» di lui per mandare al Premier russo, sia pure indirettamente, un messaggio personale al fine di fargli conoscere lo stato d'animo del Presidente americano e le intenzioni del suo Governo. Uno dei punti che tanto Kennedy quanto il Segretario di Stato tratteranno con il rappresentante speciale di Kruscev è quello del bando nucleare.

Sembrerebbe che gli esperimenti sovietici siano arrivati alla loro conclusione e che, dunque, sia questo il momento più propizio per firmare un accordo che, mettendo fine a ogni esplosione di arma totale, riduca, se non annulli la corsa alle armi. Kennedy direbbe schietto e netto a Kuznetsov che se Kruscev finalmente si decide a firmare tale accordo, non solo sarà possibile cominciare un serio lavoro per raggiungere il disarmo generale, ma anche potrebbe aprirsi l'epoca delle trattative dirette fra Patto di Varsavia e Patto Atlantico, per vedere se è possibile firmare fra le due organizzazioni un trattato di non aggressione.

Mettendo in cantiere, possibilmente in linea parallela, discussioni sul disarmo generale e sui rapporti fra i due blocchi di nazioni occidentali e orientali, le prospettive per ogni e qualsiasi altra iniziativa di ordine pacifico che tenga conto della possibilità di un ricatto nucleare continuo (e pericoloso), si allargherebbero in modo addirittura insospettato fra Casa Bianca e Cremlino. Se il «lavoro» di Kennedy sarà quello della «seduzione», cioè di illustrare a Kuznetsov i grandi progetti di un rapporto pacifico e amichevole fra Stati Uniti e Unione Sovietica cosicchè Kruscev possa meditare sulla eventualità di aprire conversazioni capaci di raggiungere risultati di eccezione (e, ovviamente, Kennedy non trascurerà neppure la possibilità di un vertice a due, nel quale potrebbero essere messe le fondamenta dei progetti prospettati la cui sola enunciazione metterebbe Kruscev per un lungo periodo di anni al riparo di qualsiasi attacco interno e esterno condotto da comunisti di diverse ideologie e di opposti credi); il lavoro di Rusk sarà di «costruzione»: egli tenterà di convincere Kuznetsov — che a sua volta dovrebbe cercare di convincere Kruscev — ad aprire una nuova epoca nei rapporti fra i due Paesi al fine di creare una permanente e sempre più sicura distensione nel mondo, distensione capace di ridurre al silenzio il comunismo cinese e la sua propaganda di aggressione. In parole povere, Rusk ha il compito di invitare il Governo sovietico di Kruscev a considerare l'Occidente come un blocco che non ha intenzioni belliche o intimidatorie contro l'Unione Sovietica e che potrebbe diventare, in caso di necessità di ordine politico e diplomatico, anche un amico di Mosca.

Prima, però, di spingersi a fondo in simile discorso, però, Rusk vorrà sapere esattamente e in termini di schiettezza politica, non di propaganda, quali siano le reali divisioni fra Unione Sovietica e Cina comunista, e se Kruscev considera che sia possibile una conversione di Pechino alle teorie di Mosca una volta che l'Unione Sovietica avesse raggiunto una forma di coesistenza con Washington. Se così fosse, e cioè se esiste la possibilità di modificare la «linea di Mao», allora la diplomazia fra Casa Bianca e Cremlino potrebbe subire una grossa variazione e fra i due centri della politica mondiale si potrebbe ricominciare a parlare di una pacifica e fruttuosa competizione economica mondiale che equivale, alla fine, a una vera e propria divisione del Globo in sfere di influenza.

La prima prova dell'atteggiamento americano diverso nei confronti di un diverso atteggiamento sovietico si potrebbe avere a Berlino, per il quale, se si sta alle indiscrezioni di Washington, un nuovo piano sarebbe stato preparato dal Dipartimento di Stato. E Rusk parlerebbe di tale progetto a Kuznetsov aprendo così, in modo indiretto, ma precedendo i sovietici, la nuova fase di negoziati per l'ex capitale tedesca.

Il Segretario di Stato ha anche il compito di proiettare tutto il suo ragionamento nel quadro della politica del «turning point», della svolta decisiva, che Kennedy intende attuare e della quale già si dice che marcherà l'intera decade degli anni sessanta. Il «turning point» ha due facce (e pare che Kennedy accennerà alla cosa a Kuznetsov, ma soltanto, appunto, progettando il mondo di pace che egli propone e Kruscev, cioè nelle grandi linee): quella della pace e quella della minaccia estrema del conflitto nucleare. Sta a Kruscev scegliere quale delle due preferisce.

Stelio Tomei

REAZIONI ALLA PROGETTATA INTESA FRA L'ITALIA E LA GRANBRETAGNA

A Parigi si avanza il timore di un deterioramento fra i «Sei»

Attribuita notevole importanza alla prossima visita di Macmillan a Roma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 8

L'annuncio che il Premier inglese Macmillan si recherà in visita ufficiale a Roma nel marzo prossimo non ha provocato reazioni ufficiali a Parigi. Il portavoce del Quai d'Orsay si è limitato a dichiarare nel corso della conferenza stampa settimanale, di aver appreso la notizia dai giornali. La stampa governativa liquida la notizia in poche righe, evidentemente preoccupata di ostentare una certa indifferenza. I giornali che conservano la loro autonomia di giudizio danno però ben altro rilievo alla notizia.

Sotto un ampio titolo di prima pagina che dice «Netto riavvicinamento anglo-italiano di fronte alle minacce di un'asse franco-tedesca», «Combat» commenta le dichiarazioni attribuite al Ministro La Malfa dal «Financial Times» e scrive: «E' poco probabile che l'Italia, la cui economia ha beneficiato più di quella degli altri associati dei benefici dell'integrazione economica, si ritiri dal Mercato comune. E' certo però che Roma è decisa ad ammonire che la stipulazione di determinati accordi politici e militari tra la Germania federale e la Francia andrebbe contro l'unità e l'armonia dei sei Paesi del MEC. Quali che siano gli sviluppi futuri — conclude «Combat» — la detestabile politica europea condotta dall'Eliseo sta già portando i suoi frutti. Eccoci tornati, come nel periodo fra le due guerre, al dosaggio delle alleanze e al calcolo degli interessi nazionali. Il Presidente della Repubblica francese porta intera la responsabilità di questo stato di fatto. Per colpa sua, ai rapporti di fiducia instauratisi a Roma nel '54 subentrano i primi sintomi di una disgregazione nell'Unione dei Sei.

Parole gravi, che rispecchiano tuttavia l'opinione di una larga parte dell'opinione pubblica francese. La quale teme che De Gaulle non si renda conto che sta gettando il paese dalla padella del dramma algerino alla brace dell'isolamento diplomatico. Il quotidiano «L'Aurore» non esita a scrivere che «benchè presentato senza strombazzamenti propagandistici e in maniera anodina, la prossima visita di Macmillan a Roma si inscrisce fra gli avvenimenti più importanti della nuova annata europea». Il giornale prende atto che, secondo le informazioni italiane, non si tratterà di istituire un'asse Londra-Roma, ma definisce «sibillina» una frase delle stesse fonti secondo cui «un accordo ufficiale non è necessario», per concludere che l'Italia «è decisa ad entrare in scena al fianco degli anglo-americani».

Venerdì (e non mercoledì come precedentemente annunciato) il Sottosegretario di Stato americano, Georges Ball, esporrà a Parigi gli accordi di Nassau davanti al Consiglio permanente della NATO. Giovedì avrà incontrato gli esponenti governativi francesi, lunedì si recherà a Bonn e conferirà con Adenauer, una settimana prima della visita di quest'ultimo a De Gaulle. L'udienza che gli alleati della NATO preparano all'inviato di Kennedy e l'impressione che il Ministro degli Esteri della Germania federale, Schroeder, abbia promesso a Lord Home e a Heath di fare l'«honnete courtier» presso Adenauer, per favorire l'ingresso della Granbretagna nel MEC, hanno prodotto un'indubbia inquietudine nei ranghi della diplomazia gollista. Si constata, con una certa amarezza, che la Germania federale, nonostante le predilezioni dimostratele da De Gaulle, non esita a giocare anche la carta inglese, pur di non essere tagliata fuori dal direttorio nucleare atlantico. Evidentemente — commentano gli spiriti antigollisti — la protezione di De Gaulle convince soltanto il vecchio Adenauer.

Iniziativa diplomatica degli Stati Uniti, decisi a mettere ordine nell'Alleanza atlantica; ottimismo di Londra che vede l'Italia schierarsi sulle stesse posizioni del Belgio e dell'Olanda a meno di una settimana dalla ripresa dei negoziati di Bruxelles; atteggiamento possibilistico della Germania federale, che crede nella cooperazione con la Francia, ma non è disposta considerarla in termini esclusivi: ce n'è abbastanza — come si vede — per scombinare le euforiche previsioni sul ruolo mondiale della Francia fatte da De Gaulle nel suo messaggio di Capodanno.

Oggi nel pomeriggio, al Quai d'Orsay, il Vice Ministro degli Esteri belga, Henri Fayat, ha sottoposto a Couve de Murville le proposte del suo Governo per favorire le trattative di Bruxelles. Domani nella capitale belga, Fayat riceverà l'inglese Heath. Si moltiplicano, intorno a Londra e a Parigi, i tentativi di mediazione; questa volta, se la Francia intendesse conservare, al tavolo delle trattative, la sua intransigenza, si troverebbe probabilmente sola.

Ugo Ronfani

Così la stampa britannica

L'Italia prima alleata dell'Inghilterra in Europa

Londra, 8

Si sono conclusi oggi a Londra i colloqui iniziati ieri fra il Ministro degli Esteri tedesco Schroeder e il Lord del Sigillo privato Heath sull'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune. In serata i due uomini politici sono ripartiti in aereo, il primo per Bonn, il secondo per Bruxelles, dove il Ministro inglese per l'agricoltura Soames affronta una nuova e più difficile serie di discussioni per lo ingresso di Londra nel MEC.

Sebbene buona parte dei colloqui odierni sia stata dedicata alla NATO, campo questo in cui Heath ha lasciato posto a Lord Home, e allo sviluppo di un deterrent nucleare europeo, lo scopo principale della visita di Schroeder era di raggiungere un accordo con Heath per i negoziati di Bruxelles.

La stampa oggi dà grande rilievo all'annunciata visita di Macmillan in Italia e all'attuale situazione politica italiana. L'Italia — si afferma — è diventata ormai in Europa la prima alleata dell'Inghilterra. E' con piacere pertanto che si sottolinea che essa ha tratto i maggiori vantaggi dallo sviluppo economico europeo e che è in grado di contrapporsi sul piano politico sia alla Germania, sia alla Francia. Il «Daily Mirror», il quotidiano più letto di Granbretagna con quasi cinque milioni di copie giornaliere, ha addirittura pubblicato un articolo dal titolo «L'indaffarata Italia assume la guida dell'Europa».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Kipushi: Bunche, inviato dell'ONU nel Katanga, passa in rassegna un plotone di «caschi blu»

SECONDO LE PREVISIONI DOVREBBERO VENIR APPROVATI

ENTRO IL MESE IL SENATO VOTERÀ GLI AUMENTI AGLI STATALI

Il provvedimento riguarda oltre ai funzionari, ufficiali, magistrati e docenti anche i titolari di pensioni ordinarie - Le misure dei miglioramenti

Roma, 8

I provvedimenti riguardanti i miglioramenti economici degli statali saranno approvati dal Senato quasi sicuramente entro il mese di gennaio. Nella settimana in corso, probabilmente venerdì, la Commissione Finanze e Tesoro dovrebbe discutere ed approvare le variazioni al bilancio per l'esercizio finanziario 1962-63 al fine di permettere la copertura dell'onere derivante dall'applicazione dei provvedimenti stessi. Successivamente la Commissione Finanze e Tesoro discuterà in sede referente i nuovi provvedimenti che subito dopo verranno portati all'esame dell'assemblea.

I miglioramenti riguardano, come è noto, il personale civile dell'Amministrazione dello Stato; i titolari di pensioni ordinarie; il personale statale in attività ed in quiescenza con stipendio iniziale della qualifica e pensione superiore a lire 50.000 mensili lorde; i Magistrati ordinari, del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e della Giustizia militare nonchè gli avvocati e procuratori dello Stato; il personale militare delle Forze armate e del Corpo di polizia; il personale dell'Amministrazione dei monopoli di Stato; il personale direttivo e docente della Scuola; il personale dell'Amministrazione delle Poste e dei Servizi telefonici ed il personale dell'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato.

L'assegno temporaneo spettante dal 1.o gennaio 1963 al personale dipendente dall'Amministrazione dello Stato che, come ripetiamo si prevede sarà approvato dal Senato entro il mese corrente è stato stabilito per coefficienti di stipendio nelle seguenti misure mensili lorde: al personale dipendente dall'Azienda delle Poste e dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici: coefficenti 900 lire 70.000; coeff. 670, L. 52.000; 500, 39.000; 402, 31.000; 357, 28.000; dal 340 al 345, 26.000; 301, 24.700; dal 271 al 284, 23.500; dal 190 al 240, 18.000; dal 142 al 180, 14.000; fattorini U.L.A., 12.000.

Al personale civile dell'Amministrazione dello Stato: impiegati: coefficente 1.070 L. 85.000, coeff. 1.040 L. 80.000, coeff. 970 L. 75.000, 900 L. 70.000, 670 L. 52 mila, 500 L. 39.000, 402 L. 31.500, 325 L. 24.650, 271 L. 23.350; dal 201 al 229 L. 18.000, dal 152 al 180 L. 14.000, dal 131 al 151 L. 12.000.

Operai: capo operaio L. 18.000, operaio specializzato L. 15.000, operaio qualificato L. 13.500, operaio comune e manovale L. 12 mila, apprendista e operaia comune L. 10.000.

Al personale dell'Amministrazione dei Monopoli di Stato: impiegati: coeff. 970 L. 75.000, 900 L. 70.000, 670 L. 52.000, 500 L. 39.000, 402 L. 31.500, 357 L. 28.000, 340 L. 26.000, 325 L. 26.000, 284 L. 23.500; dal 190 al 240 L. 18.000, dal 136 al 180 L. 14.000.

Operai: dal 183 al 210 L. 18.000, dal 172 al 177 L. 15.500, 165 L. 14 mila, 151 L. 14.000.

Al personale direttivo e docente della scuola: coeff. 1.040 L. 80.000, 970 L. 75.000, 800 L. 62.200, 700 L. 54.400, 580 L. 45.100, 522 L. 40.600, 500 L. 39.000, 450 L. 35.200, 420 L. 32.800, 402 L. 31.500, 309 L. 25.000, 260 L. 21.400, 220 L. 18.000.

Al personale militare delle Forze Armate e dei Corpi di polizia: generale di Corpo d'armata, di Divisione e di brigata e gradi corrispondenti: L. 25.000; colonnello, tenente colonnello e maggiori e gradi corrispondenti 15.000; capitani, tenente e sottotenente e gradi corrispondenti 10.000; aiutanti di battaglia e marescialli dell'Arma dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, degli Agenti di custodia, delle guardie di P. S. e del Corpo forestale dello Stato 9 mila; brigadieri, vice brigadieri e gradi corrispondenti 7.000; appuntati, carabinieri e gradi corrispondenti 6.000; l'indennità spetta anche ai sottufficiali, appuntati e carabinieri dell'Arma della Guardia di Finanza, del Corpo degli agenti di custodia, del Corpo della Pubblica Sicurezza e del Corpo forestale che abbiano cessato il servizio anteriormente il 1° gennaio 1963 con diritto alla pensione. Per tale personale l'indennità è stata stabilita nella seguente misura: aiutanti di battaglia e marescialli 7.200; brigadieri, vice brigadieri e gradi corrispondenti 5.600; appuntati, carabinieri e gradi corrispondenti 5.000.

Per i magistrati ordinari, magistrati del Consiglio di Stato, della Corte dei Conti e della Giustizia militare nonchè per gli avvocati e procuratori dello Stato l'indennità mensile è stata così stabilita: primo presidente della Corte di Cassazione 120 mila; procuratore generale della Corte di Cassazione, presidente del Tribunale superiore delle acque pubbliche 110.000; presidenti di sezione della Corte di Cassazione ed equiparati 90.000; consiglieri di Corte d'appello ed equiparati 50.000; giudici di Tribunale ed equiparati 40.000; aggiunti giudiziari 20.000; uditori giudiziari 15.000; magistrati del Consiglio di Stato: presidente del Consiglio di Stato, presidente della Corte dei Conti, e Avvocato generale dello Stato 110.000; presidente di sezione del Consiglio di Stato e della Corte dei Conti, procuratore generale della Corte dei Conti, procuratore generale militare, vice avvocati generali dello Stato 90.000; consiglieri di Stato e della Corte dei Conti, vice procuratori generali della Corte dei Conti, sostituti procuratori generali militari, consigliere relatore del Tribunale supremo militare, sostituti avvocati generali dello Stato 70.000; primi referendari del Consiglio di Stato, primi referendari della Corte dei Conti, anche con funzioni di sostituto procuratore generale, procuratori militari, vice avvocato dello Stato e procuratori capo dello Stato dopo quattro anni dalla nomina 50.000; referendari del Consiglio di Stato, referendari della Corte dei Conti anche con funzione di sostituti procuratori generali, vice procuratori militari, giudici relatori dei tribunali militari, sostituti avvocati dello Stato e procuratori capo dello Stato 40.000; sostituti procuratori e giudici militari di prima classe, procuratori dello Stato dopo quattro anni dalla nomina 30.000; sostituti procuratori e giudici istruttori militari di seconda classe, procuratori dello Stato 24.000; sostituti procuratori e giudici istruttori militari di terza classe e sostituti procuratori dello Stato 20.000; uditori giudiziari militari e procuratori aggiunti dello Stato 15.000.

Al personale statale in attività e in quiescenza con stipendio iniziale della qualifica o pensione superiori alle 50.000 lire lorde, è concesso l'aumento sulle quote di aggiunta di famiglia nella misura di lire mille mensili.

Per quanto riguarda il personale dipendente dall'amministrazione delle Ferrovie dello Stato l'assegno temporaneo mensile va da lire 75.000 per il direttore generale, a 70.000 per i direttori compartimentali, a 32.500 per i capi stazione superiori, a 31.000 per gli ispettori di prima classe, a 28.000 per i capi stazioni principali, a 29.000 per i capi del personale viaggiante superiori. Sempre 28.000 lire spettano ai controllori viaggianti superiori, 27.000 ai capi stazione di 1.a classe a. p. e ai controllori viaggianti principali, ai capi stazione di 1.a classe 25.500, ai controllori viaggianti di 1.a classe 25.000, ai capi del personale viaggiante 22.000, ai capi stazione di 3.a classe a. p. 22.000, ai controllori viaggianti 22.000, ai sorveglianti principali della linea 22.500, ai capi treno 21.000, ai conduttori principali a. p. 18.500, agli aiuto macchinisti 16.000, agli operai qualificati di 1.a classe 18.000, ai frenatori 15.500, ai manovratori 17.000, agli uscieri capi 15 mila, agli ausiliari di stazione 15.000, ai deviatori 16.000, ai cantonieri 14.000, ai manovali 13.000, agli uscieri 12.500, e agli inservienti 11.000.

CONCLUSA LA DISCUSSIONE IN COMMISSIONE

Per l'amnistia si chiederà la procedura urgentissima

Un disegno di legge per mantenere agli statali gli assegni di famiglia per i figli universitari

Roma, 8

Giovedì 10, il presidente della Commissione giustizia del Senato chiederà, in aula, la procedura urgentissima e la discussione immediata del Disegno di legge per l'amnistia e l'indulto. Se, come si prevede, l'assemblea senatoriale accetterà la richiesta della Commissione di giustizia, l'esame del Disegno di legge comincerà immediatamente. Queste notizie ha dato ai giornalisti il Ministro Bosco stasera, al termine della riunione della Commissione di giustizia, riunita in sede referente.

La Commissione ha approvato, nelle linee generali, il Disegno di legge nel testo governativo. Tra le modifiche apportate dalla Commissione, modifiche che verranno sostenute in assemblea, vi sono le seguenti: 1) estensione dell'amnistia e dell'indulto fino all'8 dicembre '62, anzichè il 1.o dicembre; 2) irrinunciabilità del provvedimento di clemenza; 3) esclusione dal provvedimento dei reati per frodi alimentari e dei più gravi reati contro la pubblica moralità; 4) esclusione dei reati di diffamazione generica e di quelli commessi con il mezzo della stampa; 5) comprensione nell'indulto dei reati connessi con lo stato di guerra, i reati di diffamazione aggravata, e i reati di omicidio colposo.

Alla Camera il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha presentato un Disegno di legge per il mantenimento, a favore del personale statale in attività di servizio e in quiescenza, delle quote di aggiunta di famiglia per i figli maggiorenni, studenti universitari, che non abbiano superato il 26.o anno di età.

Si è appreso inoltre che la legge finanziaria per le Regioni sarà quasi certamente pronta per la fine della settimana nel suo testo definitivo da sottoporre all'esame dell'assemblea plenaria.

Una proposta da Carrara per i monumenti nubiani

Carrara, 8

La notizia che l'Unesco si sta interessando per salvare i monumenti egiziani di Abu Sinbel. destinati a restare sommersi dalle acque del Nilo, quando sarà stata costruita un'altra diga nei pressi di Assuan ha suscitato interesse anche a Carrara, dove è stato suggerito un sistema molto pratico per trasportare altrove i monumenti, impiegando una somma inferiore a quella preventivata e minor tempo.

Si tratterebbe di segare la parte del monte su cui sono stati scolpiti i monumenti col filo elicoidale e con le altre attrezzature usate per la lavorazione del marmo, nelle cave carraresi. La proposta è stata inviata al rappresentante italiano nella commissione dell'Unesco, Giuseppe Ungaretti, il quale l'ha trasmessa alla Presidenza della organizzazione internazionale.

Per protesta contro il disservizio

UN TRENO A ROMA bloccato dai viaggiatori

Roma, 8

Un migliaio di emigranti siciliani che terminate le feste tornavano in Germania e in Svizzera hanno bloccato oggi per più di un'ora il treno su cui viaggiavano invadendo le rotaie. Il convoglio di sedici vetture proveniente dalla Sicilia era insufficiente a contenere la gran mole di viaggiatori per cui, giunti alla stazione di Roma, la protesta è scoppiata clamorosa.

All'arrivo del convoglio sotto la pensilina della stazione Tiburtina gli emigranti hanno invaso i binari riversando dinanzi al treno le loro valigie e si sono sdraiati davanti al locomotore. Nessun incidente si è verificato durante la manifestazione ed il treno, giunto alle 13,20 è potuto poi ripartire alle 14,45 dopo che altre quattro vetture sono state aggiunte al convoglio.

Un episodio analogo si è avuto a Racconigi in provincia di Cuneo dove alcune centinaia di operai hanno bloccato questa mattina alla stazione ferroviaria l'accelerato 1104, in partenza alle 4,18 per Carmagnola. La protesta trae origine dal fatto che in questa stazione gli operai sono costretti al trasbordo su un altro accelerato proveniente da Bra, per poter proseguire per Torino.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Oristano: Gravi danni sono stati provocati in Sardegna dalle piogge insistenti. Nelle campagne bagnate dal Tirso i vigili del fuoco sono intervenuti per salvare i greggi isolati dalle acque

GRAVE INCIDENTE SULLA VIA CASSIA ALLE PORTE DI ROMA

Due agenti muoiono nello scontro fra un camion della P.S. e un autobus

Quattro allievi guardie feriti gravemente - Il Capo della Polizia è accorso sul posto
Non è stata ancora ricostruita la sciagura avvenuta ad una curva della strada

Roma, 8

Due guardie di P.S. sono morte sul colpo e quattro persone sono rimaste ferite in un incidente della strada avvenuto nei pressi del km. 9 della Via Cassia: un autocarro, targato Polizia, proveniente dal poligono di tiro, è venuto a collisione frontale con un autobus dell'«ATAC».

I feriti sono stati trasportati all'ospedale «Fatebenefratelli» e sul posto si è recata la Polizia stradale per gli accertamenti del caso.

Anche il Capo della Polizia prefetto Vicari e il Questore di Roma Di Stefano, appresa la notizia del mortale incidente, si sono immediatamente recati sul posto. Le due vittime dell'incidente sono le guardie di P.S. Vincenzo Liberti e Alessandro Riviersi.

I feriti sono gli allievi guardia di P.S. Vittorio Barili, con frattura della base cranica e del femore destro, ricoverato in osservazione; Filippo Spano, con contusioni in varie parti del corpo e stato di choc; Carmelo Lo Castro con contusioni alla schiena; Guido Gerardi, con contusioni e ferite al viso.

Il camion della Polizia era guidato da Cosimo Gioia; l'automezzo dell'«ATAC» da Genesio Santori. L'incidente è avvenuto in curva. Sul camion della Polizia si trovavano una ventina di guardie.

Le condizioni dei quattro allievi guardie di P. S. sono stazionarie. I due più gravi, Vittorio Barili di 20 anni, da San Severino (Catanzaro) e Filippo Spano di 21 anni da San Pietro a Patti (Messina) sono stati trattenuti in osservazione. Carmelo Locastro di 19 anni, di Randazzo (Catania) e Guido Gerardi di 20 anni da Ferentino (Frosinone), saranno sottoposti domani, ad esami radiografici. Il capo della Polizia e il Questore di Roma, dopo un sopraluogo, hanno visitato le salme, e quindi si sono recati in clinica dai quattro agenti feriti.

E' in corso, ancora a tarda notte, la ricostruzione della sciagura in base sia ai rilievi della Polizia della strada che alle disposizioni dei testimoni. Sullo esito degli accertamenti la Polizia mantiene il massimo riserbo.

Gli avvocati protestano contro il P.G. della Cassazione

Roma, 8

Ordini del giorno di protesta contro le dichiarazioni fatte ieri dal Procuratore generale della Corte di Cassazione sono stati votati dal Consiglio nazionale forense e dal Comitato permanente di azione fra magistrati e avvocati.

Come è noto il Procuratore generale della Corte di Cassazione, dott. Poggi, parlando all'inaugurazione dell'anno giudiziario, aveva fatto risalire agli avvocati una parte della responsabilità delle lungaggini dei procedimenti civili.

In particolare il Consiglio nazionale forense ha protestato «energicamente» contro le espressioni del P.G. e; riaffermata la «piena autonomia e dignità dell'Ordine forense», ha incaricato il proprio Presidente di comunicare tale protesta al Capo dello Stato «anche nella sua qualità di Presidente del Consiglio superiore della magistratura», ai Presidente del Senato e della Camera, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro di Grazia e Giustizia, al Primo Presidente e al Procuratore generale della Corte di Cassazione.

In Friuli due gemelli con le teste unite

Udine, 8

Un singolare caso si è verificato al reparto Maternità dell'ospedale di Sacile. Una donna di Prata di Pordenone, ha dato alla luce due gemelli cefalopaghi, cioè nati uniti con la testa. I due gemelli sono stati subito trasportati all'attrezzato reparto di Neurochirurgia dell'ospedale di Udine, ove i medici li hanno sottoposti ad un difficile intervento operatorio per separarli. Il tentativo però è stato vano e i due neonati sono morti.

DANNEGGIATO UN TRALICCIO DELL'ENERGIA ELETTRICA

Un nuovo attentato compiuto in Alto Adige

Fortunatamente una delle tre cariche non è esplosa e il manufatto non si è rovesciato al suolo

Bolzano, 8

In un bosco di Magrè, nella Bassa atesina, è stato scoperto oggi un traliccio danneggiato alla base da un'esplosione.

La scoperta del traliccio danneggiato è stata fatta da una pattuglia in ricognizione nella zona. Alla base di tre dei quattro profilati portanti erano state poste tre cariche di tritolo collegate ad un congegno ad orologeria. Per un difetto di funzionamento due sole cariche sono esplose, tranciando due profilati, danno insufficiente per far crollare il manufatto e interrompere la linea, appartenente alla Società idroelettrica tridentina.

La carica inesplosa, di due chilogrammi circa di tritolo, è stata recuperata da artificieri e fatta scoppiare poco dopo in aperta campagna, mentre i tecnici della società elettrica hanno già iniziato il lavoro per riparare i danni provocati.

Si ritiene che il fallito attentato sia avvenuto la notte di San Silvestro. Verso le ore una si sentì quella notte una potente detonazione in tutta la Bassa atesina. Si pensò subito ad un attentato, ma nessuna segnalazione giunse dai comandi dei carabinieri e dalle centrali idroelettriche, che non avevano riscontrato interruzioni di linee.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni addensamenti nuvolosi accompagnati da possibili brevi piogge isolate, e alternati a parziali rasserenamenti. Nebbie in Val Padana e, al mattino nelle valli minori delle regioni centrali. Verso sera tendenza ad aumento di nuvolosità stratificata sulla Sardegna e sulle Alpi occidentali, sulle quali saranno possibili nevicate sopra i 2 mila metri a causa di un fronte caldo proveniente dalla Spagna. Temperatura stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 8; Verona 0, 5; Trieste 8, 11; Venezia 6, 10; Milano 0, 5; Torino —2, 10; Genova 7, 13; Bologna 4, 10; Firenze 9, 10; Pisa 7, 12; Ancona 5, 8; Perugia 6, 8; Pescara 9, 12; L'Aquila 4, 10; Roma 9, 16; Campobasso 6, 11; Bari 10, 17; Napoli 10, 26; Potenza 5, 7; Catanzaro 10, 12; Reggio Calabria 10, 16; Messina 12, 15; Palermo 12, 15; Catania 8, 19; Alghero 11, 14; Cagliari 10, 15.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 8 gennaio: Tarvisio-Camporosso cm. 50 sciabile, coperto, 0; Monte Lussari cm. 150 farinosa, coperto —5; Fusine Laghi cm. 60 sciabile, coperto, —1; Rifugio «Zacchi» cm. 180 farinosa, coperto, —6; Valbruna cm. 50 sciabile, coperto, 0; Ravascletto cm. 30 sciabile, semi-coperto, —1; Pista Zancolan cm. 50 farinosa, semi-coperto, —3; Forni Avoltri cm. 30 gelata, semi-coperto, —1; Collina cm. 60 farinosa, semi-coperto —2; Rif. Marinelli cm. 100 farinosa, semicoperto —3; Forni di Sopra cm. 50 farinosa, semi-coperto, —2; Val di Suola cm. 120 farinosa, semi-coperto —3; Rifugio «Giaf» cm. 120 farinosa, semi-cop., —3; Matajur cm. 100 farinosa, semi-cop., —2.

IL TURPE «COMMERCIO» DI LAVORATORI SCOPERTO A MILANO

La tratta dei disoccupati ha reso centinaia di milioni

Per un assurdo senso di omertà i danneggiati difendono i loro sfruttatori
Ad ogni manovale l'organizzazione tratteneva metà della paga giornaliera

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 8

L'inchiesta sulla «tratta dei disoccupati» ha sollevato il velo su una delle più ignobili organizzazioni che sfruttavano la povertà e l'estremo bisogno di guadagno degli immigrati che a decine giungono ogni giorno a Milano in cerca di una occupazione stabile. L'Ufficio politico della Questura, che si interessa direttamente della losca organizzazione clandestina la quale reclutava i disoccupati provenienti dal Sud dell'Italia sistemandoli in cantieri edili come manovali e trattenendo oltre la metà delle paghe, sta a poco a poco facendo luce sulle irregolarità e sugli abusi, sulle sopraffazioni in materia di lavoro, sulle «protezioni» che individui di pochi scrupoli «offrivano» ai lavoratori speculando sulle loro fatiche.

Quanti possono essere stati i disgraziati attirati nel «giro» della ignobile organizzazione che irretiva i disoccupati alla Stazione centrale o nei dormitori pubblici o davanti alle mense collettive, procurando loro attraverso «cooperative» di subappaltori (vietate per legge dal 1960) un lavoro, ma trattenendo in compenso più della metà della paga? Gli agenti dell'Ufficio politico stanno faticosamente cercando traccia di tutti i disoccupati che sono passati attraverso le «cooperative» di San Biagio, di San Severo e dell'«Acropolis» (tutte società fittizie), lasciando buona parte dei loro sudati guadagni nelle mani di Biagio Forti, di Carmelo Dieni, di Cosimo Colucci, di Giovanni Chirico, di Vincenzo Salvatore Lorusso e di Leonardo Juso, tutti di origine meridionale, attualmente denunciati a piede libero.

Per una incredibile e illogica legge dell'omertà sembra che nessuno voglia denunciare apertamente di essere stato defraudato da costoro. Gli immigrati meridionali, in genere, nei quali non è scomparso un certo senso di timore nei confronti della Polizia, «coprono» loro stessi i cosiddetti «protettori» o «mediatori»: probabilmente nel timore di perdere il lavoro tanto faticosamente conquistato. I dirigenti di polizia ai quali è stata affidata la inchiesta stanno pazientemente setacciando e interrogando (sia pure con scarso successo) le centinaia e migliaia di persone giunte di recente a Milano per conquistare il loro «posto al sole», nel tentativo di riuscire a formulare una precisa accusa di sfruttamento nei confronti dei sei meridionali che dirigevano il «racket» della manovalanza.

E' stato appurato che le Società di costruzioni che attingevano materiale umano dalle pseudo «cooperative» subappaltatrici, versavano ai sei incriminati una paga di circa 450 lire all'ora. Di questa cifra l'operaio «subappaltato» ne riceveva 200-250. Calcolando la giornata lavorativa di otto ore la «cooperativa» di subappalto percepiva di guadagno per ogni operaio in media 1600 lire. Ora questa attività illegale durava da quattro anni (vale a dire da circa 1500 giorni); in questi anni è stato più che mai sensibile il «boom» edilizio milanese, e di conseguenza tutte le Società di costruzione difettavano di mano d'opera, per cui era sempre entusiasticamente accetta l'offerta dei sei dirigenti del «racket». Facendo un calcolo molto approssimativo si può avanzare l'ipotesi che l'organizzazione clandestina che speculava sulla miseria degli immigrati abbia realizzato guadagni dell'ordine di diverse centinaia di milioni di lire, per non dire addirittura dell'ordine dei miliardi.

A questo punto sorge spontanea una domanda: è possibile che i sei denunciati a piede libero dalla Questura milanese siano i soli responsabili di tutta l'organizzazione? E' probabile invece che altri «pezzi grossi» si nascondano nell'ombra; forse individui residenti in Calabria o in Campania, che segnalavano tempestivamente ai sei «agenti» di Milano la partenza del «materiale umano» da sfruttare.

F. M.

Conferenza al Banco di Roma

L'Ambasciatore Pietromarchi sulla coesistenza pacifica

Roma, 8

«La politica di pacifica coesistenza» è stato il tema della conferenza che l'Ambasciatore Luca Pietromarchi, già capo della nostra missione diplomatica a Mosca, ha tenuto questa sera nella sede del Banco di Roma per il Centro italiano di studi per la riconciliazione internazionale. Tra le personalità presenti, il Cardinale Aloisi Masella, i Ministri Mattarella e Macrelli, l'Ambasciatore dell'URSS Kozirev, gli Ambasciatori tedesco Klaiber, uruguayano Pons e israeliano Ficher.

L'Ambasciatore Pietromarchi ha affermato che l'Unione Sovietica, impegnata nella attuazione di vasti programmi per la valorizzazione economica delle sue risorse, ha interesse al mantenimento della pace. Questo indirizzo politico è alla base della politica di Kruscev, la cui direttiva — ha detto Pietromarchi — interpreta il generale desiderio di pace del popolo russo. L'ex Ambasciatore d'Italia a Mosca ha illustrato il suo pensiero sul significato ed i limiti della politica krusceviana di pacifica coesistenza mostrando la necessità che essa sia definita e articolata in strumenti diplomatici per precisarne la portata. Sull'efficacia di tale politica è basata la possibilità di un avvicinamento tra il mondo capitalista e quello comunista.

La pace riposa nelle condizioni attuali, sull'equilibrio delle forze, ha affermato l'oratore, e ha insistito sulla necessità che il presente instabile equilibrio sia rafforzato dalla rapida creazione dell'Unione europea. Questa permetterebbe di sviluppare tra l'Europa occidentale e la Unione Sovietica una feconda collaborazione in misura assai più larga dell'attuale, della quale l'oratore ha messo in rilievo i risultati.

ANNO NUOVO SOFISTICAZIONI NUOVE

FRUTTA «ESPLOSIVA» NEI VAGONI FERROVIARI

Il carburo impiegato per farla maturare genera pericolosi vapori

Roma, 8

Alla stazione Termini sostano vagoni di... frutta esplosiva. Spieghiamoci: il Comando provinciale dei Vigili del fuoco di Milano ha segnalato che nei carri di prodotti ortofrutticoli, provenienti dalla Sicilia e dalla Calabria, sono presenti spesso dei sacchetti di carburo di calcio sistemato fra le cassette di frutta con lo scopo di provocare artificialmente, in corso di viaggio, la colorazione caratteristica della frutta matura, che viene presentata alla spedizione acerba.

Poichè la combinazione frutta-carburo di calcio, con la conseguente formazione di miscele gassose esplosive, rappresenta un pericolo non soltanto nei magazzini di deposito delle cassette, ma particolarmente nei lunghi tragitti sui carri ferroviari chiusi, la Direzione compartimentale delle ferrovie a Reggio Calabria, al fine di prevenire eventuali gravi e dolorose conseguenze all'esercizio, ha dato disposizioni a tutte le stazioni interessate alle spedizioni di agrumi di esercitare la massima attenzione. Insomma la «frutta esplosiva» è decisamente la prima novità del 1963 in fatto di alimentari.

Importante fornitura dell'ENI alla Polonia

Roma, 8

L'ufficio stampa dell'ENI ha comunicato che la società Nuovo Pignone, del gruppo ENI, ha firmato il contratto per la fornitura alla Metalexport di Varsavia di tutti i compressori occorrenti per l'impianto sintesi ammoniaca di Pulawy, che sarà uno dei più grandi complessi del genere esistenti nell'Europa orientale.

Tale contratto, che comprende anche i compressori primari per l'impianto sintesi urea, è senza dubbio uno dei più grossi che siano stati conclusi in Europa per una singola fornitura di compressori. Verranno infatti forniti 6 compressori di gas di sintesi ammoniaca, 5 compressori di ossigeno, 6 compressori di anidride carbonica, 4 compressori di metano e 4 compressori d'aria.

L'ordinazione, il cui apporto è di 1,5 miliardi di lire, è stata acquisita di fronte ad una forte concorrenza internazionale, e costituisce una ulteriore prova del prestigio raggiunto dalla produzione della società Nuovo Pignone sui mercati mondiali.

VANA OGNI RICERCA PER RITROVARNE IL CADAVERE

Un «fiumarolo» a Roma travolto dal Tevere in piena

Assieme al principale controllava gli ormeggi di un galleggiante

Roma, 8

Ha fatto una vittima, questa mattina, il Tevere in piena. Un «fiumarolo» addetto al galleggiante del Ponte Umberto, di fronte al Palazzo di Giustizia, è scomparso tra i gorghi mentre cercava di regolare sulla pressione delle acque gli ormeggi che trattengono il galleggiante. La tragedia non ha avuto testimoni diretti, ad eccezione del proprietario del barcone Fabio Tulli il quale si è salvato aggrappandosi ad uno dei cavi ed ha visto il suo aiutante sparire tra i gorghi del fiume senza poter far nulla per portargli aiuto. La polizia ha condotto indagini fino a tutto il pomeriggio poichè c'era qualche lato oscuro nella vicenda raccontata da Fabio Tulli rispetto a quel che avevano raccontato alcune persone accorse dal Lungotevere ai suoi richiami disperati. Poi tutto è stato chiarito.

Era stato infatti contestato al Tulli di non aver detto nulla del suo compagno finito sott'acqua, di averne parlato quasi due ore dopo al posto di polizia dell'ospedale. Il Tulli negava. Diceva che lo aveva detto ad alcune persone fra quelle che lo avevano soccorso. Ma due testimoni insistevano nell'affermare il contrario. Alla fine sono state trovate le persone alle quali il «fiumarolo» aveva detto del Muggica (il compagno scomparso) e che nella confusione del momento avevano dimenticato di riferirne alla polizia.

La barchetta rovesciata è stata trovata dalla polizia fluviale impigliata sott'acqua in mezzo ad alcuni cavi d'ormeggio del galleggiante. Ma del Muggica nessuna traccia. Gli agenti della fluviale, muniti di lunghe pertiche, hanno scandagliato il fiume fino a buio ma senza risultato. La corrente vorticosa deve aver portato molto lontano il corpo del barcaiolo.

Nei giorni 11 e 12 gennaio

I medici confermano l'effettuazione dello sciopero

Roma, 8

Il Presidente degli Ordini dei medici, on. prof. Chiarolanza ha tenuto questa sera una conferenza stampa per illustrare i motivi dell'agitazione e le misure predisposte per lo sciopero nazionale dei medici programmato per i giorni 11 e 12 gennaio.

A chiusura della conferenza il Presidente degli Ordini dei medici ha comunicato che, in piena adesione alle norme diramate dalla Federazione, tutte le organizzazioni sindacali mediche hanno impartito le opportune disposizioni per l'attuazione dello sciopero.

La Fimm (Federazione medici mutualisti), la Federmedici Cisl, il Sindacato nazionale medici, le Associazioni medici ospedalieri, l'Associazione medici liberi professionisti, il Sindacato medici ambulatoriali, la Associazione medici funzionari e tutte le altre organizzazioni sindacali attueranno — ha detto Chiarolanza — le norme in base alle quali sarà regolata la astensione dal lavoro dei medici.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato ha avuto ieri un'intonazione più stabile. Dopo un'apertura con prezzi leggermente inferiori alle chiusure di lunedì, la quota ha ripreso a mano a mano terreno, grazie a un buon interessamento del denaro sulle Generali, Edison e Viscosa. Al listino i titoli pilota si iscrivono vicino ai massimi della giornata con migliorie intorno all'1 per cento nei confronti di lunedì. Prevalenze di piccole migliorie anche negli altri comparti e, in particolare, negli assicurativi. Plusvalenze di maggior rilievo si notano nelle Mediobanca, Mira Lanza, Terme Acqui e Cantoni. Tra i valori in controcorrente, di un certo interesse le minusvalenze su Larderello, Sagi, De Ferrari e Milano Centrale. Modeste variazioni nei titoli di Stato e nei Buoni del Tesoro. Poco mossi gli obbligazionari, sempre su fondo stabile.

Titoli trattati: di Stato 88 milioni; Buoni del Tesoro 89 milioni; obbligazioni 649.100.000; azioni n. 932.850.

Titoli di Stato: R. It. 5% 113,70 (—); Red. 3,50% 94,10 (94,15); Ric. 3,50% 89 (—), 5% 99,70 (99,95); Trieste 5% 99,95 (99,975); Rif. F. 5% 99,80 (99,90).

Buoni del Tesoro: 1964 101,75 (—), 1965 103,45 (103,60), 1966 103,90 (—), 1966 (sett.) 103,05 (—), 1968 103,50 (103,65), 1969 103,35 (103,45), 1970 103,80 (104), 1971 104,10 (104).

Alimentari: Certosa 2920 (2940), Distillerie 3000 (2950), Eridania 2790 (2730), Es. Molini 2290 (—), Motta 32.480 (32.002), Romana Zuccheri 274 (270).

Assicurativi: Ass. Generali 135.450 (133.350), Ass. Milano 43.850 (42.900), Ass. Milano priv. 33.000 (32.200), Ass. Torino 16.250 (16.100), Ass. Torino priv. 10.380 (10.250), Incendio 14,850 (14.480), Fond. Vita 25.640 (25.505), L'Assicuratrice 68.900 (68.480), Ras 55.750 (55.000).

Bancari: Mediob. 92.500 (94.000).

Chimici: Anic 2220 (2210), Brioschi 10.400 (—), Gas Napoli 1030 (—), Erba 14.240 (14.200), Italgas 1670 (1680), Larderello 2500 (2600), Ledoga 12.975 (13.005), Liquigas 300 (299,50), Mira Lanza 44.700 (44.000), Ossigeno 2560 (—), Pibigas 116 (115), Rumianca 2370 (2365), Saffa 9105 (9065), Sarom 1603 (1601).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1065 (1062), Cieli 2560 (—), Dinamo 2006 (2025), Edisonvolta 1998 (1982), Bresciana 1980 (2015), Caffaro 315 (310), Calabria 1628 (1650), Campania 1565 (1550), Sarda 3705 (3700), Valdarno 2695 (2710), Emiliana 1919 (1925), App. Centr. 2715 (2700), Alto Veneto 1810 (—), Subalpina 2430 (2460), Lucana 2000 (1930), Magneti 1770 (1780), Marelli 906 (905), Orobia 2052 (2045), Pugliese 1370 (1361), Romana 2535 (2550), Seso 1790 (1771), Sip 1210 (1205), Sme 2140 (2127), Tecnomasio 3300 (—), Teti 2765 (2795), Terni 532,50 (525), Unes 2148 (2140), Vizzola 3152 (3130).

Finanziari: Bastogi 2516 (2496), Breda 5760 (5700), Finelettrica 1337 (1319,50), Finmare 558 (557,50), Finsider 1336 (1333), Generalfin 1470 (1450), Gim 6960 (6975), Invest 4160 (4156), Italpi 3880 (3900), La Centrale 12.700 (12.570), Pirelli & C. 8300 (8225), Sifir 1370 (1360), Stet 8226 (3225), Sviluppo 2605 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4870 (4850), Beni Stabili 8040 (8010), Bonifiche 800 (809), Co. Ge. 14.955 (14.950), Imm. Roma 1309 (1302), Sagi 2380 (2440), In. Edilizia 5100 (5050), Milano Cen. 49.500 (50.800), Risanamento 8290 (—), Silos Genova 5130 (5110).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 575 (570), Westingh. 1495 (—), Fiat 2866 (2835), Fiat priv. 2203 (2207), Nebiolo 960 (952), Olivetti 5280 (5245), Tosi Franco 1580 (1600).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 8210 (8275), Broggi-Izar 1700 (—), Dalmine 2366 (2345), Ilssa-Viola 1530 (1510), Italsider 1490 (1495), Magona 1375 (1370), Metalli 5021 (5100), M. Amiata 5480 (5450), Montecatini 2895 (2879), Monteponi 915 (900), Siele 5300 (5340), Trafilerie 1830 (1815).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8900 (8910), Cot. Cantoni 31.975 (31.560), Val Ticino 47,95 (47,125), Olcese 1700 (1660), Cucirini 11.925 (11.780), Stampati 5065 (5080), Cascami Seta 7690 (7700), Fisac 479 (—), Lanerossi 5198 (5160), Gavardo 4100 (—), Scotti 179 (180), Linificio 1017 (1015), Marzotto priv. 2230 (2252), Rossari 36.700 (36.750), Rotondi 50.200 (—), Man. Tosi 4000 (4090), Cot. Merid. 515 (—), Pacchetti 1890 (—), Snia Viscosa 5550 (5490), Snia priv. 4320 (4330), Bernasconi 3200 (—), Tilane 275 (278,50), Unione Manifatt. 88.000 (87.450).

Diversi: De Ferrari 1310 (1360), Baroni 145 (142), Cart. Binda 53.400 (—), Cart. Burgo 31.675 (31.330), Cementir 7025 (6950), Cer. Pozzi 1060 (1059), Cer. Ginori 1038 (1030), Ciga 8340 (8372), Edison 4412 (4350), Eternit 5940 (—), Italcementi 23.500 (23.220), Cond. Acqua 907 (906), Rinascente 785 (780), Rinascente priv. 588 (589,50), Linoleum 4235 (—), Pirelli S.p.A. 5695 (5630), Rejna A. 1650 (—), Smeriglio 330 (—), Terme Acqui 24.500 (23.400).

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620; franco svizz. 143,45; sterlina 1739,50; franco belga 12,435; franco francese 126,45; marco 154,60; scellino austriaco 24,01; peseta spagnola 10,25; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172; corona danese 89,80, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,81; dollaro canadese 575,65; franco svizzero libero 143,5575; sterlina 1741,45; franco francese 126,705; marco Germania occ. 154,86; franco belga 12,477; fiorino olandese 172,375; corona danese 89,95, svedese 119,94, norvegese 86,945; scellino austriaco 24,045; escudo portoghese 21,705.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 5950-6150, c. n. 5900-6100; marengo svizzero 5300-5500; oro 700-708; argento puro 25,50-26,50.

TRIESTE

Mercato debole, ma con accenni di ripresa per diversi valori chiave dell'azionario. In regresso gli statali. Scarse le contrattazioni. Titoli trattati: 5000 Terni, 500 Stet, 200 Snia Viscosa.

Ass. Generali 135.000 (133.500), Ras 55.600 (56.500), Gerolimich 8500 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.800 (—), Snia Viscosa 5540 (5520), Italsider 1490 (1500), Cantieri 195 (185), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 5000 (—).

NEW YORK

La Borsa valori ha continuato la sua ascesa anche ieri, chiudendo, per la terza volta nelle cinque riunioni del 1963 finora svoltesi, con guadagni fino a oltre tre dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 5.410.000 azioni.

PARIGI

Il comportamento del mercato ha continuato a caratterizzarsi per una netta preferenza degli operatori nei confronti di imprese di credito, sia che si tratti di banche, che di stabilimenti di credito o di società di finanziamento. Al di fuori di questi gruppi, la tendenza è stata molto irregolare.

contro | tossi, catarri, mali di gola, affezioni bronchiali

CATRAMINA

pillole - sciroppo - pastiglie

BERTELLI

P/m 312

DIZIONARIO DELLA MALDICENZA

IL PRIMO maldicente della letteratura italiana è Dante. Sono gli anni del «giovanil traviamento» e il suo compagno di bagordi è Bicci, soprannome di Forese Donati. Siedono a contatto di gomiti alla taverna inghebbiandosi di cibo e di vino e, quando s'accapigliano, trovano l'estro di rinfacciarsi in endecasillabi, regolarmente rimati e attruppati nel sonetto o sonettessa che sia, i rispettivi vizi: la gola, l'accidia, la cupidigia, eccetera, eccetera. I sonetti di Dante contro Cecco Angiolieri sono andati dispersi: quelli di Cecco, a ritorsione, no, e in uno dei più mordaci gli rimprovera il continuo accattare alla porta dei principi: *Dante Alighier, s'i' son bon begolardo* (buffone) *— tu mi tien bene la lancia alle reni; — s'io desno* (desino) *con altrui, e tu vi ceni; — s'eo mordo 'l grasso, tu ne sugi 'l lardo.*

La maldicenza non è mai unilaterale. Uno sparla, l'altro risponde. Tace ogni più nobile sentimento. Predomina unicamente il livore. Alla corte di Carlo Emanuele I, la tenzone tra Giambattista Marino e Gaspare Murtola provoca due raccolte di versi ugualmente aspre livide minacciose: «La Murtoleide», fischiate del cav. G. B. Marino e «La Marineide», risate di Gaspare Murtola. Un saggio del Marino: *Murtola, tu ti stilli e ti lambicchi — quel cervellaccio da giocare a scacchi — e da far orioli ed almanacchi, — e ti sprucchi, collepoli e rincricchi. — O grand'archimandrita degli allocchi, — o supremo arcifanfano de' cucchi, — o busbacione, o matto da tarocchi: — e non t'accorgi omai che tu ci secchi? — Vattene ad abitar tra' Mamalucchi, — o farai meglio a conversar coi becchi.*

Giuseppe Baretti ebbe la lingua d'un aspide e, nei panni di Aristarco Scannabue, trinciò maldicenze da levare il pelo, restando impassibile a ogni reazione, fosse quella di Agarimanto Baronio (*Vien fuori al sol, codarda e vil bertuccia, — e allor vedrai s'io ti so dar la caccia. — Fuor della tana, o vil mastino, smuccia, — se vuoi che un vezzo col baston ti faccia*), o quella più vituperosa di Innocenzo Frugoni: *Stampa pur le ciance tue, — disperato Scannabue. — Vorrà il ciel che alfin tu moia, — per la man di qualche boia, — reo convinto d'una ingiusta — mal rubata infame frusta.*

Maldicenza onesta, garbata, piena di tatto (Alberto Mortera a proposito del «Nerone» di Arrigo Boito: *Féro Agrippina e Boito il peggior dei tiranni; — ma l'una in nove mesi e l'altro in cinquant'anni*); maldicenza mossa dal malanimo o dall'invidia o dalla gelosia. Il caso di Carducci nei riguardi di Verga, colpevole di avere attratto l'attenzione della «Lina»: «Ora mi torna a mente — dice Giosuè — il cavaliere (con la quale bugia di titolo... me lo presentasti), il cavaliere dico, o cavalierino come avrebbe detto il Foscolo, Verga, il quale mette una brutta corona di barone, falsa probabilmente come il titolo che gli presti tu... il quale scrive una delle solite invenie di racconti di monastero in romanzo epistolare... Ah, stupida bestiaccia d'un falso barone e d'un falso cavaliere e in tutto vero imbecille uomo; e dire che tra i miei rivali, o tra quelli che nel loro audace secreto vagheggerebbero un furto da borsaioli su quel che è l'amor mio, ci sarà anche codesto rifiuto isolano! Un uomo che mette una brutta corona baronale su una carta da visita e che si lascia dare falsamente del cavaliere, e che scrive un romanzo epistolare... non può essere altro che un vigliacco ridicolo "parvenu"».

La maldicenza è sempre più sincera della lode e dura molto più a lungo. Costituisce la migliore commendatizia d'un letterato. Nessuno si scomoda a dir male del poetuccio; mentre la maldicenza più grassa e badiale si esercita contro il poeta autentico, il quale finisce per pestare i piedi agli animali minori.

La maldicenza è utile anche al maldicente. Più il bersaglio è grosso, più il nome del maldicente, destinato altrimenti a scomparire, si offre all'attenzione del postero. Il caso di Luigi Lamberti, autore di un epigramma contro Ugo Foscolo, l'indomani della prima rappresentazione dell'«Aiace»: *A presentarci il furibondo Aiace, — superbo atride e itaco mendace, — gran fatica Ugo Foscolo non fe': — copiò se stesso e si divise in tre.*

Chi esercita la maldicenza naturalmente, per semplice sfogo di bile e chi meditatamente, a fin d'arte (Papini nelle «Stroncature», Papini e Giuliotti nel «Dizionario dell'omo salvatico») e chi raccoglie maldicenze altrui («Epigrammata», di Ugo Vita-Finzi) inzeppando nel «bouquet» rovi, cardi, biancospini.

Il maldicente michelaccio piglia di peso la vecchia maldicenza e l'adatta come un abito di seconda mano alla nuova vittima. Il maldicente laborioso, invece, s'impegna nel sonetto nuovo di zecca stemperandovi, a maggior profitto della invettiva, tutta la sua arte poetica. Il caso di Mario Rapisardi contro Giosuè Carducci: *Testa irsuta, ampie spalle, ibrida e tozza — persona, in canin ceffo occhio porcino: — bocca che sente di fiele e di vino; — se biasma, onora; quando loda, insozza. — Mevio da un soldo, Orazio da un quattrino — che ad arte di mosaico i versi accozza, — or Cerbero che i re squarta ed ingozza, — or di gonne regali umil lecchino. — Tal è costui che la Musa baldracca —sbuffando inchioda ed inquinando ammazza — sopra a latina prosodia bislacca. — La fama che con lui fornica in piazza, — posto il trombon tra l'una e l'altra lacca, — ai quattro venti il nome suo strombazza.*

Maldicenti si nasce. Il maldicente «naïf» che non deve sforzare affatto la sua natura o spremere le sue meningi per essere efficace, si distingue a colpo d'occhio dal maldicente d'occasione il cui motto si regge in piedi con le spille.

C'è il maldicente strenuo che ostenta il suo epigramma e ne mette in risalto i reconditi sensi, preoccupato che eserciti il «plus» della virulenza. C'è il maldicente pavido che lancia il sasso e nasconde la mano. Il caso di Giuseppe Giusti che ha preso a modello del suo «Arruffapopoli» Francesco Domenico Guerrazzi e quando questo, infuriatissimo, minaccia di passare a vie di fatto, gracilino com'è appetto al robustone avversario, lo nega recisamente.

Rispettabile la mole di Riccardo Bacchelli, uno dei nostri maggiori narratori: rispettabile la mole della sua opera letteraria e Indro Montanelli scrive l'epitaffio: *Qui giacciono — i centoventi libri — e i centoventi chili — di Riccardo Bacchelli. — Liberata da tanto peso — la letteratura italiana — con sollievo — pose.*

Il bersaglio favorito della maldicenza è Sem Benelli, autore di drammacci storici, variegati di seta fibbie piume, trafficati di beffe risse pugne, intarsiati di spade stili stocchi. Papini: «Per le strade di Prato non si vedono che usci di magazzini dove uomini seduti scelgono dalla mattina alla sera cenci vecchi d'ogni colore. Sem Benelli è nato a Prato. E' il cenciaiolo della letteratura drammatica: raccoglitore e sceglitore, lavatore e ritintore dei più fetidi cenci poetici e storici degli ultimi anni». Paolo Emilio Bensa: *Del poeta Benello — conosci tu il castello? — Croccante il frontespizio, — l'interno una bacheca: — c'è sotto un precipizio — e sopra un'ipoteca.* Alberto Mortera: *Sem plagia Gabriel? Detto mendace. — Santoni entrambi, sì, ma in varia vece: — nunzio di guerra l'un, l'altro di pace: — Sem le beffe inventò, l'altro le fece.*

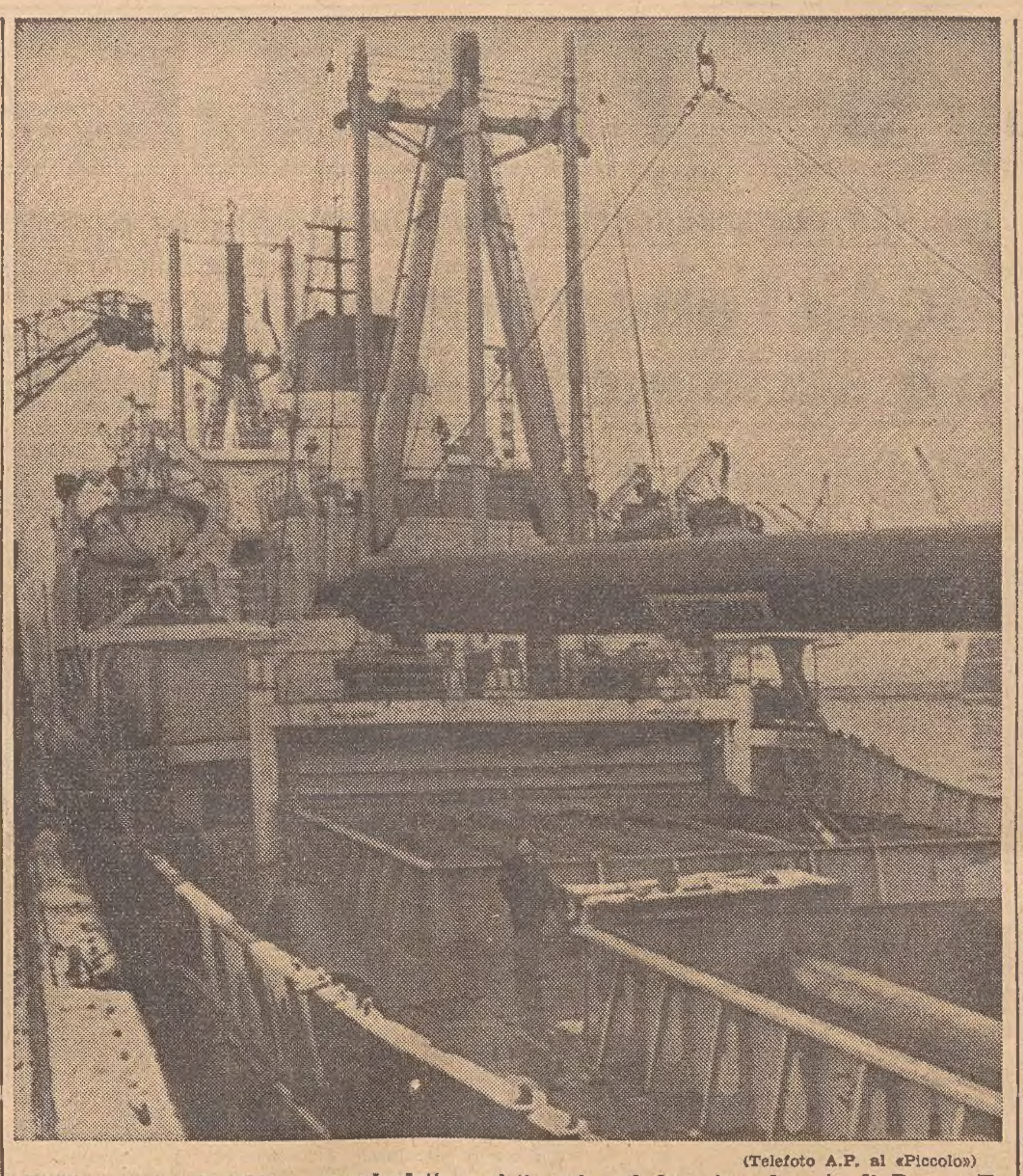
Papini sembra che abbia masticato il peperoncino e non arriva mai a togliersene di bocca il bruciore. Contro tutto il mondo letterario s'avventa, furiosamente, senza limitazioni o esclusioni di colpi. Contro Benedetto Croce: «Questo padreterno milionario, senatore per censo, grand'uomo per volontà propria e per grazia della generale pecoraggine e asinaggine... Questo insigne maestro di color che non sanno... Per fare la critica, s'è messo in testa di continuare De Sanctis al quale somiglia come il mare dipinto somiglia al mare vero». Contro Gabriele d'Annunzio: «Fino all'ultimo inghiotto, quando egli s'empirà d'amaro mare la bocca d'oro candido e velerà il suo magro corpo nei fondi, tra le vomitanti oloturie e le collose meduse, la sua anima non sarà fuoco vivo in carne dolorosa, ma sfaccettamento di gemme alchimiche sopra un rotolo steso di pergamena sudata». Sempre di Papini, contro l'on. La Pira che aveva dedicato un ciclo di conferenze al quinto centenario della nascita di Savonarola: *Al sacro orgasmo pel Savonarola — La Pira cinque volte diede sfogo; — ma il frate replicò una cosa sola: — A questa "pira" preferisco il rogo.*

Anche il maldicente inveterato incappa a sua volta nella maldicenza altrui. L'indomani dell'uscita del papiniano «Il diavolo», Giuseppe Villaroel scocca il suo pungente dardo: *Quando scrisse del figlio di Giuseppe, — Papin fu detto il Savio e fu felice. — Ora che ha scritto "Il diavolo" ognun dice: — Papin Satan, Papin Satan, aleppe.* Ee sempre a proposito del «Diavolo», Giorgio Abrami scrive l'epigramma: *Papini scese al regno del mistero, — per dare un po' di bianco al diavol nero; — ma quello, assiso fieramente in trono, — gli disse: Va', sto bene dove sono.*

La maldicenza a volte è falsa e alambiccata, a volte spontanea e d'una freschezza e immediatezza che ricorda le scritte a gesso sul muro delle case. Filippo Sùrico: «Ungaretti — è poeta — a schizzetti». Vincenzo Talarico contro Vincenzo Cardarelli: «M'incenso Cardarelli». Mascagni: «Con una parola sola nomino tre bestie: "Leon-cavallo"».

In ogni caso, signori letterati, la maldicenza è utile, utilissima. Anche se vi maltratta accusandovi di plagio o di furto qualificato, torna sempre a vostro utile. Perciò vi raccomandiamo di tenere i nervi a posto, di fronteggiarla senza battere ciglio, di dirigerla serenamente. Il maldicente lavora per voi, per l'affermazione della vostra opera, per la perennità del vostro nome. Da parte vostra, dategli modo di esercitare la sua arte, con la massima esattezza, a costo di fornirgli l'eventuale documentazione. Tanto di guadagnato per voi, tanto di guadagnato per la storia della letteratura.

Mario dell'Arco



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

L'ultimo carico di tubi per un oleodotto sovietico viene imbarcato nel porto di Brema. Il Governo statunitense ha ottenuto da quello tedesco la sospensione della fornitura del materiale

IL PROUST DELL'EPOCA EINSTEINIANA

«Clea» ultimo tempo del Quartetto d'Alessandria

Appare così tutta tradotta in italiano l'opera di Lawrence Durrell giudicato il maggior stilista tra gli scrittori inglesi contemporanei

«Si fa presto a dire Lolita — ma Justine non è sua sorella». Con questo titolo, nel novembre del '59, scrivevamo del primo volume del «Quartetto di Alessandria» di Lawrence Durrell, uscito allora da poco nella traduzione di Liana M. Johnson. La distinzione, che voleva essere perentoria, si vendicava anche di un certo fastidio provato nel constatare che il «lancio» del libro puntava su un recente morboso successo (l'exploit di Nabokov), ma senza che ci fosse alcun minimo od occasionale contatto tra le due opere. E aumentava, il fastidio, non tanto per l'aperto inganno (come se il publicity-man non avesse letto una sola pagina di «Justine»), quanto nell'avvertire così malamente pavesate la statura di Durrell, la sua autorità e il suo respiro di scrittore di razza, ancora sconosciuto in Italia.

A intervalli di un anno uscirono quindi gli altri volumi del «quartetto»: «Balthazar» (stesso editore e stessa traduttrice), «Mountolive» (passato a Feltrinelli e tradotto da Bruno Tasso), e finalmente l'ultimo, «Clea», pubblicato adesso sempre da Feltrinelli, con la traduzione affidata a quella nostra preziosa scrittrice che è Fausta Maria Cialente, di cui «Ballata levantina», «Cortile a Cleopatra» e i racconti apparsi sotto il titolo «Pamela» rassicurano di una conoscenza ambientale del mondo alessandrino di Durrell, oltre che di una elegante precisione letteraria nella restituzione del testo.

Ampio affresco

«Clea», che al pari degli altri volumi può essere letto a sè, fuori dall'ampio affresco della tetralogia, è in realtà il più indipendente. Svincolato ormai quasi completamente dalla ricerca del tempo perduto nella storia di quegli enigmatici e inquietanti personaggi che sono Justine, Nessim, Pursewarden, Melissa, Balthazar, Mountolive, Scobie e Amaril, esso illumina qualche prospettiva rimasta oscura e si proietta nell'avvenire. Lo scrittore Darley, testimone, protagonista anch'egli e «memorialista» della vicenda, torna ad Alessandria nei primi anni di guerra portando a Nessim la figlia che questi aveva avuto con la danzatrice Melissa. Darley incontra Clea, la pittrice misteriosa rimasta sempre vigile sullo sfondo degli incontri e degli scontri. Spiritualmente saranno due superstiti, e come tali, dopo un severo collaudo dei sentimenti, alla fine del conflitto prenderanno assieme una nuova via, che sarà intanto quella della vecchia Europa.

«Clea» come gli altri volumi, emana un fascino proprio, ma poichè ha il privilegio di risolvere alcuni problemi e di sciogliere il ritmo del «continuo» che pervade tutta l'opera, sembra, nei confronti, il meno sgargiante. A guizzi sempre felici e a squarci narrativi robusti, subentra qualche pausa, sospettabile avviso di legittima stanchezza. Nuoce inoltre un po' il desiderio insopprimibile di voler rievocare tutto, senza nulla tralasciare, in quel tipico e gonfio vagare a zig-zag nel tempo che è proprio di Durrell, e allora capitoli come quelli del lungo monologo di Pursewarden e del rifugio di Capodistria rallentano la dinamica di queste pagine conclusive, che pur sanno avere lucida freschezza nelle situazioni che si preannunciano nuove, come in quelle in cui i ricordi si rivelano strettamente connaturati ai sentimenti e alle passioni. Ma detto ciò va rimarcato che tutto il resto ha la forza e lo splendore del Durrell di sempre, l'ultimo grande romanziere europeo, o il primo, se si vuole, del nostro tempo; tale comunque da suturare senza sbavature la congiunzione tra vecchio e nuovo, tra sistemi antichissimi e profetiche proiezioni.

A proposito di questo primato di Durrell è significativo quanto ne scrive Gerald Sykes, che lo colloca assieme a Beckett al vertice del genio anglosassone: «Il paradosso della nostra società del benessere è la aridità e il disamore della vita che stride opacamente intorno a noi. Come esseri umani, abbiamo subito un arresto di sviluppo, per via della prosperità senza precedenti in cui viviamo. Dal punto di vista dei sentimenti, nonostante i nostri vari agi, e forse proprio per essi, noi viviamo in una tundra congelata. Siamo, è vero, costretti a confrontarci con il ghiaccio di Beckett, ma prima, prima anche di rendercene conto, avremmo bisogno di più sole nelle nostre vite, di più calore animale, di più comunione, di più estasi: insomma di una più distesa fiducia nella vera, primordiale abbondanza dell'uomo. Per questo è meglio cominciare dal giovanile entusiasmo di Durrell...». Al quale, del resto, la situazione non era sfuggita, poichè già in «Justine» avvertiva: «Ancora un secolo e giaceremo (...) silenziosi e senza passione come frutti di mare».

Ritornando a «Clea» vale an-

Lawrence Durrell

cora ricordare come Durrell non perda l'occasione di mettere giù certe annotazioni che evidentemente gli stanno a cuore. Sulla posizione dello scrittore, ad esempio, di cui dice: «Un romanzo dev'essere un atto di divinazione per mezzo delle viscere non il resoconto preciso di una partita a palla tra parrocchiani». E più avanti: «Vedevo la patetica catena umana che noi artisti formiamo, simile a quella che gli umani compongono per passarsi le secchie d'acqua da buttare sul fuoco, o per calare una scialuppa. Una ininterrotta catena di umani nati per esplorare le ricchezze interiori della vita solitaria per conto dell'incurante, implacabile comunità; ammanettati insieme dallo stesso dono».

Sodalizio con Miller

Molti nomi si sono fatti a proposito di Durrel. Egli stesso aveva avanzato dei suggerimenti ponendo sul frontespizio di «Justine» parole di Freud e de Sade. George Steiner nel «Romanzo barocco» si richiama più volte a D. H. Lawrence («Del resto la presenza di Lawrence è continuamente avvertibile nei quattro romanzi durrelliani: come Lawrence, anche Durrell crede in una verità dei sensi più vera e più sottile della verità della mente, dominatrice. Entrambi vedono nell'atto d'amore l'affermazione cruciale della personalità umana e l'unico ponte verso l'anima...»). Ma non in minor conto ci sembra vada tenuto il lungo sodalizio con Henry Miller, iniziato ancora nel '37, quando Durrell aveva venticinque anni. (E Miller lo ritiene oggi il maggior stilista tra gli scrittori inglesi contemporanei). Molto di Miller c'è in Durrell, anche se filtrato in una personalità più riflessiva e perciò anche più speculativa. La ribellione al conformismo, l'inquietudine dei vagabondaggi, la sensualità aperta, senza ipocrisie e mezzi termini; soltanto che Durrell, non essendo di Brooklyn ma irlandese nato in India, pur nel vorticoso susseguirsi delle esperienze ha saputo configurare più organicamente la sua materia, darle la sicurezza di uno stile in cui placa i furori e contiene gli sbalzi delle passioni. Organicità e sicurezza che pur con le riserve fatte compaiono puntualmente anche in «Clea», a integrare quel gioco di piani allungato sull'asse spazio-tempo da cui scaturisce tutto il fascino più profondo del «Quartetto di Alessandria»; opera della maturità di uno scrittore per il quale molto felicemente è stato inventato lo slogan di «Proust dell'epoca einsteiniana». La sontuosa e smagliante fecondità delle sue pagine e le verità accorate che ne emergono sono conferma di questa statura, cui soltanto adesso il lettore italiano può avvicinarsi in maniera completa. E va detto a consolazione: meglio tardi che mai.

Libero Mazzi

I CARTELLONI OSTENTANO NOMI PRESTIGIOSI RUBATI AL CINEMATOGRAFO

Ritornano i «mattatori» sui palcoscenici parigini

Vengono ripresentati lavori sepolti nella polvere delle biblioteche perchè offrano la possibilità di un «bel ruolo» - Trionfa Ingrid Bergman in un dramma di Ibsen

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, gennaio

Per reagire all'indigenza nel campo delle novità (Ionesco, Aymé e Salacrou tacciono, Billetdoux traduce Tirso da Molina, Anouilt si è dato alla regia, Dubillard ha deluso con la «Maison d'Os») il teatro francese sta riesumando il fenomeno del «mattatore». Si ripresentano lavori sepolti nella polvere delle biblioteche, purchè offrano la possibilità di un «bel ruolo». E si inscrivono sulle «affiches» nomi prestigiosi, rubati al cinematografo: Ingrid Bergman e Simone Signoret, Raymond Pellegrin e Jean-Claude Brialy. A quando Brigitte Bardot in una versione di «Delitto e castigo» firmato da Vadim?

Il caso di Hedda Gabler, che tiene cartello al «Théâtre de Montparnasse», è indicativo di questa tendenza. Una regia di Raymond Rouleau fastosa come un melodramma della Scala, una scena di un bel barocco norvegese firmata da Lila de Nobili, giochi di luce e profumi di serra per creare in sala un clima di nordica «revêrie».

Un personaggio arbitrario

E al centro di questa grande macchina, coadiuvata da compagni di scena che si chiamano Claude Pauphin (nei panni del gentile e mediocre marito di Hedda), Jean Servais (l'ambiguo consigliere Brack), Jacques Dacqmine (il geniale ed infelice scrittore Lovborg), è Ingrid Bergman, tornata al teatro dopo sei anni di assenza e più che mai giovanile e seducente nonostante che non sia più lontana — diciamolo sottovoce — dalla cinquantina.

Il dramma di Ibsen è molto invecchiato. Per voler essere enigmatico il personaggio di Hedda Gabler finisce nell'arbitrario. La trama è asmatica e l'unica lezione, piuttosto modesta, che si può trarre dal dramma è che non bisogna lasciare delle pistole nelle mani delle figlie dei generali. E questo Ibsen minore — in cui il grande tema del destino della donna finisce per fare esplodere in scena alcuni colpi di pistola — può risultare ancora accettabile è proprio grazie all'interpretazione della Bergman. Quando lei tiene la scena, altera o inquieta o furente; quando si aggira come una pantera in gabbia nel suo ombroso salotto o si abbandona, con il suo accento nordico, al giuoco delle torbide confidenze accanto al tormentato Lovborg; quando tende l'arco dell'orgoglio davanti al volgare Brack si avverte, come per miracolo, che un personaggio in carne ed ossa si aggira ancora tra i fantasmi del drammaturgo norvegese. Hedda Gabler o Ingrid Bergman? Un critico ha intitolato il suo articolo «Hedda Bergman - Ingrid Gabler».

Anche la commedia «Piccole volpi» («Little Foxes»), che Simone Signoret ha tradotto e adattato dall'originale americano di Lilian Hellman e interpreta al «Sarah Bernhardt», è tutta in funzione del ruolo principale. Non c'era alcuna necessità di ripresentare questo lavoro minore del teatro borghese americano, che aveva avuto fin troppo successo a Broadway nel '59 ed era stato volgarizzato tre anni dopo una versione cinematografica («La vipera») interpretata da Bette Davis ed Herbert Marshall. Versetti biblici e contrasti di caratteri «balzachiani»; miti del vecchio sudamericano e problemi della prima civiltà industriale: nel drammone falsamente anticonformista della Hellman ci sono tutti gli ingredienti di una letteratura teatrale già scaduta nel manierismo. Ma c'è in «Little Foxes» la figura di Regina: una donna avida e spietata che passando sopra ogni scrupolo, uccidendo con la sua crudeltà il marito malato di cuore, chiudendosi all'affetto della figlia, riesce ad impadronirsi dell'impero industriale fondato coi fratelli fra le piantagioni di cotone del Sud. Simone Signoret si è vista in questo personaggio (e a ragione: la glaciale bellezza, il portamento altero, la perfidia riflessa nella dizione incolore la predestinavano), sicchè si è avuto un ruolo ma non un avvenimento teatrale.

Chi ha saputo fondere in uno spettacolo le due esigenze — un ruolo di grandi possibilità e un testo teatralmente valido — è un giovane attore di origini italiane che sta ottenendo un grande successo al «Théâtre des Mathurins» in un monologo che, in collaborazione con Slivie Lurea, ha ricavato dal «Diario di un pazzo», di Nikolàj Gogol. L'attore si chiama Roger Coggio; per gli spettatori italiani di buona memoria ha il volto del giovane ebreo Daniele nel film «Prima del diluvio», di Cayatte.

La carriera di Coggio

La carriera di questo figlio di emigranti, venuti in Francia dalla provincia di Frosinone, è folgorante. Dieci anni fa, Roger Coggio era una semplice comparsa alla «Comédie Française»: e Dio sa se la «casa di Molière» è la tomba delle ambizioni di centinaia di giovani che non riusciranno mai a dire di più della famosa battuta «signori, il pranzo è servito». Ma Coggio, dietro le quinte della Comédie, ascolta, guarda, spia. E misura la lunga strada che lui straniero, lui che dispone soltanto di una voce triste e di una grande volontà, deve percorrere per diventare un vero attore. S'iscrive all'«Ecole Dullin» e per quattro anni è un allievo serio e diligente. Nel 1955 passa al Conservatorio di arte drammatica e vi resta un anno; il «Prix de la Jeune Critique», attribuitogli dopo il saggio finale, coronerà quel severo periodo di formazione.

Vengono poi i primi successi nei teatrini sperimentali e sui palcoscenici di periferia. Coggio non ha paura dei grandi ruoli. Interpreta Amleto, senza fumi romantici. Un Amleto modernissimo nei suoi dubbi e nella sua disperazione, che i critici vanno ad applaudire e che finisce per trionfare alla televisione francese. Ormai il giovane immigrato brucia le tappe. Al T.N.P. di Vilar, nei teatri della capitale e della provincia, alla televisione interpreta venticinque ruoli, e sempre con la cura meticolosa con cui preparava i suoi esami al Conservatorio.

Con il «Journal d'un fou» riesce a tenere incatenata per due ore, solo in scena, l'attenzione del pubblico. Lo straordinario è che sia riuscito a fare del teatro con una materia antiteatrale quant'altra mai: con un lungo, allucinante monologo di un «travet» di Pietroburgo — Auxence Ivanovitch Poprichtchine — il quale, distrutto dalle umiliazioni e dalla solitudine, si perde giorno dopo giorno nel labirinto della follia. E si proclama, per delirio di grandezza, re di Spagna, vendicandosi di tutti i torti patiti.

Opera autobiografica

«Il diario di un pazzo» è, in certi limiti, un'opera autobiografica. Poprichtchine è il giovane Gogol che a vent'anni arriva a Pietroburgo, vede i suoi sogni di gloria umiliati dalla grigia realtà di un basso impiego nell'amministrazione, si sente respinto dal bel mondo dell'aristocrazia zarista. Comincia allora a murarsi in un universo fantastico nel quale tutti i desideri finiscono per concretarsi e le miserie della vita diventano irreali. I biografi di Gogol sono concordi: nel «Diario» lo scrittore ha registrato con lucidità dolorosa e spietata le allucinazioni e i tormenti che dovevano sospingerlo, al tramonto della vita, nel «maelstroom» della schizofrenia.

Passano i giorni e nel giovane Poprichtchine, confinato in una soffitta, matura un'orribile mutazione. Prima sono i vaneggiamenti amorosi per la figlia del capufficio, poi gli sfoghi solitari contro i colleghi che lo deridono, infine la scoperta che anche i cani comunicano fra loro con discorsi e lettere, come gli uomini. Coggio è bravissimo nella scena in cui Poprichtchine, rincasato a notte alta con un fascio di carte che crede essere le lettere del cane della donna amata, finge a se stesso di decifrarle e scoper, disperato, che il suo amore non ha speranze. E' uno dei momenti più allucinanti del dramma, e se qui c'è l'urlo lì un uomo ferito a morte, nella scena in cui Poprichtchine si attribuisce il titolo di re di Spagna c'è tutta l'allucinante beatitudine della follia.

Roger Coggio esprime i momenti di questa dolorosa avventura con una sensibilità scrupolosa del dettaglio e una intelligenza che rifiuta ogni effetto esterno per penetrare nel cuore del dramma.

Dal «Mathurins» lo spettacolo si trasferirà il mese prossimo al «Théâtre Berteau». Forse — mi ha detto Coggio dopo lo spettacolo — il «Journal d'un fou» sarà portato allo schermo: un produttore si è offerto di finanziare l'impresa. Quasi sicuramente il dramma verrà rappresentato, in francese, al «Teatro Club» di Roma. E la Televisione italiana, se non avrà paura, realizzerà un adattamento televisivo. Speriamolo. 'Siamo interessati al ritorno di un figliuol prodigo come Roger Coggio.

Ugo Ronfani

Barbara Merrill la quindicenne figlia di Bette Davis ha debuttato accanto alla madre in un film diretto da Robert Aldrich

La Rosa d'Oro della propaganda

Milano, 8

La Federazione Italiana della Pubblicità, che già assegna ogni anno, con la collaborazione della Utenti Pubblicità Associati, la Palma d'Oro della Pubblicità» e il premio «Vita di Pubblicitario», bandisce anche quest'anno il premio annuale «La Rosa d'Oro della Propaganda» che verrà conferita per la seconda volta, nel prossimo aprile, al Circolo della Stampa di Milano.

La F.I.P. affida ai propri soci già insigniti del premio «Vita di Pubblicitario», che si riuniranno almeno in numero di cinque, l'incarico di assegnare la «Rosa d'Oro» all'ente, associazione, ditta o persona che abbia realizzato una iniziativa o una manifestazione, a se stante o a conclusione di altre precedenti, la quale, proponendosi finalità di propaganda, pubblicità o di pubbliche relazioni, sia riuscita con la sua risonanza, il favore riscosso e con i risultati conseguiti, a raggiungere, particolarmente nei dodici mesi precedenti la data di assegnazione del premio, scopi di notevole interesse, oppure a divenire un caratteristico, simpatico e rilevante fatto di cronaca. Le eventuali segnalazioni potranno essere indirizzate alla Federazione Italiana Pubblicità, piazza Duomo 19, Milano, entro il 31 marzo prossimo, da enti, ditte o privati, corredate dalla documentazione relativa.

Libri ricevuti

Albert Camus: *I taccuini* - Bompiani. E' il primo volume dei «Taccuini» di Camus, quello che va dal 1935 al 1942. L'autore vi ha annotato pensieri, riflessioni, immagini che non riguardano quasi mai la sua storia privata di uomo e di giornalista ma si ricollegano ai suoi interessi e alla sua sensibilità di scrittore. In germe essi contengono tutti gli elementi delle opere scritte in questo periodo: «I saggi letterari», «Il mito di Sisifo», «Lo straniero», «Caligola». Il volume è stato tradotto da Ettore Capriolo.

O

Stanley Wolpert: *Nove ore per Rama* - Bompiani. A quindici anni dall'assassinio di Gandhi, un noto studioso di storia ricostruisce i moventi storici, psicologici e sociali da cui è maturato il delitto che ha costituito per milioni di indiani la più desolante tragedia del secolo. «Nove ore per Rama» è più che un romanzo storico perchè della storia restituisce la parte in ombra: le profonde contraddizioni del mondo indiano, i fanatismi religiosi e nazionalistici, le ideologie politiche, le congiure intellettuali.

O

John Dornberg: *Germania schizofrenica* - Bompiani. Il quadro più valido e completo della Germania d'oggi e della sua confusa situazione attuale, aggiornata sino al recente episodio del «caso Spiegel», nell'inchiesta di un giornalista tedesco, costretto ad abbandonare a sette anni il suo paese perchè ebreo, e ritornatovi dopo la guerra per «capire» che cosa fosse accaduto e se il nazismo fosse veramente morto o incominciasse a risorgere dalle proprie ceneri.

O

Albert Ducrocq: *Scommessa sulla Luna* - Bompiani. Le varie fasi del primo volo lunare sovietico nella ricostruzione di un giovane scienziato francese. Rievocata da Albert Ducrocq, la giornata del 12 settembre 1959, in cui i russi lanciarono il loro Lunik, assume un valore indicativo della massima importanza e getta un fascio di luce sulla grande competizione spaziale che impegnerà nei prossimi anni le due maggiori potenze del globo.

O

Arnaldo Frateili: *Dall'Aragno al Rosati* - Bompiani. Arnaldo Frateili ha raccolto in questo volume i ricordi di cinquant'anni di vita letteraria romana. Nelle sue parole rivivono fatti e personaggi di un mondo oggi quasi completamente scomparso: la saletta del caffè Aragno cara alle riunioni degli artisti, le polemiche letterarie, i giornali, l'intervista con D'Annunzio e le sobrie cene estive con Federico Tozzi, l'amicizia di Pirandello, della Deledda, di Panzini, Vincenzo Cardarelli e Rosso di San Secondo, Umberto Fracchia e Antonio Baldini, Cecchi, Flora e Alvaro.

O

Angelo Lombardi: *Il nostro zoo* - Bietti, L. 1500. Angelo Lombardi istruisce un processo, in difesa del re della foresta e della zebra. In poche pagine i bimbi impareranno una quantità di piccole nozioni interessanti su questi due animali e si divertiranno alle vicende narrate con garbo da questo autore tanto caro e famoso. Essi apprezzeranno certo, anche le illustrazioni vivaci, umoriche e ad un tempo didattiche che fanno di questo piacevole volume una strenna veramente raffinata.

O

Tullio Tentori: *Il pregiudizio sociale*. Ed. Universale Studium.

O

Ada Santini: *Contrasti*. Liriche. Bolle Editore, Torino, L. 600.

CRONACA DELLA CITTA'

UN MILIONE DI METRI QUADRATI

Conquista spazio il Porto industriale

La nuova zona sarà resa disponibile per una serie di altri stabilimenti

Il Commissario del Governo dott. Mazza ha emesso in data 17 dicembre 1962 il decreto n. 33, pubblicato sul bollettino n. 1 del 2 gennaio scorso, relativo all'ampliamento del comprensorio del Porto industriale di Trieste. La nuova area inserita nel comprensorio occupa una superficie di poco inferiore ad un milione di metri quadrati. In tale modo l'area complessiva del Porto industriale viene a raggiungere gli otto milioni di metri quadrati: ai sei milioni di metri quadrati esistenti fino al 1959 erano stati aggiunti il milione di metri quadrati della valle delle Noghere, acquisiti con il decreto 25 marzo 1960 del Commissario del Governo. L'ultima area porta dunque a otto milioni di metri quadrati la superficie complessiva del comprensorio.

Il nuovo terreno posto a disposizione dell'Ente porto industriale era stato richiesto dal direttivo dell'Ente per costituire una zona di riserva, disponibile per gli stabilimenti intenzionati di sistemarsi nel futuro in quella zona. Attualmente è ancora disponibile un'area di circa 500 mila metri quadrati, nella località definita «Corno dogale», all'estremo Est del comprensorio, verso San Dorligo.

Il primo annuncio della richiesta della nuova area, in vista di una immediata utilizzazione che poi si è indirizzata verso valle delle Noghere (da parte della Montecatini) era stata effettuata dal presidente dell'Ente, avv. Forti, in occasione del Convegno sui trasporti marittimi nell'Adriatico, tenutosi presso l'Università di Trieste, nel maggio del 1961. La acquisizione disposta con il decreto del dott. Mazza viene pertanto a soddisfare una esigenza dell'Ente, che dalla sua istituzione, nel maggio 1949, ha sempre agito con lungimiranza e senso pratico per favorire lo sviluppo di una attività che ormai ha una sua chiara funzione nel complesso dell'economia triestina.

Il nuovo terreno del Porto industriale si estende a Sud del torrente Rosandra, entro il Comune di San Dorligo, affiancando la vecchia strada comunale San Dorligo-Caresana. Il terreno è interamente pianeggiante, quasi sprovvisto di abitazioni e con scarse culture.

Sparisce in piazza Oberdan l'ultima ferita bellica

Da alcuni giorni sono stati iniziati i lavori di ricostruzione dell'albergo alla Posta, rimasto danneggiato dal bombardamento aereo che la nostra città conobbe il mattino del 10 giugno 1944. L'edificio posto all'angolo fra piazza Oberdan e via Galatti si trova dunque da oltre 18 anni in quelle condizioni, ultima testimonianza di una tragedia che ha colpito Trieste, seminando perdite umane e distruzioni materiali. La struttura semidiroccata dell'edificio sarà dunque eliminata con la ricostruzione dello stesso secondo le linee preesistenti. Secondo le previsioni dell'impresa Lionetti e Ragone, alla quale è stato affidato l'appalto, i lavori saranno portati a compimento entro il mese di giugno. La riattivazione dell'albergo anche nella parte ricostruita seguirà immediatamente.

Prima di provvedere alla ricostruzione pura e semplice dell'edificio, era stato pensato ad un diverso sfruttamento dell'area occupata dall'albergo semidistrutto. L'albergo stesso avrebbe avuto proporzioni maggiori, sia in larghezza sia in altezza, e sarebbe stato improntato internamente a criteri dei più moderni e razionali, in modo da adeguare l'impianto alle esigenze turistiche e alberghiere proprie della nostra città. Tale progetto è stato impedito da tre ragioni: la mancanza di un piano particolareggiato nell'ambito del P.R., il vincolo della Soprintendenza ai monumenti trattandosi di «edificio di notevole pregio artistico per le forme neoclassiche delle sue facciate; costruito nel 1838 su progetto dell'arch. Nicolò Pertsch»; infine per la riluttanza dei proprietari dell'albergo ad affrontare impegni onerosi dal punto di vista finanziario.

Sospesi dal lavoro venti impiegati dei CRDA

I Cantieri Riuniti dell'Adriatico hanno sospeso dal lavoro 9 impiegati dal cantiere navale San Marco, 6 della Fabbrica Macchine Sant'Andrea e 5 dello stabilimento di Monfalcone; secondo la motivazione ufficiale la causa sarebbe la mancanza di lavoro. Il sindacato metalmeccanici della CCdL, preoccupato di una decisione che, anche se limitata nel numero potrebbe essere foriera di ulteriori provvedimenti, ha chiesto all'Intersind una convocazione per avere chiarimenti in proposito. Il sindacato, inoltre, ritiene ingiustificato tale provvedimento, in quanto costantemente negli stabilimenti e alla centrale dei CRDA si stanno effettuando ore straordinarie.

Si è tenuta ieri sera una assemblea dei saldatori elettrici del cantiere San Marco, in agitazione per il problema dei turni di lavoro. Come è infatti noto, la categoria è da due mesi e mezzo in agitazione perchè la azienda vuole togliere il beneficio, per i turnisti, del riposo breve intermedio per il pasto pagato.

Ortopedia e traumatologia in un convegno medico

Domenica prossima avrà svolgimento nella nostra città il raduno delle società emiliana, romagnola e triveneta di ortopedia e traumatologia. Il raduno avrà svolgimento nell'Aula magna del Liceo «Dante» e sarà presieduto dal primario prof. Mezzari.

PER MARTEDI' E MERCOLEDI' PROSSIMI

Medici due giorni a braccia incrociate

Lo sciopero avrà carattere nazionale

Ieri a mezzogiorno il presidente dell'Ordine dei medici di Trieste dott. Petronio presenti il dott. Storici, il prof. Tagliaferro, il dott. Della Santa, il prof. De Favento e il dott. Boico, ha tenuto una conferenza stampa nel corso della quale ha illustrato i motivi che hanno determinato l'attuale agitazione dei medici in campo nazionale, e che sfocerà in uno sciopero di due giorni a iniziare dal 15 gennaio prossimo.

Il prof. Petronio ha esordito esprimendo il suo riconoscimento per quanto è stato fatto da parte del Governo che ha indetto varie riunioni a livello ministeriale per affrontare almeno i problemi più urgenti che non interessano soltanto la classe medica, ma che investono direttamente anche gli interessi della collettività.

Il dott. Petronio ha quindi fatto brevemente la storia della controversia, ricordando che dopo lo sciopero dell'8 aprile 1961 le aspirazioni della categoria non hanno avuto alcuna soddisfazione, a parte sporadici interessamenti delle autorità di Governo. Ma a determinare la nuova agitazione sono state due ragioni fondamentali: la prima è il disegno di legge sulle tariffe professionali proposte dal Governo, e con il quale si esautorerebbero le prerogative delle organizzazioni mediche per trasferirle agli organi centrali e periferici dello Stato, annullando di fatto lo autogoverno delle categorie interessate. L'altra ragione è di natura generale e investe le richieste da tempo formulate dalla categoria per una maggior qualificazione della posizione medica nell'interesse della pubblica salute e degli assistiti dalle mutue. In questi ultimi tempi infatti gli Enti mutualistici sono andati accentuando il peso delle loro imposizioni restrittive, delle loro normative difformi, ma improntate tutte di uno spirito di lesina che non tiene conto del decoro professionale del medico.

Da parte sua poi il Governo, alle dichiarazioni di sensibilità verso la classe medica non ha fatto seguire provvedimenti concreti, ma ha invece approvato il decreto legge sulle tariffe minime avocando a sè il diritto di imporre per motivi di pubblico interesse le tariffe con gli Enti mutualistici in caso di controversia tra le due parti.

Di fronte a un tale atteggiamento i medici di tutte le categorie hanno deciso di rispondere con uno sciopero. L'astensione dalle prestazioni professionali avrà luogo in tutta Italia i giorni 15 e 16 gennaio. E' comunque assicurato ogni servizio di emergenza al fine di evitare che l'agitazione si ripercuota in maniera dannosa sui pazienti bisognosi di cure immediate.

Nell'urto utilitaria sbalzata sul marciapiede

In un vistoso scontro è rimasto coinvolto ieri pomeriggio, lo stesso autista dell'Acegat che l'altra mattina si trovava a guidare un autobus della linea «21» lungo la via Flavia quando era stato tamponato da uno scooterista, l'operaio Adalberto Marchesich, il quale ha riportato la frattura del cranio ed è deceduto all'ospedale nella stessa serata.

Lo sfortunato autista è il 39.enne Giovanni Bosazzi, abitante al n. 30 del Passeggio Sant'Andrea, che ieri alle 15 si trovava a condurre lungo la via Gatteri un autobus della linea «26». Il mezzo pubblico, che proveniva da via Ginnastica, stava impegnando l'incrocio con via Crispi quando è accaduto l'irreparabile. Il Bosazzi è stato costretto a eseguire una brusca frenata nel disperato tentativo di evitare la collisione con un'utilitaria sopraggiunta dalla sua destra, ma la manovra non gli riusciva ed andava a cozzare frontalmente contro la fiancata sinistra dell'automezzo, che in seguito al forte urto veniva sbalzato fin sul marciapiede; ne era alla guida una giovane signora, Adriana Politzer in De Polenghi, di anni 22, abitante in Salita Trenovia 8, la quale rimaneva fortunatamente incolume, mentre un contuso si aveva da lamentare fra i passeggeri che affollavano l'autobus.

Assemblea del personale dipendente dalle farmacie

Domani alle ore 20, nella sede confederale di via Duca d'Aosta 12, avrà luogo l'assemblea del personale ausiliario — impiegatizio e operaio — dipendente dalle farmacie. Venerdì, alla stessa ora, sempre nella sede della CCdL, si terrà la riunione dei farmacisti non proprietari. Nel corso di queste assemblee verrà fatto il punto della situazione contrattuale degli ausiliari e quella dei farmacisti collaboratori, in relazione alla posizione negativa assunta anche recentemente dai proprietari di farmacia, per quanto concerne le note richieste migliorative presentate nel 1961.

Cinque i vandali di Villa Opicina

I carabinieri hanno concluso le indagini sulle vandaliche incursioni verificatesi da qualche tempo a questa parte in alcune ville di Opicina, tra cui quelle del Presidente della Corte d'assise d'appello dott. Palermo e i fratelli Cosulich. Cinque sono i giovani, dai 16 ai 19 anni, deferiti all'autorità giudiziaria a piede libero, quali responsabili dei furti in cinque ville. Essi risiedono tutti a Villa Opicina; erano penetrati, come noto, nelle abitazioni deserte (si tratta di residenze estive) per intrattenersi a gozzovigliare e giocare a carte; e n'erano usciti dopo aver commesso danneggiamenti vari e qualche furto di oggetti di minimo valore.

IERI MATTINA ERA PARTITA DA TRIESTE

NEBBIA E BASSA MAREA LA «VULCANIA» VA IN SECCA

È accaduto a Venezia di fronte all'isola di Sant'Elena Disincagliata con l'aiuto di quattro rimorchiatori

Dopo l'«acqua alta» dell'altro ieri, le cui conseguenze si sono rivelate di incalcolabile entità, Venezia ha risentito ieri delle insidie della nebbia che, addensatasi sulla città e sulla laguna con banchi talmente fitti da rendere pressochè nulla la visibilità a pochi metri di distanza, non solo ha messo in difficoltà e paralizzato parzialmente il traffico della navigazione interna, bloccando i battelli e i motoscafi in servizio tra il Piazzale Roma, la Stazione ferroviaria e il centro urbano, ma mettendo pure in difficoltà il movimento portuale. Numerose navi passeggeri e da carico, infatti, hanno dovuto attendere al largo una schiarita prima di attraversare l'imboccatura di San Nicolò di Lido e avviarsi verso la stazione marittima della Giudecca e il porto industriale di Marghera. Anche i vaporetti adibiti ai collegamenti con le isole dell'estuario, hanno dovuto procedere a rilento e con l'impiego di particolari mezzi acustici, allo scopo di evitare il verificarsi di possibili collisioni.

La situazione si è ripercossa negativamente anche nel quadro della navigazione interna, obbligando i battelli e i motoscafi a ridurre il numero delle corse, senza tenere conto degli impegni di orario. A causa della nebbia, fattasi particolarmente fitta nel bacino San Marco. La motonave «Vulcania» della Società «Italia», partita alle 10 del mattino da Trieste con una trentina di passeggeri e diretta a New York, nell'avviarsi poco dopo le 16 verso la stazione marittima di San Basilio è andata ad incagliarsi con la prua in una vasta secca verificatasi per la bassa marea all'altezza di Sant'Elena, a circa settecento metri dall'imboccatura di San Nicolò di Lido, quasi all'inizio del bacino di San Marco.

Il comandante della motonave, Aurelio Assereto, alle prime difficoltà si metteva in contatto con la Capitaneria di Porto, e contemporaneamente tentava il disincaglio con i motori di bordo e l'ausilio della «Pilotina» che era andata a prendere la «Vulcania» all'imboccatura di San Nicolò per guidarla poi sul tracciato d'obbligo fino al canale della Giudecca, davanti alla stazione marittima e alla sede dell'«Italia». Peraltro, essendo fallita la manovra di disincaglio con mezzi autonomi, poco dopo giungevano a Sant'Elena quattro grandi rimorchiatori i quali, disponendosi a ventaglio in prossimità della motonave, si mettevano immediatamente in azione portando alla massima tensione i cavi tiranti.

Tuttavia lo scafo della nave incontrava ancora notevoli resistenze nella secca e tutto faceva ritenere che la rimozione sarebbe stata possibile appena quando si fossero verificati i primi riflussi dell'alta marea. La situazione si presentava talmente difficile da consigliarne il rinvio di ogni ulteriore tentativo a quando l'alta marea avrebbe raggiunto il suo colmo, e cioè verso le 23. La crescita del livello dell'acqua, secondo gli esperti, avrebbe contribuito da sè a risollevare l'enorme scafo di quel tanto che avesse consentito alla «Vulcania» di riprendere i suoi movimenti.

Le operazioni, perciò, stavano per essere rinviate quando i quattro rimorchiatori, dopo essersi disposti in linea retta, affiancati l'uno all'altro, effettuavano un altro tentativo di rimozione con una partenza simultanea, che portando i cavi al massimo sforzo di trazione riuscivano a spostare la motonave verso il fondale di centro del bacino.

La «Vulcania», dopo quasi sei ore di immobilità, era così liberata e poteva avviarsi lentamente verso la riva di San Basilio, mentre la nebbia stava diradandosi lentamente. Alla Marittima erano in attesa di imbarco una settantina di passeggeri, quasi tutti diretti a New York. La partenza della «Vulcania» da Venezia, che secondo l'orario prestabilito sarebbe dovuta avvenire intorno alle 18, in conseguenza dell'incaglio è stata ritardata di circa sei ore. Sia l'equipaggio che il personale dei rimorchiatori, validamente assistiti dalla Capitaneria di Porto, si sono prodigati nel frangente con generoso impegno, riuscendo a risolvere una situazione critica che tutto faceva pensare dovesse protrarsi sino a notte inoltrata.

CIT Viaggi - Cambio Valute - Documenti - Visti - Piazza Unità, tel. 24793 - Staz. Autolinee, tel. 24006 - Staz. Centrale tel. 24045

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT

SI CERCA DI STRINGERE I TEMPI

I ritardi nei sussidi dell'assistenza invernale

Modalità delle varie erogazioni

Si stanno in questi giorni stringendo i tempi per concretare sul piano pratico le assistenze connesse al Fondo soccorso invernale, dopo le decisioni prese in linea teorica nel corso delle recenti riunioni tenutesi nella sede della Prefettura, sotto la presidenza del Viceprefetto comm. Pasino.

Il 2 gennaio scorso si è così iniziato il pagamento dei sussidi riservati agli anziani assistiti in forma continuativa dagli ECA di tutti i comuni della nostra provincia; con questa forma di assistenza le donne oltre i 55 anni e gli uomini oltre i 65 anni ricevono un importo di 5000 lire «una tantum». Come accennato, i pagamenti sono in svolgimento e proseguono ogni giorno, in ragione di 300 persone circa, su un totale previsto di 4500; laborioso si è rivelato il lavoro preparatorio, che ha richiesto un periodo di oltre un mese.

Ha avuto intanto inizio la distribuzione dei moduli di domanda per i disoccupati, e ne sono interessati i privi di lavoro aventi familiari a carico, che hanno sciolto il rapporto di prestazione d'opera non anteriormente al 1.o gennaio '59, e che risultano iscritti nelle liste dell'ufficio di collocamento anteriormente al 31 ottobre '62, non in godimento del sussidio di disoccupazione dei profughi e con entrate non superiori a quelle previste. A tutti questi, ai quali si aggiungono poi i disoccupati «unicellulari» (questi ultimi, oltre i precedenti requisiti, devono avere l'assistibilità da parte degli ECA) spettà un sussidio base di 6000 lire, più 1000 lire per ogni persona a carico; da tener conto, comunque, che per ogni 15.000 lire di entrata si deve procedere alla detrazione di una quota aggiuntiva.

Ai disoccupati che non hanno famiglia a carico è concessa la scelta tra il sussidio e sessanta pasti, da consumarsi nella mensa comunale.

L'Ente comunale di assistenza ha già provveduto a inviare le prime domande all'Ufficio del lavoro, per cui è dato di confidare che nella prossima settimana avrà inizio il pagamento dei primi sussidi. Il pagamento verrà ripetuto per quattro volte, a un mese circa di distanza l'uno dall'altro, e inoltre si procederà alla consegna di un quintale di legna da ardere, in forma gratuita, nel corso della prima e della seconda distribuzione.

La legna a prezzo ridotto, invece, spetta ai pensionati con importi non superiori quest'anno alle 31.000 lire (mentre l'anno scorso era di 24.000 lire) e ai disoccupati, in ragione di 2 quintali di legna e 70 chilogrammi di mattonelle di lignite (che equivalgono praticamente a un quintale di legna), al prezzo di 3000 lire; per le località di Opicina e di Santa Croce il servizio sarà espletato dai delegati municipali.

Questa forma di assistenza prevede, per tutte le persone che hanno ricevuto la legna lo scorso anno, l'invio di una cartolina-invito; al ritiro dei buoni di prelievo dovranno versare il corrispettivo del prezzo stabilito (come accennato, tremila lire); per la consegna a domicilio rimangono in vigore le norme seguite nella stagione decorsa. Coloro i quali non hanno mai avuto la possibiltià di avere tale assistenza hanno l'obbligo di presentarsi in via Conti 1, da sabato prossimo nei giorni feriali dalle ore 16 alle 18, per inoltrare la relativa domanda. Per gli altri, invece, già nel corso di questa settimana avverrà la consegna dei buoni, mentre la merce potrà essere ritirata entro quattro giorni.

Successivamente si procederà al pagamento dei sussidi ai pescatori, che lo scorso anno ammontavano a 134 nella prima tornata, mentre la seconda erogazione ne contava altri 126, i quali hanno percepito 4500 lire, importo questo che, più o meno, dovrebbe essere pagato anche stavolta, con tutta probabilità prima delle festività pasquali.

Come è facile constatare, quest'anno si è dovuto registrare un certo ritardo nell'erogazione dei sussidi, del quale si fa ricadere la responsabilità sui sondaggi operati dal Ministero degli Interni, che aveva in progetto di varare una nuova forma di assistenza; e in effetti qualcosa è stato fatto, abolendo certi sovrapprezzi; per il prossimo anno, addirittura, a quanto è dato di sapere, sono previste ulteriori innovazioni.

MENTRE SI TROVAVA IN VACANZA A KITZBUEHEL

Commerciante triestino stroncato sui campi di sci

Filippo Steiner era uno sportivo molto noto in città

Una fatale circostanza ha stroncato la vita del commerciante Filippo Steiner, di 52 anni, sui campi di sci di Kitzbühel, in Austria, dove si trovava per un periodo di vacanza prima di riprendere la normale e instancabile attività. Egli risiedeva nella nostra città in via Franca 5.

Non è stato ancora possibile chiarire del tutto le cause che hanno determinato il luttuoso episodio. Le prime voci raccolte starebbero a confermare che lo Steiner sia deceduto in seguito a una caduta, mentre stava sciando nel centro austriaco di sport invernali. Peraltro si è fatta anche strada la notizia che il commerciante sia rimasto vittima di un collasso cardiaco, conseguenza dell'impegno sportivo.

La luttuosa circostanza si è verificata nella giornata di domenica. A Kitzbühel si trovava con Filippo Steiner anche la moglie, la signora Carla Bardi, figlia di un dirigente del Cantiere San Marco. Sul posto si trovava una folta comitiva di turisti, fra cui numerosi i triestini. Nella serata di lunedì sono partiti alla volta di quella località parenti e conoscenti dello scomparso per essere vicini alla signora Steiner nella tragica circostanza. Appena questa sera essi faranno ritorno in città e sarà possibile avere conferma delle circostanze dell'accaduto. E' anche probabile che in giornata venga rilasciato il nulla-osta dalle autorità austriache per il trasporto della salma alla volta della nostra città. I funerali dello scomparso sono già stati fissati per domani, alle ore 15, dalla cappella del Cimitero di Sant'Anna.

Filippo Steiner era una figura dinamica ed intraprendente del mondo commerciale. La sua attività gli era valsa una nutrita schiera di conoscenze e di apprezzamenti non solo in città ma anche all'estero, specialmente in Germania e in Austria dove era solito recarsi, sia per motivi di lavoro, sia per la pratica dello sport preferito. Si interessava di esportazione di articoli vari, in particolare nel genere dell'abbigliamento che riforniva agli «stores» delle truppe americane di stanza in Germania. Molti ritengono che questa sua instancabile attività, che non limitava solo negli impegni di lavoro, ma riversava anche nella passione sportiva, sia stata determinante nella causa del collasso che avrebbe stroncato la sua esistenza. Infatti anche nei periodi di pausa del suo lavoro lo Steiner non intendeva concedersi il dovuto riposo. Nella stagione invernale, e particolarmente durante il periodo delle festività, si recava a sciare sui campi di Cortina o di Kitzbühel. D'estate invece, si faceva notare nella pratica della caccia subacquea nelle acque della Sardegna.

Si può ben dire che lo Steiner era un uomo fattosi dal nulla grazie alle spiccate doti di laboriosità e di onestà che, assieme a una cordialità e generosità di rapporti, gli valsero numerose amicizie ed apprezzamenti nel settore della sua attività. Molti di questi amici si sono trovati con lui nella fatale permanenza a Kitzbühel; alcuni erano partiti poche ore prima della disgrazia, altri erano ancora presenti quando il luttuoso evento si è verificato.

Congresso a Roma degli ex combattenti

Si è svolto in Roma, al Teatro Brancaccio, il congresso nazionale dei delegati rappresentanti gli ex combattenti, mutilati di guerra, i partigiani, e i reduci dipendenti dello Stato e degli Enti locali, allo scopo di ottenere dal Governo in carica l'accoglimento della proposta di legge 2834, presentata dai parlamentari dell'A.N.C.R.

La proposta è allo studio da circa dieci mesi e cioè da quando la Commissione del Bilancio della Camera invitò il Governo a collaborare con la Commissione di merito per predisporre un unico provvedimento, riguardante i benefici combattentistici auspicati dalle varie proposte di legge presentate da altri parlamentari, sulla base della proposta 2834, ritenuta la più completa ed organica, nonchè fondamentale ed irrinunciabile.

La proposta di legge 2834 può essere riassunta nei seguenti cinque punti:

1) Sistemazione nei ruoli organici del personale ancora non di ruolo e del personale che sia stato comunque incaricato di funzioni proprie delle carriere superiori o che ne possegga il prescritto titolo di studio.

2) Valutazione «una tantum» agli effetti giuridici di carriera, delle campagne di guerra e del periodo trascorso in prigionia, con un minimo comunque assicurato di almeno anni due.

3) Concessione «una tantum» della promozione alla qualifica immediatamente successiva a quella di attuale appartenenza, tramite scrutinio per merito comparativo appena maturata l'anzianità minima prescritta dagli attuali ordinamenti, ma prescindendo eventualmente anche dalla limitazione determinata da organici e ruoli chiusi.

4) Valutazione permanente delle benemerenze belliche da computarsi in ogni grado, qualifica, coefficiente o posizione comunque denominata dalla carriera in modo che vengano riportate, dopo ogni promozione, e cumulo delle benemerenze stesse.

5) a) Valutazione dei benefici giuridici ed economici di cui ai punti più avanti illustrati, anche in favore dei combattenti già pensionati con conseguente riliquidazione del trattamento di quiescenza; b) trattenimento (o riassunzione) in servizio fino al 70.o anno di età del personale che, pur avendo superato il 65.o anno, non abbia maturato i 40 anni di servizio civile effettivo.

Il presidente del congresso Medaglia d'oro generale Cerbino, nel corso del dibattito, informava i congressisti sui motivi per cui gli organi centrali dell'A.N.C.R. avevano deciso di affrontare organicamente la istanza di una equa valutazione dei benefici combattentistici affermando che: «Non si poteva e non si può accantonare il problema di quanti stanno per essere collocati a riposo, usufruendo di una misera pensione per avere iniziato con ritardo, e non per loro colpa, la carriera».

E più oltre: «I combattenti italiani hanno dimostrato pazienza e senso di democratica responsabilità, ma oggi chiedono il riconoscimento dei loro diritti entro limiti contenuti e ponderati che comportano una copertura di spesa modesta, sopportabile comunque dall'attuale bilancio dello Stato». Lo oratore concludeva, fra gli applausi dell'assemblea, augurandosi che le giuste richieste degli ex combattenti italiani, come quella della pensione per i nostri anziani combattenti, siano ben presto realizzate.

Un piede compresso nell'ingranaggio dell'argano

E' stato ricoverato ieri all'ospedale l'operaio Flavio Sabbadin, di 21 anni, abitante in via del Monte 17, che alle 13,30 è rimasto vittima di un doloroso infortunio mentre lavorava presso lo Jutificio triestino. Assieme ad altri colleghi, il giovane era impegnato nell'operazione di carico di un camion, quando è rimasto accidentalmente compresso col piede destro nell'ingranaggio dell'argano mediante il quale veniva sollevato il materiale destinato a venir deposto sul cassone dell'autocarro. In tal modo egli ha riportato una violenta contusione e la sospetta frattura del malleolo, per cui è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni.

DISTRIBUITE LE DELEGHE AGLI ASSESSORI

Insediata ieri la nuova Giunta

Sistemata la tomba di Virgilio Giotti

La nuova Giunta comunale si è riunita ieri sera per la prima volta sotto la presidenza del Sindaco dott. Franzil, presenti tutti gli assessori neoeletti. Il Sindaco ha rivolto ad essi all'inizio della seduta un caloroso saluto, unitamente alle espressioni di riconoscenza per l'attività svolta dagli assessori uscenti.

Il dott. Franzil ha proceduto quindi alla distribuzione delle deleghe agli assessori, in base a quanto già disposto: prof. Cumbat (Prosindaco) urbanistica e licenze edilizie; dott. Venier (sostituto Prosindaco) polizia e annona; dott. Adovasio anagrafe e stato civile; dott. Babille personale, relazioni pubbliche, studi e organizzazione, sport e turismo; dott. Verza servizi pubblici e industriali e problemi della periferia; dott. Rocco bilancio e tributi; prof. Prodi istruzione pubblica e istituzioni culturali; cav. Fantasia assistenza e spedalità; dott. Gasparo statistica e problemi del lavoro e della gioventù; dott. Vascotto economato; dott. Blasina sanità e igiene; ing. Colautti opere comunali.

Della Giunta fanno parte inoltre quali supplenti la prof. Slatti, la prof. Bastiani e Luciana Benni.

E' stata annunciata successivamente l'inversione di incarico fra i capiripartizione dott. Pignatelli e dott. Fortuna, che passano rispettivamente dall'economato al personale e viceversa.

Il Segretario generale dott. Carminelli, dopo aver rivolto alla Giunta il saluto dei funzionari comunali, ha illustrato le norme che regolano l'attività della Giunta stessa.

Affrontando l'ordine del giorno, in sede di comunicazioni il Sindaco ha reso noto che al cimitero di Sant'Anna è stata sistemata a cura del Comune la tomba di Virgilio Giotti, di cui il 15 gennaio ricorre l'anniversario della nascita.

Fra le proposte di delibere da sottoporre alla prossima seduta del Consiglio figurano il rinnovo della commissione elettorale comunale, le attribuzioni delegate dal Consiglio alla Giunta, la costituzione di una commissione giuntale per i problemi della gioventù, composta da Cumbat, Gasparo, Prodi e Benni.

Difesa del verde e concorso fotografico

Programma vasto e impegnativo quello elaborato dal Garden Club per lo sviluppo di una politica del verde nella nostra regione soprattutto in relazione all'annunciato congresso internazionale che avrà luogo a Trieste nei giorni 26, 27 e 28 aprile 1963.

Il Consiglio direttivo del Garden Club Trieste, riunito sotto la presidenza del signor Bruno Natti, ha esaminato attentamente questo programma che comprende fra l'altro anche una gara fotografica nazionale, un corso teorico-pratico per la coltivazione di alberi da frutto e da ornamento, un ciclo di conferenze sui problemi del verde il lancio di una nuova varietà di rosa, un viaggio ad Amburgo per la Mostra internazionale di giardinaggio, un viaggio a Singapore per il Festival mondiale delle orchidee, ecc.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11, minima 8.1; umidità 61%; pressione mb. 1010.3 in lieve aumento; temperatura del mare 9.6; vento km. 6 da Est.

Oggi: S. Giuliano. - Il sole sorge alle 7.45, tramonta alle 16.37. La luna nasce alle 16.21, tramonta domani alle 8.00.

Servizio notturno delle farmacie: Alla Redenzione, piazza Garibaldi 5, tel. 90015; Benussi, via Cavana 11, tel. 35272; Alla Minerva, piazza San Francesco 1, tel. 38862; Ravasini, piazza della Libertà 6, tel. 38981; Al Galeno, via San Cilino 36, tel. 96252; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 34. Turno «Generale»: 1 ingrassatore, conferma 1011; 1 giov. coperta, prec. 1880.

STATO CIVILE

8 gennaio 1963

MORTI DENUNCIATE: Bernuzzi-Grimaldi Manlio a. 72; Dolzani Alfonso a. 84; Pecchiar Riccardo a. 61; Baiz Riccardo a. 76; Lazar in Konic Angela a. 42; Marchesich Adalberto a. 54.

Conclusa la settimana scorsa il ciclo dedicato a «Momenti del cinema russo», il Circolo Italsider della nostra città annuncia per stasera l'inizio della serie dedicata a «Marilyn Monroe, diva degli anni 50». Le proiezioni, che avranno luogo ogni mercoledì alle ore 19, al Supercinema, comprendono per questo ciclo «Quando la moglie è in vacanza», «Niagara», «Fermata d'autobus», «Gli spostati», «Il principe e la ballerina», «A qualcuno piace caldo».

QUINTO GRADO DELLA SCALA MERCALLI

Terremoto sul Nevoso vivace scossa a Trieste

Il fenomeno è stato avvertito da molti

Attimi di apprensione sono stati vissuti ieri pomeriggio, una ventina di minuti dopo le 17, da quanti hanno sentito improvvisamente la terra tremare sotto i piedi, oppure, trovandosi in casa, dopo un breve sussulto hanno visto i lampadari oscillare. Che non si sia trattato solo di una impressione è stato compreso subito, poichè la scossa è stata netta e abbastanza violenta. Si trattava infatti di un terremoto molto vicino, che l'Osservatorio geofisico sperimentale di Trieste ha puntualmente registrato.

Il fenomeno sismico è avvenuto precisamente alle ore 17, 17 minuti e 8 secondi. L'epicentro è stato calcolato a circa 62 chilometri a Est-Sud-Est di Trieste, cioè nella zona del Monte Nevoso. La scossa è stata del quinto grado della scala Mercalli.

Non si hanno notizie dirette di quanto abbia prodotto nello epicentro il terremoto. Nella nostra città esso è stato sensibilmente avvertito, e lo testimoniano anche le numerose telefonate pervenute al nostro giornale.

Come sempre succede in questi casi, il fenomeno è stato naturalmente avvertito maggiormente da quanti si trovavano negli appartamenti situati ai piani più alti.

Trascina nella caduta scala e armadio

Un'operaia è rimasta vittima di un pericoloso incidente mentre lavorava presso l'Istituto farmacoterapico triestino; si tratta della cinquantenne Rosa Pecchiari in Museni, abitante in via D'Alessio 3, la quale era salita su di una scala per pulire la sommità di un armadio, quando aveva perduto l'equilibrio. Per non finire al suolo da una considerevole altezza, la donna ha cercato di aggrapparsi al mobile, ha ottenuto purtroppo il risultato di trascinarsi nella caduta sia la scala che il pesante armadio; questo le si è così rovesciato addosso.

Trasportata immediatamente all'ospedale con la CRI, la sfortunata operaia è stata accolta alle 12 nel reparto ortopedico con prognosi di una ventina di giorni per delle violente contusioni al bacino e al rachide dorsale con sospette lesioni ossee.

Con prognosi riservata è stata ricoverata ieri sera all'ospedale la signora Maria Kosuta ved. Magagna, di 82 anni, abitante a S. Croce 121, la quale ha riportato la frattura di un femore scivolando a mezzogiorno sul terrazzino esterno della propria abitazione.

Da OGGI saldi al
BIMBISCARP
VIA BATTISTI 15
Stivaletti L. 790
Scarpette L. 990

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via S. Lazzaro 1 - II p. - Tel. 37817
GIOVEDI' DALLE 10 ALLE 16

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96334
(angolo viale XX Settembre)

da oggi in via BATTISTI 13
i famosi SALDI DI MODELLI
alle PELLETTERIE CATTARUZZA
Borsette vitello L. 3.900
Borsette cuoio L. 1.900
Borsette vernice L. 4.900

IL COLPO DEI DUE MILIONI E MEZZO IN VIA PASCOLI

Rinvenuta la borsa vuotata ancora latitante il rapinatore

Nella cartella sono rimasti soltanto assegni per mezzo milione
Forse l'auto è filtrata oltre i posti di blocco con la targa mutata

E' stato ieri oggetto di ampi commenti in città il clamoroso «scippo» commesso in danno di un commissionario di Borsa a opera di un ardito malvivente. Il rapinatore, strappata la borsa contenente valori per due milioni e mezzo di lire, si è sottratto a un drammatico inseguimento esplodendo un colpo di pistola e, raggiunta una autovettura di grossa cilindrata con targa falsa, è riuscito a dileguarsi in un baleno, rimanendo tuttora uccel di bosco.

Per tutto il giorno si è fatto un gran parlare nel rione dell'audace rapina; molti sono stati infatti i testimoni oculari del fatto, dato che esso è avvenuto una decina di minuti prima delle 19 e i negozi erano ancora aperti; c'era molta gente per la strada quando il derubato si è messo a gridare a perdifiato «Al ladro, al ladro!» e i dipendenti dei negozi si sono precipitati fuori. C'è stato poi il colpo di pistola; lo sparo è stato udito in un vasto raggio e la curiosità è stata vivissima. Ma come succede in tali casi, si sono intrecciate più versioni, spesso assai discordanti, sul drammatico episodio. La polizia, che sta alacremente indagando per individuare l'autore della rapina, ha accolto con perplessità la ridda di voci contraddittorie talune delle quali propagate perfino da coloro che hanno assistito di persona al fatto. Il fuggitivo, ad esempio, da taluni è stato descritto in un dato modo, da altri in maniera diversa. Lo «scippatore», infatti, indossava secondo alcuni una giacca grigia e calzoni dello stesso colore, ma più scuri, mentre — secondo altri — vestiva addirittura un elegante «doppiopetto».

In ogni caso, raccogliendo le varie testimonianze, il fatto è stato ricostruito con una minuzia di particolari. Mancavano dieci minuti alle 19 quando il rag. Filippo Urbani si apprestava a rincasare, salendo la via Canova; reggeva sotto braccio il porta-atti contenente poco meno di due milioni di lire in contanti, due «travellers-cheques» — uno da 130 e l'altro di 150 sterline —, due «napoleoni» e due libretti d'assegni in bianco; con l'altra mano tratteneva al guinzaglio il cagnolino. L'agente di Borsa era in compagnia della moglie, che lo aveva incontrato all'uscita dall'ufficio, in via della Borsa, e che lo seguiva a qualche passo di distanza.

All'angolo con via Pascoli, il rag. Urbani scantona; il portone di casa, segnato col numero 44, è proprio dietro l'angolo. In quel mentre gli viene strappata la borsa ad opera di una persona sopraggiunta silenziosa alle sue spalle; egli si volta, ritenendo trattarsi di qualche conoscente in vena di scherzi; ma prova un comprensibile senso di sgomento: un giovane scende di corsa la via Canova, rifacendo il cammino già percorso dal derubato, la preziosa borsa stretta sotto il braccio. L'Urbani invoca disperatamente aiuto, imitato dalla moglie che ha intuito la situazione, pur non avendo assistito allo strappo della borsa essendo che l'angolo dell'edificio non ancora superato le aveva tolto la visuale della scena. L'anziana signora corre dietro il malfattore. (Il cagnolino resta abbandonato sul marciapiedi, e una passante si premura di raccoglierne il guinzaglio). Coloro che assistono alla scena, superato il primo attimo di sbigottimento, si lanciano pur essi all'inseguimento.

Intanto lo «scippatore», percorso un breve tratto di via Canova, gira a destra per imboccare via Alfieri e salire verso via Rossetti; prima che egli si affacci in corsa sulla via Alfieri, già sono usciti dalle botteghe vari dipendenti e commessi, attratti dalle sole grida e invocazioni di aiuto. Un ragazzo — un meccanico slanciatosi fuori dall'officina sita al n. 17 — si mette a correre verso via Rossetti, ritenendo che le grida provengano da quella parte; poi si volge, vedendo imboccare dal basso la via Alfieri delle persone che urlano «Al ladro!», precedute di qualche passo da un giovanotto con una borsa stretta fra le mani. Il giovane meccanico (si chiama Giorgio Circoli) esegue un rapidissimo dietro-front e si pone in mezzo alla carreggiata, deciso di sbarrare il passo al malvivente in fuga. Questi, ancora distante, vede il giovane piantato nel mezzo della strada e solleva la borsa all'altezza del viso come per non farsi riconoscere; nell'altra mano gli luccica un oggetto metallico.

E d'improvviso, lo sparo. Ha mirato al Circoli o ad una giovane che gli veniva incontro? Oppure ha sparato in alto, a scopo intimidatorio, o all'impazzata, chissà dove? Il bossolo è stato poi rintracciato, presso la cordonata del marciapiedi sinistro, opposto cioè all'officina meccanica. Ma il proiettile, no. Comunque, il fuggitivo ottiene il risultato sperato. Coloro che stanno per fronteggiarlo sono presi dal panico; si disperdono in varie direzioni. Anche il meccanico Circoli corre a rifugiarsi dietro una macchina in sosta, sopraffatto dallo spavento.

Il malvivente riesce così a raggiungere, indisturbato, la via Rossetti. Proprio in quel momento esce una frotta di donne dalla chiesa dirimpetto, al termine di una funzione serale; qualcuno lo nota, ma non è in grado poi di descriverne la fisionomia. In un baleno, egli si butta in via Chiadino, dove c'è una «Giulietta» ferma, con la parte anteriore rivolta verso via Rossetti, cioè in discesa, pronta per essere avviata. A bordo non c'è nessuno. La portiera non è chiusa a chiave, lo «scippatore» vi balza dentro e parte di scatto; scende il brevissimo tratto di via Chiadino e, di nuovo in via Rossetti, gira a destra e si dilegua in piena velocità verso viale XX Settembre. E le sue tracce a questo punto si perdono.

Il giovane Circoli è riuscito però a rilevare il numero di targa: TS 17914; lo comunica ai due agenti che per primi sono intervenuti, e descrive loro l'auto: una «Giulietta T.I.», di colore azzurro intenso. Viene informata la Mobile e i funzionari in un baleno sono sul posto.

Subito, dal bar più vicino, gli agenti si sono informati per telefono dall'Ufficio competente circa la proprietà della «Giulietta TS 17914? No, è impossibile — è stata la risposta. Le «Giuliette» non si fabbricavano ancora quando nella nostra città risultavano immatricolati appena 17 mila veicoli». In un secondo tempo è risultato che quel numero di targa corrispondeva a una «Fiat 1100», venduta da anni fuori Trieste. In conclusione: la targa in questione era falsa. Com'era da prevedere, dato che in ogni suo gesto il malvivente ha mostrato d'essersi perfettamente preparato al colpo, con freddezza quasi scientifica. Nello stesso tempo sono partiti fonogrammi di ricerca per tutti i posti di polizia, anche quelli di frontiera; mentre venivano organizzati rapidi blocchi stradali lungo le principali arterie che conducono fuori città.

Restava da indagare sul colpo di pistola. Qualcuno presumeva trattarsi di una semplice «scacciacani»; ma un agente, dopo pazienti ricerche, è riuscito infine a rintracciare il bossolo: il colpo era partito da una Beretta calibro 6,35. Onde il susseguirsi di altri fonogrammi: «Il malvivente è armato! Attenzione!».

Decine di persone sono state interrogate dalla polizia — ed altre sono state convocate anche ieri davanti ai funzionari — a ritmo frenetico. Si tratta sempre di testimoni oculari, i quali hanno quasi unanimemente dichiarato che lo «scippatore» era un giovanotto dell'età di circa trent'anni, piuttosto basso di statura, forse neanche un metro e sessanta. Nessuno è però riuscito a scorgere il volto, poichè egli si riparava tenendo sollevata la borsa ed anche perchè teneva calato sul capo un basco nero che impediva fra l'altro la vista del colore dei suoi capelli.

Le indagini, per il momento, sono tuttora in alto mare; anche ieri pomeriggio sono stati effettuati accertamenti a carico di numerosi giovani residenti in città, segno che la polizia non esclude che l'autore possa essere un triestino. E ciò anche in considerazione del fatto che l'azione è stata commessa, si può dire, a colpo sicuro: certamente da lungo tempo il malvivente doveva avere studiato le abitudini, i movimenti, gli orari esatti inerenti alle mosse della vittima; oltre tutto sapeva con altrettanta certezza che quel la borsa conteneva parecchio denaro; altrimenti non avrebbe rischiato di farsi catturare per un'inezia, agendo in una strada così frequentata.

Alla Squadra mobile, ripetiamo, sono stati interrogati numerosi giovani, sono stati controllati molti «alibi» e sui tavoli degli inquirenti sono sparse a decine di schede personali, corredate di fotografia, relative a persone che hanno avuto precedenti con la giustizia. Ma finora nessuna traccia del responsabile.

L'unico fatto nuovo della giornata è il rinvenimento della borsa del rag. Urbani, che il malvivente ha abbandonato sulla Scala Lauri, che collega la via Commerciale con la via Scala al Belvedere. E' stata una passante, ieri mattina, a trovare il porta-atti, dentro il quale c'erano i due «travellers cheques» del valore complessivo di circa mezzo milione di lire, nonchè i libretti d'assegni in bianco. La donna — che aveva appena letto della notizia della rapina — ha intuito trattarsi della borsa dell'agente di cambio e si è affrettata a consegnare il tutto alla Squadra mobile. L'ignoto malfattore si è quindi trattenuto solamente il denaro in contanti, cioè poco meno di due milioni di lire. E' anche possibile che abbia approfittato della sosta in quella via secondaria, accessibile dal viale Miramare, per sostituire la targa falsa con l'autentica e, disfattosi della borsa e dei valori in essa contenuti che non era in grado di riscuotere, abbia ripreso la fuga, magari verso Monfalcone.

Ecco le scene dei tre atti

(«Giornalfoto»)

Ecco i luoghi dell'azione delittuosa che si è svolta nei tre fulminei tempi dell'aggressione, dello sparo e della fuga in macchina. Nella foto in alto l'angolo di via Canova con via Pascoli e il portone verso il quale si dirigeva il rag. Filippo Urbani per raggiungere la sua abitazione. A sinistra in alto il tratto di via Alfieri dove è stato ritrovato il bossolo del proiettile di pistola sparato per aprirsi la strada alla fuga. In basso a sinistra l'angolo di via Rossetti con via Pascoli e via Chiadino da dove il malvivente è partito in auto a forte velocità. Le immagini sono state riprese alla stessa ora in cui il giorno prima si è verificato il fatto e mostrano alcuni passanti e numerose macchine in sosta e in movimento, provando così la eccezionale audacia di chi si è impadronito dei due milioni.

SEGNALAZIONI

«Egregio cronista della rubrica "Segnalazioni", scusi la forma di questa mia lettera, ma le scrivo appena arrivato a casa e penso che quanto sto per dirvi sia estremamente importante per la città. Voi che avete l'onore e la responsabilità di rappresentare la voce dei cittadini, dovreste non solo dare risalto a ciò ma fare che, se pubblicata, questa non resti "lettera morta". Questa mattina ho assistito all'investimento di cui avete dato esatta notizia nella edizione pomeridiana. La CRI non potè intervenire perchè può disporre solo di un paio di ambulanze. Per mezz'ora, dico mezz'ora, il poveretto è rimasto a dissanguarsi. Poi con una camionetta dei Carabinieri, con estremo disagio per un ferito grave, è stato trasportato all'Ospedale. Ora devo proprio dire: triestini che vivete nel 1963, è lecito e sopportabile questo? A noi poco importa che per ragioni economiche la CRI, che possiede una quindicina di vetture, disponga per il pronto soccorso di solo un paio di ambulanze per una città e dintorni con più di 300 mila persone. A noi poco importa se sia il Comune, la Provincia, lo Stato o un Ente qualsiasi, con osservanza più o meno burocratica delle competenze, a fare qualcosa. Scusate se sono stato forse troppo franco e duro nella forma; ma se chiunque di voi fosse stato testimone dell'accaduto e se un vostro caro, per questo inaudito stato di cose, si fosse trovato in pericolo di vita, ragionereste come me. Una cosa si potrebbe fare senza indugio, in attesa della necessaria soluzione del pronto soccorso pubblico. Ambulanze a Trieste ve ne sono: quelle dei Vigili del fuoco, della Polizia, dei Cantieri ecc. Ebbene tutte, come a Milano, dovrebbero essere coordinate da un unico centralino. Nel caso di necessità si invii la più vicina, la prima disponibile. Un triestino. L.B.».

Basti un solo commento: alle amare considerazioni sul fatto, si deve aggiungere la tragica nota conclusiva: l'investito è morto all'Ospedale.

«Da tempo ormai in moltissimi paesi d'Europa (Inghilterra, Germania, Svizzera, Francia ecc.) è severamente proibito agli automobilisti di circolare con le gomme malandate. E' infatti noto quali gravi conseguenze può provocare un pneumatico «liscio» quando si cammina a velocità sostenuta oppure su strada bagnata. Purtroppo però il nostro Codice della Strada non contempla nessuna punizione per gli automobilisti che circolino con i pneumatici consumati. Per conto mio, un pomeriggio in cui avevo un po' di tempo mi sono preso la briga di osservare lo stato delle gomme di diverse auto in sosta nelle strade cittadine. Il risultato è stato semplicemente desolante. Più della metà delle vetture non più «giovanissime» aveva i copertoni in condizioni spaventose. Ora mi domando se è proprio impossibile aggiungere in qualche modo un ulteriore articolo al Codice della Strada e poi soprattutto farlo rispettare. R.T.».

L'articolo del Codice c'è già ed è precisamente il n. 50 che, seppure in maniera non del tutto esplicita, impone agli automobilisti, motociclisti, camionisti ecc., di circolare con mezzi provvisti di pneumatici conformi alle disposizoni stabilite dal regolamento. Sarebbe pertanto opportuno che le autorità preposte alla circolazione stradale attuassero il contenuto della norma, applicando ai trasgressori la prevista multa di lire 5 mila.

Il signor Q. S. a nome degli inquilini di uno stabile di via Cappello ci scrive per segnalarci le condizioni disastrose in cui si trova il selciato di quella via. Il lettore dichiara inoltre che l'illuminazione stradale è quanto mai precaria. Accanto a queste manchevolezze Q. S. denuncia un grave inconveniente che si verifica in via Commerciale dove molti automezzi provenienti da Opicina percorrono la via a velocità troppo sostenuta e spesso in conseguenza di ciò si verificano gravi incidenti. Se il compito dei vigili urbani consiste nel disciplinare il traffico nei centri abitati, il lettore si chiede perchè mai in quella via non se ne veda mai nessuno.

«Sono un'inquilina che occupa un quartierino di camera e cucina a Roiano con fitto bloccato. Fino a tutto il 1959 pagai il 20 p.c. d'aumento richiestomi, ma poi per gli anni successivi, cioè per gli anni 1960 e 1961 non pagai più il 20 p.c. d'aumento e non ebbi alcuna noia. Sono vedova, ho 63 anni, pensionata dall'INPS per invalidità con 12 mila lire mensili, senza alcun altro reddito. Ora l'amministratore di casa vuole che io paghi almeno il 10 p.c. d'aumento per l'anno in corso, sull'attuale affitto di casa di 3000 lire mensili. Non potendo io pagare questo aumento posso venir sfrattata? Come mi devo comportare? M. P.».

L'interessata può indirizzare al suo amministratore una lettera raccomandata con ricevuta di ritorno precisando che in base all'art. 2, comma V, della Legge n .638, non è tenuta a corrispondere alcun aumento in considerazione della sua posizione di pensionata a 12 mila lire mensili e priva di alcun reddito. Per ulteriori informazioni e per un più completo consiglio la signora P. può rivolgersi all'Associazione Inquilini in viale XX Settembre 22.

«Il 6 gennaio scorso, recatomi a visitare mia moglie ammalata, ho avuto la gradita sorpresa di constatare che l'ENPAS aveva fatto la "Befana" ai suoi assistiti. Non era, evidentemente un gesto puramente formale, perchè il dono era molto sostanzioso. Ho notato inoltre che l'iniziativa di questo benemerito Ente ha avuto un salutare effetto morale e psicologico sui degenti e anch'io mi sono sentito lieto e commosso, maggiormente perchè è una iniziativa di solidarietà, che in momenti particolari, fa tanto bene. Ho constatato, così, che in molti settori esiste ancora la bontà e mi sono sentito meno pessimista. Io desidero con questa mia, dare pubblicamente atto allo spirito davvero lodevole che ha caratterizzato l'iniziativa dell'ENPAS di Trieste. E.D.».

«I canali di scolo posti nel sottosuolo della via Vernielis, non assorbono più l'acqua che in quella via viene convogliata da tutta via Giaggioli, per cui quando piove è disagevole il transito a causa dell'acqua che scorre in superficie. Le autorità competenti avvertite in proposito già lo scorso anno in primavera, inviarono sul posto alcuni operai che provvidero alla pulizia superficiale dei chiusini, ma che lasciarono i canali ostruiti come lo erano prima. Penso che l'unica sollecitazione che possa sortire l'effetto voluto possa giungere a chi di competenza soltanto attraverso questa rubrica e ad essa mi rivolgo memore dei buoni risultati ottenuti qualche anno fa quando si trattò di sistemare il fondo della stessa strada. C.P.».

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

LE OPERE PUBBLICHE E PRIVATE LUNGO I GIORNI DEL 1963

TENTIAMO IL PRONOSTICO DI UN BILANCIO PREVENTIVO

Sistemazioni stradali, nuove industrie nel carnet del lavoro triestino

Che cosa si farà nell'anno appena incominciato? Tentiamo un bilancio preventivo di opere ed attività che dovrebbero trovar soluzione e conclusione nel 1963. Indubbiamente altre novità importanti subentreranno durante tutto l'anno a condensare questo bilancio, mentre alcune delle opere che citeremo vedranno forse il prolungarsi della loro conclusione ben oltre il dicembre.

In tal senso particolarmente fitte appaiono le realizzazioni nel settore delle OPERE PUBBLICHE: la prossima primavera dovrebbe registrare finalmente l'avvio dei lavori per la costruzione dei sottopassaggi in piazza Goldoni. Vedrà invece la scomparsa di un altro angusto e pericoloso sottopassaggio di via Navali per permettere il prolungamento del viale Campi Elisi nel tratto terminale verso via S. Marco; un altro prolungamento riguarderà questa ultima via che raggiungerà direttamente la Torre del Lloyd. Un'importante rettifica del percorso di via dell'Istria nella sua parte terminale consentirà di raggiungere direttamente il piazzale Valmaura tagliando la curva all'altezza del cimitero. Questo tratto della strada dovrà inoltre vedere la costruzione di un sottopassaggio. In piazzale Valmaura si giungerà al completamento del Centro IFAP che potrà entrare in funzione completa nell'autunno di questo anno. Mentre fra non molto dovrebbe entrare in funzione al Porto Franco Vecchio il nuovo impianto per la disinfestazione, la maturazione e la conservazione per gli ortofrutticoli, altri lavori interesseranno la provinciale di Prosecco dove scomparirà la strettoia d'ingresso al paese per chi sopraggiunge da Opicina. Anche la Strada del Friuli vedrà la modifica del suo tracciato con lo allargamento della carreggiata e la scomparsa di qualche curva. Durante l'anno inizieranno i lavori per la costruzione del nuovo Campo profughi stranieri e quelli per il Caseificio: ambedue sorgeranno sull'Altipiano. Sulla riviera, invece, sarà possibile vedere finalmente in azione la tanto polemizzata fontana di Barcola. Al primo zampillo, è sospettabile, si riaccenderanno le polemiche. Infine continuerà lenta ma progressiva la sistemazione di numerose vie cittadine.

SCUOLE: l'edilizia scolastica avrà la sua dovuta considerazione. Anzitutto entrerà in funzione il nuovo Liceo «Petrarca» di via Rossetti, mentre nelle immediate vicinanze inizierà la sua attività parallela la scuola elementare «F. Savio» e si concluderà la costruzione di un asilo. Altre nuove scuole elementari dovranno entrare in funzione a Poggi S. Anna, a S. Croce, mentre quella di via Vasari dovrebbe essere consegnata all'esatto scadere dell'anno, cioè il 31 dicembre. Una nuova scuola materna, infine, sarà realizzata al Borgo S. Sergio.

INDUSTRIE: Entro l'anno il comprensorio di Zaule si arricchirà dell'imponente presenza dello stabilimento Montecatini della Vetrobel, mentre l'estate vedrà l'entrata in funzione di una nuova industria per la produzione del caffè decaffeinato. Cinquecento lavoratori troveranno impiego presso lo Stabilimento Meccanico Triestino, mentre la raffineria «Aquila» verrà largamente potenziata nei suoi impianti.

NAVI: Il prossimo varo dell'«Oceanic» dagli scali di Monfalcone aprirà una fausta annata per i nostri cantieri. Tra gli avvenimenti degni di nota i varì del transatlantico «Raffaello», della motocisterna «Agip-Trieste», e di un'altra unità da 16 mila tonnellate di portata lorda al cantiere Felszegi e l'entrata in linea dei transatlantici «Galilei» e «Marconi».

OPERE MARITTIME: Il più importante fatto sarà senz'altro la ripresa dei lavori per il Molo VII che dovrà prendere vita dopo aver superato lungaggini burocratiche. L'allargamento e i nuovi impianti dell'Italsider determineranno il completamento di un porticciolo e di una banchina protesa sul mare lunga 400 metri.

FERROVIE: Si perverrà allo accorciamento di 17 chilometri della «Pontebbana» che, in tal modo, consentirà più sollecite e più economiche comunicazioni ferroviarie con Tarvisio e oltr'alpe. Questo mese vedrà l'inaugurazione della nuova stazione ferroviaria di Opicina che risulterà dall'unificazione di quelle di Poggioreale del Carso e di Poggioreale Campagna, oltre al miglioramento degli impianti.

SANITA': Miglioreranno servizi e impianti dell'Ospedale Maggiore dove sarà anche costruita una grande lavanderia. Probabilmente potrà entrare in funzione il Centro di Igiene mentale, mentre inizierà la sua attività il nuovo Laboratorio di igiene e profilassi.

SCIENZA: Forse la città potrà annoverare il Centro dell'Agenzia internazionale della energia atomica.

TRASPORTI PUBBLICI: Tra le novità di nuovi mezzi, specie di autobus, il neo ventilato aumento delle tariffe da 30 a 40 lire. Inoltre nuovi chioschi di attesa sulla via di comunicazione verso Opicina, probabile eliminazione del collegamento tranviario con Barcola e conseguente risoluzione dei famosi allagamenti presso il cavalcavia.

IMPIANTI SPORTIVI: Un passo avanti per il Palazzo dello Sport, con tutta probabilità inizio dei lavori, entrata in funzione fin dal prossimo mese del campo di tiro a volo di Muggia.

STRADE STATALI: Inizio del traforo di Monte d'Oro che aprirà l'accesso a Valle delle Noghere permettendo l'ampliamento del comprensorio industriale di Zaule.

TEATRI: Per il Politeama Rossetti dovrebbe essere intesa la parola definitiva: vita o morte, mentre il Teatro Nuovo dovrebbe trovare finalmente casa cessando dalla sua imbarazzante situazione di subinquilino.

Numerosi argomenti alla Giunta provinciale

Nella settimanale seduta di ieri la Giunta provinciale, convocata dal presidente dott. Delise, ha trattato numerosi argomenti posti all'ordine del giorno, anche in vista della prossima riunione del Consiglio provinciale.

Merita, al riguardo, particolare menzione la proposta di provvedimento — che verrà esaminata ed adottata dal Consiglio — relativa alla istituzione, a favore del personale tecnico direttivo e di concetto della Ripartizione LL.PP., di una indennità transatta di trasferta e di cantiere e di una indennità forfettaria a titolo di rimborso spese di trasporto. Come è noto, infatti, il detto personale, in dipendenza delle sue mansioni, e, quindi, per ragioni di servizio, è tenuto a svolgere parte della sua attività (sopralluoghi, ecc.) al di fuori della sede del suo ufficio.

La Torrefazione Carioca

Nuovo importante emporio per la vendita e degustazione del caffè anche decaffeinizzato

Una importante novità è stata realizzata in questi giorni a Trieste. Infatti, la TORREFAZIONE CARIOCA di via Imbriani 18 (ang. via Carducci) ex «Nettuno», nell'aprire al pubblico i suoi moderni e attrezzati locali di vendita e di degustazione caffè, ha avuto un'originale iniziativa, che, a tutta ragione, può considerarsi unica, non solo per Trieste, ma per tutta l'Italia. Tale novità consiste nel fatto che la TORREFAZIONE CARIOCA ha pensato di produrre le sue pregiate miscele sia nella versione di tipo «normale» che «decafeinizzato». A tale scopo ha allestito nello stesso ambiente un reparto completamente separato e autonomo per la vendita e la degustazione del caffè decafeinizzato DEDE CARIOCA, di propria produzione, onde garantire al pubblico il prodotto smerciato e dimostrare come il caffè decaffeinizzato, opportunamente lavorato, miscelato e soprattutto servito entro i termini di conservazione, sia una bevanda che per nulla differisce, per aroma e per profumo, dai normali caffè, comunemente posti in vendita.

La TORREFAZIONE CARIOCA, conscia di rivolgersi a un pubblico di tradizionale esperienza, ha fatto appello a tutte le sue capacità, onde sottoporre al vaglio della clientela una vasta gamma di sceltissime miscele di caffè, di tipo «normale», che certamente verranno preferite per la loro genuinità, e per l'onestà della lavorazione, che avviene sotto gli occhi del pubblico stesso. Aroma e profumo, fusi in una armoniosa combinazione, fanno del caffè CARIOCA quanto di meglio possa desiderare ogni affezionato di questa preziosa bevanda: oggi alla TORREFAZIONE CARIOCA nelle versioni NORMALE e DECAFFEINIZZATA.

LE ORE DELLA CITTA'

Torneo di bridge

Il Circolo del Bridge e della Canasta organizza nelle sale dell'Albergo Regina, via F. Filzi n. 14, per venerdì 11 gennaio con inizio alle ore 20.30 un torneo di bridge a coppie libere con le consuete modalità. La partecipazione al torneo in programma avrà valore anche agli effetti della classifica individuale che sarà compilata alla fine del ciclo dei dieci tornei. Sarà molto gradita anche la partecipazione dei non soci. Per maggiori ragguagli gli interessati possono rivolgersi alla sede del Circolo presso l'Albergo Regina ogni giorno dalle ore 17 alle 20.

Fiera della borsetta

Alla tradizionale «Fiera della borsetta» presso i negozi *Fassetta* di via XXX Ottobre n. 11 e via XXX Ottobre n. 6, troverete il più ricco assortimento di borsette da passeggio per signora, con sconti che vanno dal 20 al 50 per cento.

I grandi Concorsi Beltrame

Il premio finale di *mezzo milione*, estratto il 31 dicembre 1962, è stato vinto dal signor MARIO DUSSI, Trieste, via C. Belli 11, con il tagliando n. 24225/A. Il premio settimanale è stato vinto dalla signora Monica Giuseppina, Trieste, via Lorenzetti 40, con il tagliando n. 39278.

«Calzature Principe»

di corso Italia 19 avverte la sua affezionata clientela che ha avuto inizio la tradizionale vendita di saldi per fine stagione.

Ristorante «All'Orso»

Lo sapevate che «All'Orso» si mangia con sole 1.100 lire? E non un menu fisso ma a cortese scelta del cliente. Inoltre potrete assaggiare una specialità al giorno atta a soddisfare il più esigente dei buongustai. Ricordate dunque che potete mangiare con 1.100 lire nel migliore dei modi e nel più bel locale della città. Riva Grumula n. 2/C, tel. 68-577.

Fino a Lire 6.000

verrà valutato il vostro vecchio e superato rasoio elettrico all'atto dell'acquisto di uno nuovo presso la ditta *V. Zandegiacomo* di corso Italia 1 (con entrata anche dalla retrostante galleria Protti!) o nella sua unica filiale di piazza Cavana 7. I rasoi vengono venduti muniti di numero di matricola e garanzia della fabbrica e di una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. TRIESTE organizza per domenica 13 gennaio c. a. una gita sciatoria alla volta di Sappada, con partenza da piazza Sant'Antonio Nuovo alle ore 6. Per informazioni e prenotazioni dei posti, sealmente presso la segreteria sociale di piazza Unità n. 3, tel. 35240 dalle ore 19 alle ore 21.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE: Domenica 13 corr., con partenza alle ore 6 da piazza Oberdan, gita sciatoria in autopullman a Sappada. Informazioni e prenotazioni in sede, via Rossetti n. 15, tel. 93329.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE: Sono ripresi i corsi maschile e femminile di ginnastica pre-sciatoria, che si svolgono seralmente sotto la direzione del prof. Cappello.

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 13 corrente — con partenza alle ore 9.05, dalla stazione delle autocorriere di largo Barriera Vecchia — escursione sul Monte Carso con discesa al Rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale di piazza Unità 3.

I familiari di

Emilio Sardoc

commossi ringraziano quanti, in varia guisa, hanno voluto partecipare al loro dolore.

---

†

Il 7 gennaio a Kitzbühel, è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari, per lo sport prediletto, l'anima buonissima di

Filippo Steiner

Lo piangono affranti l'addolorata moglie CARLA, con la suocera MARIA BARDI, la sorella ALICE, le cognate, i cognati, le nipoti e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo a Trieste, nella Cappella del Cimitero di S. Anna il 10 gennaio alle ore 15.

Affranti per la luttuosa notizia che il fraterno e indimenticabile amico

Filippo Steiner

è stato crudelmente strappato all'affetto dei Suoi cari da un ingrato destino, TINO e ANDA BABICH, BRUNO ed ELDA COLOMBIN sono tanto vicini al dolore di Carla e dei parenti tutti, nell'imperituro ricordo.

Addoloratissimi, nel ricordo della grande bontà e della sincera amicizia di

Filippo Steiner

repentinamente scomparso a Kitzbühel, CARLA e ANTONIO RIGOLETTI con ISA e PEPPUCCIO DI PALMA sono particolarmente vicini alla sua diletta moglie Carla e ai parenti tutti.

Nel ricordo dell'indimenticabile amico, il carissimo

Filippo

scomparso così dolorosamente, offrono il proprio affetto alla cara Carla:
- ELDA e GIOVANNI RASTELLO
- SILVIA e NENE GALLOBARBISIO
- VITTORIO SELLA
- MARVI e WALTER TRIPITELLI
- LELLA e GIORGIO ARAGNETTI

Nell'affettuoso ricordo del grande amico

Filippo Steiner

prematuramente e crudelmente scomparso, si uniscono alla Sua carissima moglie Carla, nel suo grande dolore
- FRANCO e INDRA VALTA
- NELLI e FERRUCCIO BUTTIGNONI

Profondamente colpiti per la repentina scomparsa del carissimo amico

Filippo Steiner

si uniscono al profondo dolore della Sua cara moglie Carla

HARRY e URSULA KRETSCHMAR

Essen, 9 gennaio 1963

---

† E' mancata al nostro affetto

Antonia Novato (Novak)

Ne danno il triste annuncio i figli CASIMIRO, LADO, FRANCESCO, MARIA e FLORIANA e i nipoti tutti.

I funerali seguiranno domani 10 corr. alle ore 14 a Cave Aurémiane.

La famiglia di

Enrico Iansa

ringrazia sentitamente la Ditta Schromeh, i colleghi di lavoro, gli operai della Ditta Durissini, il dott. M. Udovich, i parenti, gli amici e tutti coloro che hanno voluto onorare la Sua memoria.

La famiglia SAMARITAN, commossa per le attestazioni di affetto tributate al suo caro

Averaldo

ringrazia tutti coloro che le furono vicini nel dolore.

Profondamente commosse per le attestazioni di affetto tributate alla cara

Pierina Pellegrini

le famiglie congiunte ringraziano sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al loro grande dolore.

Nel decimo anniversario della scomparsa della loro cara

Mamma

i figli ARMANDO MARCELLO TREVISINI La ricordano con immutato affetto

---

†

Si è spenta il giorno 7 corr. la nostra cara

Angela Lazar in Konic

d'anni 42

Ne danno il doloroso annuncio il marito PINO, la figlia LAURA, il fratello PAOLO (assente), i parenti tutti e le congiunte famiglie KONIC, MOHORCIC e ZORZENON.

Si ringraziano i medici curanti dott. Valente e dott. Stefani.

Un grazie particolare a Suor Tiziana e al personale della II Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto:
- famiglia JAZBAR
- famiglie BALBI

Si associano al lutto le famiglie di ANTONIO, MARIO, ALBINO e LODOVICO JELERSICH.

Partecipano al lutto DUSAN e LIDIA.

---

†

Il 7 gennaio si è spenta

Pia Muzzati

d'anni 77

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la sorella AMALIA MUZZATI in PAULETTI, il fratello ing. GIROLAMO, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Gorizia, 8 gennaio 1963

---

†

Il 6 gennaio 1963 si è spenta

Natalia Buda nata Roettinger

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, il marito, le figlie e i parenti tutti.

---

† Ieri 8 corr. è mancato ai suoi cari

Nicolò Tippi

cuoco marittimo in pensione

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO con la moglie NIDIA e gli adorati nipotini TIZIANA e FURIO e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. G. Pincetti per l'affettuosa assistenza.

I funerali seguiranno domani giovedì 10 corr. alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 8 gennaio dopo nemmeno un anno ha raggiunto il suo caro papà

Nives Vazzi in Mordo

Ne danno il triste annuncio il marito GIORGIO, il figlio GIANFRANCO, lo zio EGONE COSTA (assente) e la fedele PINA.

I funerali avranno luogo oggi 9 corr. alle ore 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Il giorno 6 corr. si è spento serenamente a Merano lo zio

rag. Attilio Petracco

Ne danno l'annuncio le addolorate nipoti PIA OBBATI, SILVANA RIZZOTTI col marito dott. VIRGILIO e i figli DONATELLA, FULVIO e MARIA GIROMETTA e fam.

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro fratello

avv. Ugo Harabaglia

le addolorate sorelle Lo ricordano a quanti Gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata nella Parrocchia B. V. delle Grazie (via Rossetti), domani giovedì 10 corr. alle ore 9.

---

9 Luglio 1962
9 Gennaio 1963

Sei mesi o sei minuti? Fermati si son il tempo e il dolore a quel mattino fatale del 9 luglio quando una drammatica telefonata sconvolgeva la mia esistenza.

Tu, Maria, moglie mia, donna di elette virtù, specchio di rettitudine morale e Tu, Oliviero, figlio mio, esempio di dedizione alla umana solidarietà, siete costantemente davanti agli occhi miei.

Giornalmente, sulla Vostra tomba, pietose anonime mani depongono dei fiori e volti sconosciuti mi parlano di Voi, della Vostra bontà, dei Vostri meriti.

Sei mesi! Sei mesi trascorsi senza potermi ancora arrendere ed accettare la cruda, spietata realtà.

Un destino atroce ci ha, momentaneamente divisi ma, il nostro spirito ci tiene uniti per l'eternità.

Vostro marito e padre

A ricordo dei miei adorati

Maria

e

dott. Oliviero Bartoli

domani, giovedì alle ore 11, nella Chiesa di Barcola, verrà celebrata una Santa Messa.

A CHIARBOLA NEL RIONE DEI PROFUGHI

Le villette del sole senza lente ipercritica

Pazienza e buona volontà miglioreranno la situazione

Una teoria di villette digradanti sulla collina di Chiarbola, disposte in fila e proseguenti a gradoni, e attorno tanta aria e luce da far ritenere lontanissima la città. Sono le cosiddette «villette dei profughi», su una delle quali, al centro è sistemata una lapide che ricorda lo spirito che ha animato l'ing. Oscar Sinigaglia nei confronti di coloro che hanno dovuto abbandonare la propria terra, per rimanere italiani. Le 53 villette, che raccolgono altrettante famiglie di profughi, sono sorte nel 1954, con i fondi del bilancio di zona, e sono tornate ora d'attualità per certe lamentele che sono state rivolte da un abitante di quegli alloggi, appunti che hanno formato oggetto di una segnalazione apparsa giorni addietro nell'apposita rubrica.

Ancora una volta, pertanto, si è avuta la prova che un sopraluogo, in casi del genere, si rende necessario — vorremmo dire indispensabile — per appurare le cose come veramente stanno e per riportare la realtà nei suoi limiti esatti. Si era voluto, in quella segnalazione, muovere un appunto ai vialetti che si trasformano in «pantani» quando l'acqua vien giù: succede cioè, quello che capita su tutte le strade di questo mondo, quando sullo strato di ghiaia, non c'è l'asfalto. E per stendere il manto bituminoso su tutti i vialetti che corrono davanti e ai lati delle case, la spesa sarebbe troppo alta, ed i fondi a disposizione dell'Opera profughi giuliani e dalmati sono purtroppo quelli che sono.

E' sperabile, certamente, che un giorno, prima o poi, si arrivi a quello che è il desiderio di tutti, finanziamenti permettendo; e in quell'occasione, verrà risolto anche il problema delle grondaie, che non sono costruite con «materiali di pessima qualità», ma con la comune lamiera zincata ed i terminali in ferro nero, che con il tempo inevitabilmente si corrode (non è da dimenticare, infatti, che le costruzioni risalgono ad otto anni fa). Con la sperabile opera di asfaltatura dei viali, si potrà nell'occasione sostituire la parte della grondaia in discussione con materiali in ghisa, e pertanto di durata molto più lunga.

Delle 53 famiglie che risiedono in quelle abitazioni, soltanto 5 hanno fatto presente al custode il verificarsi di infiltrazioni d'acqua, segno indubbio che qualche tegola è stata smossa dal vento: inconveniente, questo, che si verifica spesso, senza colpa di nessuno. In questo caso, comunque, il custode aveva provveduto ad avvertire immediatamente il direttore della delegazione locale dell'OAPGD il quale con altrettanta tempestività aveva provveduto a inviare sul posto gli operai; questi ultimi, però, non hanno potuto iniziare il lavoro fino al miglioramento delle condizioni atmosferiche, avvenuto soltanto qualche giorno addietro. Gli avvolgibili, inoltre, altro «punctum dolens» delle osservazioni dell'avv. F. C., vennero riverniciati nello scorso agosto, ed anche a tale lavoro — che comporta una spesa di un milione e mezzo di lire — va ascritto l'aumento dell'affitto, contenuto comunque in 350 lire mensili, il costo — o poco più — di un pacchetto di sigarette.

Il particolare, però, che aveva maggiormente colpito nelle osservazioni pubblicate, concerneva la mancanza delle ringhiere sulle terrazze, ciò che faceva giustamente presumere un continuo e grave pericolo per le persone che colà risiedono. Il sopraluogo operato sul posto è stato indicativo anche per questo problema: com'era da aspettarselo, tutti i primi piani (altri non ce ne sono) sono dotati di ringhiera, che «manca» invece sul rialzo di appena 30-35 centimetri e che immette alla porta d'ingresso. Una mancanza, d'altro canto, che non può certamente recare pregiudizio agli abitanti di quelle villette.

(«Giornalfoto»)
Uno scorcio fra le nuove case sorte nella zona di Chiarbola

Festeggiata la Befana al Banco di Napoli

Domenica mattina, seguendo una tradizionale ma sempre lieta usanza, ha avuto luogo presso la locale sede del Banco di Napoli la cerimonia della festa della Befana, rallegrata dal sorriso dei bimbi e delle loro espressioni di soddisfazione al ricevimento dei doni, offerti dalla Direzione generale dell'Istituto.

In un'atmosfera di cordialità si sono riuniti attorno al direttore della sede, avv. Paolo Caporaso, il dirigente dott. Bruno Mitri, il vicedirettore dott. Tullio Gaeta, un folto gruppo di dipendenti e gentili signore.

Ha rivolto brevi parole augurali ai presenti e un vivo ringraziamento all'amministrazione centrale per i doni veramente munifici il direttore avv. Caporaso.

Facevano gli onori di casa il rappresentante della Commissione interna, dott. Uldenicò Rigoni, e il rag. Aldo De Bortoli.

A chiusura della cerimonia la rappresentanza del personale ha offerto un rinfresco ai convenuti.

Norme autotrasporti fra Italia e Jugoslavia

Con l'inizio del nuovo anno, è entrata in vigore la nuova regolamentazione degli autotrasporti merci fra l'Italia e la Jugoslavia, approvata recentemente dalla Commissione mista italo-jugoslava.

Col 1.o gennaio i contingenti delle autorizzazioni sono così determinati: 12 mila autorizzazioni per viaggio singolo per i trasporti nella zona di frontiera, 200 autorizzazioni permanenti e 500 per viaggi singoli per i trasporti sul restante territorio jugoslavo.

UNA NOBILE INIZIATIVA DEL LIONS CLUB

Diagnosi precoce e gratuita per combattere il glaucoma

Proseguendo nel suo programma di solidarietà sociale, il Lions Club, per iniziativa del Governatore del Distretto 108 «T», si è assunto l'impegno di promuovere l'istituzione di Centri per la diagnosi precoce e la profilassi del glaucoma, affezione alla quale si va ormai riconoscendo il carattere di malattia sociale per la rilevante percentuale ad essa attribuibile nella causa di tutte le forme di cecità.

Si tratta di malattia grave che, se non tempestivamente diagnosticata e curata, conduce inesorabilmente alla cecità. Il glaucoma è caratterizzato da una particolare atrofia del nervo ottico, alla cui origine concorrono fattori vari e complessi, tra i quali il più caratteristico e il più costante è l'aumento della tensione endooculare. Tra le varie forme cliniche, quella più frequente e insidiosa è rappresentata dal glaucoma cronico semplice. Secondo recenti statistiche, fatte tra una popolazione oltre i 40 anni che si riteneva indenne dalla malattia, la frequenza del glaucoma è risultata del 2.28 per cento. E' dunque evidente che un controllo sistematico degli individui ultra quarantenni, affetti o meno da disturbi visivi, viene ad assumere un'importanza e non più solo individuale, ma di carattere sociale.

Lo scopo del Centro che verrà istituito anche a Trieste, per iniziativa del locale Lions Club e con l'appoggio delle autorità cittadine, non sarà quello di controllare o curare pazienti già in cura od in osservazione per affezion oculari, ma quello di stimolare la coscienza individuale a riflettere sull'opportunità di sottoporsi — anche in assenza di disturbi evidenti — ad un controllo periodico della propria tensione endooculare e della funzionalità visiva, offrendo la possibilità — a chi lo desideri — di fare gratuitamente tale controllo. L'attività di questo Centro potrà far sì che dei casi di glaucoma ignorato vengano scoperti e avviati alle opportune cure, tanto più efficaci quanto più precocemente iniziate.

Il Centro entrerà in funzione nel corrente mese di gennaio, nella sede della Cassa Marittima Adriatica, che, con lodevole senso di solidarietà umana ha voluto favorire l'iniziativa lionistica, offrendo l'uso gratuito del suo ben attrezzato ambulatorio oculistico. Gli interessati potranno rivolgersi per la prenotazione delle visite, dalle ore 12 alle 12.30 di ogni giorno feriale, in via Coroneo 38 pt.

Attività dell'ECA nel dicembre scorso

Nel periodo dall'1 al 31 dicembre 1962 l'Ente comunale di assistenza, con l'Istituto dei poveri e le altre istituzioni dipendenti, ha erogato le seguenti assistenze:

ricoveri in Istituti direttamente dipendenti dall'E.C.A. ed in altri Istituti con rette di ricovero a suo carico: n. 840 persone di cui 632 adulti e 208 bambini, con la spesa complessiva di lire 23.706.478;

sussidi in denaro agli assistiti comuni: n. 5.438 nuclei con la spesa di lire 18.475.502;

sussidi in denaro a danneggiati di guerra: n. 5.841 provvedimenti con la spesa complessiva di lire 25 milioni 968.560;

vitto giornaliero gratuito agli assistiti comuni: n. 598 famiglie con n. 46.809 razioni e la spesa di lire 4 milioni 784.928 compreso il pane;

buoni viveri a n. 477 famiglie per lire 1.323.500;

mensa post-sanatoriale: n. 63 persone con n. 3.135 pasti completi e la spesa di lire 940.500;

pernottamenti gratuiti negli alloggi popolari: n. 269 persone con n. 784 presenze per la spesa complessiva di lire 392.000;

ricoveri in alloggi gratuiti per danneggiati di guerra: n. 581 persone con n. 18.011 presenze con la spesa di lire 1.257.000;

vestiario e calzature, letti e corredi da letto: n. 383 famiglie con la spesa di lire 1.432.732;

occhiali ed apparati ortopedici: n. 15 persone con la spesa di lire 44.275.

La spesa complessiva per tutte le assistenze sopraelencate ammonta in questo mese a lire 78.325.475.

PREZZI AI MERCATI

FRUTTA

Notiziario prezzi minimi, massimi, prevalenti derrate di maggior consumo esitate nel Mercato ortofrutticolo all'ingrosso ieri 8 gennaio:

arance	59	200	83
limoni	141	153	153
mandarini	59	212	176
mele	24	141	83
pere	41	176	106
bietole costa	83	118	106
carciofi al pezzo	20	53	45
cavoli cappucci	77	88	83
cavoli fiori	47	153	118
cavoli verze	71	118	83
cicoria	83	118	100
cipolla	50	55	55
finocchi	71	129	106
insalata	63	225	175
patate	51	86	61
pomodoro	94	220	180
radicchio rosso e var.	188	525	200
radicchio verde	213	313	250
sedano	94	240	140
spinaci	125	163	138

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara.

PESCE

Notiziario prezzi minimi e massimi dei pesci pregiati e di quelli di maggior consumo, dei molluschi e crostacei, disponibili sul mercato ittico di Trieste ieri 8 gennaio:

anguela	350	396
guatti neri	125	183
menole	130	264
moli	1070	1300
papaline	111	140
passere	240	750
riboni	822	968
rombi	850	900
sardoni	160	220
sfoglie	1089	1625
seppie	617	769
canocchie	512	650
scampi code	2700	2798
CONGELATO		
calamari	380	400
seppie	200	380
passere	430	450

I prezzi sopra indicati sono al netto di tara e corrispondono alle deliberazioni d'asta od a quelli rilevati dalla trattazione diretta.

IL NOTIZIARIO ANNUNCIA VARIE MANIFESTAZIONI

Compie ottant'anni l'Alpina delle Giulie

E' uscito in questi giorni il Notiziario trimestrale della Società Alpina delle Giulie, che contiene varie comunicazioni di interesse generale per gli alpinisti e per gli escursionisti. La pubblicazione si apre con il programma delle gite sociali per i mesi di gennaio, febbraio e marzo, fra le quali annoveriamo un convegno al rifugio Fratelli Nordio-Deffar, un convegno sciatorio indetto dal G.S.R.S., e una gita turistica a Chioggia. Viene poi ricordato che nel 1963 si celebrano l'80.o annuale della Società Alpina delle Giulie e il centenario del Club Alpino Italiano; per queste due ricorrenze sono in progetto varie manifestazioni, alcune delle quali si integreranno vicendevolmente.

Di notevole importanza per le Scuole di alpinismo, di cui la prima in Italia è stata quella della Val Rosandra, è la comunicazione della Sede centrale del CAI che è in corso di perfezionamento una polizza infortuni a favore degli istruttori e degli allievi di tali scuole.

A proposito dei rifugi si apprende dal Notiziario che è in via di ultimazione l'ingrandimento del rifugio Mario Premuda della Val Rosandra, con la costruzione di un nuovo ambiente per la cucina e che nella veniente primavera sarà posto mano a una completa revisione delle condizioni statiche e recettive del rifugio Attilio Grego di Sella Somdogna. Si apprende anche che il rifugio Nordio-Deffar resterà aperto durante tutto l'inverno con il consueto buon servizio di alberghetto.

Segue una dettagliata relazione sul XXXIII corso primaverile della Scuola d'alpinismo «Emilio Comici», al quale hanno partecipato 20 allievi, di cui 5 rappresentanti del sesso gentile. La Commissione grotte «Eugenio Boegan» ha collaborato col locale Istituto Geofisico nella ricerca con metodi geoelettrici di continuazioni di cavità note o di cavità nuove sul Carso triestino, con particolare ricerca della percorrenza sotterranea del Timavo, nonchè per lo studio geologico e speleologico del Carso di Doberdò, fra l'Isonzo e il Vallone, in vista delle ricerche idrologiche che dovranno appurare l'eventuale travaso di acque di perdita dell'Isonzo nel bacino del Timavo.

Si legge anche nel Notiziario della copertura dell'edificio costruito dalla SELAD presso la Grotta Gigante ed è destinato ad accogliere il primo museo speleologico nazionale, che sarà allestito nel 1963 dalla Commissione grotte dell'Alpina, opera questa di notevole importanza, che rientra fra le manifestazioni celebrative del centenario del CAI. Si fa cenno quindi della brillante ripresa dell'attività dello Sci CAI dell'Alpina, della pubblicazione della IV edizione degli Itinerari del Carso triestino, dell'allestimento della XLII mostra di fotografie di montagna e delle grotte carsiche, che ebbe il consueto successo, sia per il buon numero dei lavori presentati, che per la loro fattura tecnica e artistica. Si rileva come nella ricorrenza del XXII annuale della morte di Emilio Comici, egli sia stato devotamente ricordato con vari riti nella Val Rosandra, fra cui la posa delle nuove campane sulla chiesetta di S. Maria in Siaris, offerte per quel piccolo tempio alpestre dai frequentatori della Valle. E riportata una breve necrologia di Teseo Sapunzachi, valente alpinista, recentemente scomparso e si informa infine sull'omaggio reso da parte dei soci dell'Alpina e dell'ANA alla memoria del valoroso capitano Fulvio Movia, caduto nella campagna di Russia.

QUESTA SERA LA CONFERENZA CARRAVETTA PER L'U.P.

Si opera meglio a cuore fermato

Al Circolo della cultura sulle frodi alimentari

Questa sera, alle ore 19, nell'aula magna del Liceo Dante Alighieri, l'Università Popolare di Trieste riprenderà anche la sua importante e seguita attività di pubbliche conferenze divulgative. Continuando, in particolare, il ciclo di serate di divulgazione medica in collaborazione con l'Associazione italiana contro le malattie cardiovascolari, l'illustre chirurgo prof. Mario Carravetta parlerà sul tema: «Arresto cardiaco provocato».

Il prof. Carravetta riassumerà, per il pubblico triestino, gli elementi che determinano l'importanza per il chirurgo di poter avere l'organo cardiaco perfettamente fermo quando si deve intervenire direttamente su di esso. E' noto, infatti, che la chirurgia può avvantaggiarsi dell'arresto cardiaco per correggere i difetti e la malformazione di questo importantissimo organo. Per fare tutto ciò il chirurgo deve poter avvalersi di una buona organizzazione e di una cospicua quantità di apparecchiature di controllo molto costose. Il conferenziere descriverà queste apparecchiature ed illustrerà chiaramente le tecniche scientifiche mediante le quali può essere realizzato l'arresto del cuore, avvalendosi di numerose proiezioni episcopiche e di un breve film. L'accesso alla sala sarà libero a chiunque, ma verrà interrotto non appena saranno esauriti i posti disponibili nella sala.

Un tema della più urgente ed inquietante attualità, quello delle frodi alimentari, sarà trattato invece questa sera al Circolo della Cultura e delle Arti nel programma della Sezione scientifica. L'argomento è di tale presa e portata da rendere superflua ogni insistenza sui motivi che intorno ad esso hanno polarizzato con tanto clamore l'interesse del pubblico. A svolgerlo, con la necessaria obiettività, il Circolo ha invitato uno studioso esperto della materia: il prof. Cesare Zacchi, della nostra Università e direttore del Laboratorio provinciale d'igiene. Nella sua conferenza, dal titolo «Curiosità e insegnamenti della moderna vigilanza alimentare», il prof. Zacchi si propone di riassumere gli estremi della situazione odierna in fatto di alterazioni fraudolenti nel settore specifico dei generi alimentari.

Il prof. Zacchi parlerà oggi, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2) alle ore 18,45; l'ingresso è libero.

Concorso fotografico tra il personale dell'«Italia»

Venerdì 11 corr., alle ore 18.15 verrà inaugurata negli uffici della Società di Navigazione «Italia» (Palazzo del Lloyd Triestino) la mostra delle opere ammesse all'annuale concorso fotografico promosso dalla Società stessa tra i propri dipendenti della Sede centrale e delle Sedi ed uffici periferici nel territorio nazionale.

La mostra, che ha avuto già luogo a Genova con lusinghiero successo di critica e di pubblico, sarà aperta nei giorni di sabato 12 e domenica 13 corr. dalle 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 19. Ingresso libero. Non si diramano inviti.

CONFERENZE

Domani, giovedì 10 corr. alle ore 20.45, l'alpinista accademico Claudio Prato presenterà e illustrerà alla Società Alpina delle Giulie una serie di diapositive a colori del seguente soggetto: «Su rocce e ghiacciai». Data la limitata capienza della sala, la conferenza è riservata ai soli soci del CAI.

Nel consueto ciclo di conversazioni con pubblico dibattito sui temi di attualità teatrale triestina, la Sezione spettacolo del Circolo della Cultura e delle Arti organizzerà venerdì prossimo 11 gennaio una serata dedicata al dramma «Vera Verk» di Fulvio Tomizza, attualmente rappresentato dalla Compagnia Stabile di prosa sul palcoscenico del Teatro Verdi.

L'introduzione sarà fatta da Giorgio Polacco; seguiranno gli interventi di quanti vorranno esporre la loro impressione e le loro idee sull'argomento. L'interessante dibattito avrà inizio alle ore 18.45 di venerdì nella sala minore del C.C.A. (piazza Verdi n. 1); l'ingresso è libero.

Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, per la Società di Minerva, Dora Salvi terrà la commemorazione di Antonio Tacconi.

Venerdì 11 corr. avrà luogo alle ore 19 nell'Aula Magna del Liceo Dante, via Giustiniano 5, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», la conferenza del prof. Remigio Marini su: «L'eterna giovinezza dell'arte di Giovan Battista Cima». La conferenza che in passato fu dovuta rimandare per ragioni tecniche rievocherà l'arte del grande pittore di Conegliano, arte che essendo meravigliosamente pura, rimane sempre fresca e limpida nel corso dei secoli. Seguiranno numerose diapositive dei più bei quadri presentati alla recente mostra internazionale.

Intenso programma del Circolo «Einaudi»

E' stato eletto nei giorni scorsi il Consiglio direttivo del Circolo «Luigi Einaudi», rinnovato nell'organizzazione e nell'attività. Il direttivo risulta così composto: presidente Antonio Mandich; vicepresidente Paolo Alessi; segretaria Marisa Faucitano; consiglieri Lili Mezzavilla e Gianni Corelli.

Il Circolo, che ha sede in via Genova, si propone di svolgere tra i giovani un'opera di diffusione culturale e di aggiornamento sui più attuali problemi sociali, attraverso conferenze, dibattiti pubblici, audizioni, mostre, proiezioni ed altre iniziative. Dedicato al nome del grande statista che è stato uno degli artefici principali della ricostruzione democratica del Paese, il Circolo si ispira ai principi del liberalesimo,

Il direttivo ha già predisposto un vasto programma. Nel decennale della scomparsa sarà celebrata la figura del filosofo liberale Benedetto Croce. Una serie di conferenze sarà dedicata agli scrittori triestini affermatisi nel mondo letterario. Per diffondere l'amore verso la musica classica, sarà organizzato un ciclo di audizioni con commento illustrativo. In collaborazione col Circolo Fotografico Triestino verrà allestita in via Genova una mostra fotografica. E' prevista anche una rassegna d'arte figurativa. Proiezioni saranno dedicate al progresso scientifico nei suoi aspetti più interessanti e attuali. Non verrà trascurata la musica jazz. Verrà curata una biblioteca che sarà a disposizione non solo dei soci, ma di quanti ne abbiano interesse. Di particolare rilievo si presenta l'iniziativa di un doposcuola dedicato agli studenti medi. Non si tratterà di lezioni private, ma di un gruppo di studenti universitari che si metterà a disposizione di quanti abbiano bisogno di spiegazioni, chiarimenti e consigli riguardanti la loro attività scolastica.

Per ulteriori informazioni sul programma e sull'attività del Circolo Einaudi la segreteria è aperta in via Genova 9.

Cronache della televisione

Poeti nel tempo

Si preannunciano per il futuro molto prossimo alcune novità che dovrebbero elevare d'un buon palmo il livello attuale dei programmi televisivi. E' imminente, per esempio, l'arrivo del romanzo sceneggiato «Il mulino del Po», la cui realizzazione ha richiesto mesi di lavoro e un impegno tecnico-artistico di prim'ordine, sotto il vigile controllo di Riccardo Bacchelli in persona. Ed è pure imminente l'ingresso d'una nuova serie affidata a Vittorio Gassman, «Il gioco degli eroi», che configura una galleria ristretta ma esemplare e significante, delle grandi figure del teatro, lungo un arco che spazia dal mito greco a quello moderno. Entrambi gli spettacoli, soccorsi dal prestigio dei nomi e dalla serietà professionale degli animatori, autorizzano liete previsioni.

Ma nell'attesa del meglio promesso, sia il primo canale che il secondo continuano intanto a portarsi sulle spalle sacchi d'aria: raccontini polizieschi, vecchie pellicole rinvenute nel sottosuolo delle riserve archeologiche, canzoni e magari qualche servizio giornalistico non sempre, o non del tutto necessario. E il buono, quando c'è, arriva quasi di soppiatto, pudico della propria eccellenza, infilandosi, poniamo (è avvenuto l'altra sera col concerto di Arturo Benedetti Michelangeli) fra una puntata di «Teletris» e un episodio di «Indirizzo permanente».

Ma veniamo ora al film proiettato ieri dal programma nazionale: «Mia cugina Rachele». Lo diresse Henry Koster dieci anni or sono, ricavandolo da un romanzo di Daphne Du Maurier. Questa storia della cugina Rachele, che in definitiva è un plateale feuilleton, fa l'altalena tra il sentimentalismo melodrammatico e vagamente macabro, e il mistero vagamente giallo, procedendo su quel terreno del cattivo gusto in cui la scrittrice Du Maurier ha pochi rivali. Nei ruoli di Rachele e rispettivamente del cugino Filippo agivano Olivia De Havilland e Richard Burton.

Collocata in un'ora di scarso ascolto è arrivata infine la rubrica «Poeti nel tempo» a cura di Sergio Miniussi. Il profilo era dedicato ad Antonio Machado, considerato insieme a Jimenez e a Lorca il maggior poeta spagnolo della prima metà del secolo. Machado morì in Francia, dove s'era rifugiato dopo l'invasione franchista della Catalogna, nel 1939, a tre anni di distanza cioè da quando, trafitto da una scarica di fucileria contro un muro calcinato di Viznar sotto Granada, era caduto Garcia Lorca, piangendo «como un niño». Ma la morte di Machado non fu altrettanto tragica e violenta. Fu una morte, per così dire, d'esilio, lontano da quelle che erano le fonti e le ragioni stesse della sua poesia: la terra, il sole, il sangue della Spagna. Giancarlo Sbragia ha letto da par suo alcuni versi del poeta, tendendo l'arco di quelle struggenti e nostalgiche vibrazioni liriche. Non siamo però riusciti a capire quale intrinseca corrispondenza ci fosse tra la poesia di Machado, già di per se stessa visiva, ed entro certi limiti impressionista, e le immagini squadernate un po' a caso dai curatori della rubrica.

Ber.

S'inaugura il corso per indossatrici ENCIP

L'anno scolastico al Centro professionale moda e abbigliamento dell'ENCIP avrà inizio domani, alle ore 19.30, con la lezione inaugurale alla presenza degli insegnanti e delle allieve dei vari corsi. Il direttore del Centro, cav. Severino Zucca, esporrà i programmi di attività ed illustrerà le finalità che la nuova organizzazione si prefigge per l'anno in corso. Verranno anche comunicati gli orari delle lezioni.

Tra i vari corsi avrà inizio anche uno per indossatrici, finanziato dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale. La partecipazione a questo corso è completamente gratuita ed alle allieve viene concesso anche il materiale didattico necessario alle esercitazioni.

L'inaugurazione avrà luogo presso la sede del Centro, in via Mazzini n. 32, II piano; tutte le allieve che hanno fatto domanda di frequenza ai vari corsi sono invitate ad intervenire.

MOSTRE D'ARTE

Domani alla «Cavana» Claudio Palcich

Domani alle ore 19, presso la galleria La Cavana, in via di Cavana 1/a, si terrà la vernice della personale del giovane pittore Claudio Palcich. L'artista che è nato a Trieste nel 1940, è alla sua seconda personale ed espone le sue opere più recenti.

(Foto Panzini)
Ancora Befana: quella al CRA dei CRDA svoltasi domenica scorsa ha portato doni a più di 300 bambini. Nella foto, il prof. Steno Schäffer mentre allieta i bambini con le sue magie

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
Il capolavoro di F. Truffaut
«JULES E JIM»
Grande interpretazione di JEANNE MOREAU
Vietato ai minori di 18 anni

Teatro Stabile di Prosa
«VERA VERK»
ULTIME REPLICHE
Stasera ore 21, giovedì ore 21
venerdì riservata Italsider
sabato o. 21, domenica o. 17

NAZIONALE
21° GIORNO
IL GIORNO PIU' LUNGO
interpretato da 44 attori di fama mondiale

AL SUPERCINEMA
II settimana di continuato successo del film:
Superspettacoli nel mondo
Technicolor e Cinemascope

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Oggi, alle ore 21, per il turno di abbonamento H il Teatro Stabile della città di Trieste presenta: «Vera Verk» di Fulvio Tomizza. Ultime repliche. Prenotazione e vendita posti presso la Biglietteria centrale di Galleria Protti, tel. 36-372. Prezzi: poltrone di platea lire 1000, I galleria 650, II galleria 450, palchi 3000, ingresso ai palchi 300, ingresso alle gallerie 250.
TEATRO STABILE DI PROSA. Al Teatro Verdi: «Vera Verk», di Fulvio Tomizza, alle ore 21, per il turno di abbonamento H.
C.U.C. (Centro Universitario Cinematografico). Al Supercinema, ore 16 e 21: «I trafficanti della notte» di Jules Dassin.
TEATRO MODERNO. Per motivi tecnici gli spettacoli di prosa vengono rinviati a data da destinarsi.
TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Come le foglie».

ARCOBALENO. 16. La Metro G. M. presenta un giallo ad alta tensione: «Il delitto della signora Allerson», con Susan Hayward e Peter Finch. Cinemascope in technicolor. NB.: Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Sono vietate le tessere.
EXCELSIOR. 16. Ultimo giorno: «Biancaneve e i sette nani», di Walt Disney, in technicolor. Al film è abbinato il documentario a colori: «La terra questa sconosciuta».
FENICE. 16: «La marcia su Roma». Due ore di irresistibile umorismo, con Vittorio Gassman e Ugo Tognazzi. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: «Jules e Jim» il capolavoro di François Truffaut che ha trionfato su tutti gli schermi di Italia. La più grande affermazione di Jeanne Moreau. Vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 14.30, 18.15 e 22: «Il giorno più lungo», in cinemascope, interpretato da 44 attori di fama mondiale. A seguito della eccezionale lunghezza del film, l'ultimo spettacolo (inizio primo tempo) avrà luogo alle ore 22 precise. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. Oggi chiuso. La sala è a disposizione de l'Italsider per proiezioni private. Imminente «Marco Polo».

ALABARDA. 15.30: «Fedra», un film di superproduzione. Capolavoro di Jules Dassin, con Melina Mercouri, Anthony Perkins e Raf Vallone.
AURORA. 16.30. Ancora oggi ad eccezionale richiesta: «Il falso traditore», con W. Holden. Domani «Il mistero dell'idolo nero».
CAPITOL. 15.30: «Ti Kojo e il suo pescecane», con Marlene Among e Al Keuwe. Un film in technicolor girato nei mari delle Hawaii. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: «L'affittacamere». Seconda settimana di successo del film più divertente della stagione, con Kim Novak e Jack Lemmon. Ultimo giorno.

FILODRAMMATICO. 16: «Fra Diavolo», il più grande successo comico di tutti i tempi. Un diluvio irresistibile di risate con gli insuperabili Stan Laurel e Oliver Hardy.
GARIBALDI. 16.30: «Ivan il terribile», il capolavoro di Eisenstein con Nikolai Tcherkassov.
IMPERO. 16. Ancora oggi a richiesta: «Gli amanti devono imparare». Domani «Collina 24 non risponde».
MASSIMO. 16: «I figli dei moschettieri». Balenio di spade nel più ardito e appassionante film d'avventura, in technicolor, con Cornel Wilde e Maureen O'Hara. Ultimo giorno.
MODERNO. 16: «Il leggendario X-15». La fantascienza di ieri e la realtà di oggi, con David Mc Lean, Charles Brenson, technicolor, vistavision.
VIALE. 16: «I dieci del Texas» è il riassunto dei più avventurosi western, con John Wayne, Fred Scott, G. O' Brien.
VITTORIO VENETO. 15.30. Technicolor: «Cronaca familiare», Marcello Mastroianni, Jacques Persin, Silvie, Valeria Ciangottini. Il capolavoro di Valerio Zurlini premiato a Venezia con il Leone d'Oro. Tratto dal racconto omonimo di Vasco Pratolini.

ABBAZIA. 16: «Giubbe nere, calze rosa». Film drammatico con A. Newley e A. Aubrey. Vietato ai minori.
ALCIONE. 16. Technicolor: «Sheherazade», Yvonne De Carlo, Briand Donlevy, Jean P. Aumont. Spumeggiante, divertente.
ALDEBARAN. 16: «La statua che urla». Un dramma nel frivolo mondo dei night club, con Anita Ekberg e Phil Carey. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «A qualcuno piace caldo». Ritorna sullo schermo la più indiavolata ed esilarante interpretazione di M. Monroe, con Tony Curtis e Jack Lemmon. Successo d'ilarità.
ASTORIA. 16.30: «Il gigante di Metropolis», spettacolare, in technicolor.
ASTRA. 16.30: «L'assedio delle sette frecce», con W. Holden e E. Parker. Technicolor Metro.

Oggi al Filodrammatico
IL PIU' GRANDE SUCCESSO COMICO DI TUTTI I TEMPI:
FRA DIAVOLO
con
STAN LAUREL
OLIVER HARDY
Un diluvio irresistibile di risate!

IDEALE. 16: «La rapina del secolo». Il colpo più clamoroso che la cronaca nera ricordi con Tony Curtis, George Nader, Julia Adams.
LUMIERE. 16: «I fucilieri del Bengala», technicolor con Rock Hudson e Arlene Dahl.
MARCONI. 16: «Sexy al neon». Un meraviglioso viaggio attraverso i più famosi locali notturni di tutto il mondo. Vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

NOVO CINE. 16: «Quel tipo di donna», film di successo con Sofia Loren Tab Hunter.
RADIO. 16: «La finestra sul cortile», con James Stewart e Grace Kelly. Un film del brivido di A. Hitchcock. Technicolor.

SPETTACOLI DI MUGGIA

VERDI: «Venere creola».
VOLTA: «Tarzan e la fontana magica» con Lex Barker e Brenda Joyce. Segue «Tom e Jerry».

RIDUZIONI E.N.A.L.: Excelsior, Supercinema, Aurora, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Massimo, Viale, Vitt. Veneto, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine, Secolo, Volta (Muggia).

IMMINENTE
UNIDIS PRESENTA

UNIDIS PRESENTA
MARCO POLO
CINEMASCOPE TECHNICOLOR

NAVI IN PORTO

all'8 gennaio 1963

B. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 10 «Jacqueline» (sv.); b. 12 «Cikat» (jug.); b. 18 «Om Saber» (eg.); b. 20 «San Marco» (it.); b. 23 «Ilona» (gr.); b. 24 «Faleshty» (Urss); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 32 «Cherrywood» (li.); b. 33 «Laura Lauro» (it.); b. 34 «Achille» (it.); b. 35 «L. Brasil» (bras.); b. 36 «Aida Lauro» (it.); b. 37 «Classis» (it.); b. 38 «Goranka» (jug.); b. 39 «Tritone» (it.); b. 40 «A. Bertani» (it.); b. 41 «Solchiaro» (it.); b. 42 «Cetinje» (jug.); b. 43 «Sistiana» (it.); b. 46 «Vindex» (pa.); b. 47 «Ausonia» (it.); b. 48 «Onda» (it.), «Barletta» (it.). Diga: «San Giusto» (it.). Arsenale: «Arda» (bu.); «A. Ivanov» (bu.); «Sevojno» (jug.); «Lago N. Huepi» (arg.); «S. Valley» (li.); «Ronda» (liban.). Ilva V.: «Golfo di Trieste» (it.). Ilva N.: «Sorengo» (pa.). S. Sabba: «Eridania» (it.).

ARRIVI

8 gennaio: «Solin», b. 7, Mar. Fin.
9 gennaio: «Risnjak», b. 10, Mediterranea; «Meike», b. 40, Cosulich; «Brennero», b. 26, Adriatica; «Opatja», b. 8, Bortoluzzi; «Astra», Frigo, Audoly.

IMMINENTE
All'EXCELSIOR
Henry Lombroso
PRESENTA UNA ESCLUSIVITÀ AMERICAN INTERNATIONAL PICTURE
I RACCONTI DEL TERRORE
MORELLA - IL GATTO NERO - IL CASO DEL SIG. VALDEMAR
(TRATTO DAI RACCONTI DI EDGAR ALLAN POE)
CON VINCENT PRICE
PETER LORRE - BASIL RATHBONE
DEBRA PAGET
PRODOTTO E DIRETTO DA ROGER CORMAN
SCENEGGIATURA DI RICHARD MATHESON
PRODUTTORI ESECUTIVI JAMES H. NICHOLSON - SAMUEL Z. ARKOFF
Technicolor - Panavision
GLOBE FILMS INTERNATIONAL

SPETTACOLI

AL TEATRO VERDI PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

Venerdì al pianoforte Benedetti Michelangeli

Come annunciato, venerdì 18 corrente al Teatro Verdi avrà luogo il concerto di Benedetti Michelangeli.

I soci della Società dei concerti godranno della prelazione ai posti a sedere e gli abbonati alle poltrone di platea e delle gallerie potranno da giovedì 10 corr. ritirare alla biglietteria del Teatro Verdi i posti con presentazione della tessera sociale e del tagliando per i concerti in corso e il pagamento di un prezzo di favore. Per i palchi vale soltanto la precedenza, in quanto per i quattro concerti in abbonamento sono stati assegnati dei posti singoli.

Il programma del concerto comprende la Sonata in do magg. op. 2 n. 3 di Beethoven, due mazurke e la ballata in sol min. di Chopin, il Children's Corner e le due serie delle Images di Debussy.

«Vera Verk» al Verdi per il Circolo Italsider

Proseguono le repliche di «Vera Verk», la novità di Fulvio Tomizza, che il nostro Teatro Stabile presenta al Teatro Verdi. Interamente triestino è il «cast» che ha curato la realizzazione del lavoro di Tomizza: il regista Fulvio Tolusso, lo scenografo e costumista Nino Perizi, il collaboratore musicale Raffaello de Banfield.

Le repliche avranno termine domenica 13 c. m. La rappresentazione di venerdì 11 è riservata ai soci del locale Circolo aziendale Italsider, che già dalla scorsa stagione esplica una proficua attività culturale.

Oggi Al Grattacielo Oggi
Il capolavoro di François Truffaut
che ha trionfato sui maggiori schermi d'Italia
Soltanto a Milano
112 giorni di programmazione

La più grande affermazione di
Jeanne Moreau
Vietato ai minori di anni 18

SOLO FEBBRE DEL FIENO O QUALCOSA DI PIU' GRAVE?

La Spagna in apprensione per la salute di Baldovino

Da fonte ufficiale è stato smentito che il sovrano belga sia malato ma altri affermano ch'egli si prepara a un intervento chirurgico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Siviglia, 8

Ancora una volta, la famiglia reale belga è al centro dell'animato interesse del pubblico: non per voci di dissensi (come quelle, che hanno provocato negli ultimi tempi una secca messa a punto dell'ex re Leopoldo: si era detto che i suoi rapporti con la consorte fossero tesi), nè per congetture sulla nascita di un erede alla Regina Fabiola, ma per una asserita malattia di Re Baldovino. La notizia, da fonte spagnola — il Sovrano dei belgi è attualmente in terra iberica con la moglie — ha sollevato emozione, tanto più che accennava a un probabile intervento chirurgico. Le smentite da fonte autorevole sono state pressochè immediate: ma contengono quel tanto di ammissione, che basta, in casi del genere e per un pubblico avido di sensazione, a tener vivo l'argomento.

In breve, le informazioni spagnole diffuse stamane dicevano che una infiammazione alle alte vie respiratorie (più precisamente al naso) aveva raggiunto intensità tale da consigliare l'operazione. Da Bruxelles rimbalzava quasi subito la smentita: Re Baldovino sta bene, anche se in effetti soffre da tempo di sporadici attacchi di febbre del fieno. Di infiammazione allergica, appunto, si parlava nelle notizie diffuse dalla agenzia spagnola «Mencheta».

Certo è che Baldovino non è stato costretto a letto, e questo lo hanno potuto constatare tutti coloro che si sono affrettati a cercar di controllare la fondatezza della notizia. A Madrid, poi, la marchesa di Casa Riera, suocera del Sovrano belga, ha dichiarato esplicitamente: «Ho parlato stamane con mia figlia. Va tutto bene, e non mi consta affatto che il Re abbia dei disturbi».

Quasi simultaneamente, a Bruxelles, un portavoce di palazzo reale, pur rifiutandosi di fare specifici commenti ai particolari del comunicato della «Mencheta» (secondo cui Baldovino era stato visitato da uno specialista belga e da un anestetista spagnolo in vista d'una operazione) affermava: «Quel che ci risulta dai contatti avuti stamane con la fattoria di San Calixto, presso Cordova, ove sua Maestà risiede, è che egli e la Regina sono in buona salute». Il portavoce riconosceva che «si sa da molto tempo che sua Maestà è soggetto ad attacchi di febbre allergica, o febbre del fieno. Ma ci sembra una grossa esagerazione definire seria malattia questo inconveniente».

I contatti cui alludeva il funzionario di Corte non sono sicuramente stati diretti: Baldovino e Fabiola, infatti, hanno lasciato San Calixto, dove soggiornavano sin dal loro arrivo, avvenuto il 27 dicembre, nella serata di ieri. Ma questo era già in programma, e la partenza suffraga semmai la tesi della buona salute. Oggi, infatti, il Re aveva in programma una battuta di caccia all'anitra in una grande riserva di proprietà del marchese Di Merito. E' questi il famoso produttore di vino Sherry. Lo «Sherry», o «Jerez» (da Jerez de la Frontera), a Sud di Siviglia, presso Cadice, che è il centro più famoso di produzione) è tipico della zona nella quale Baldovino e Fabiola trascorrono la vacanza, e ieri essi hanno visitato alcuni distretti della regione, trascorrendo la notte in casa di amici presso Siviglia.

Si ignora per il momento se dopo la partita di caccia il Re dei belgi e la consorte intendano tornare a San Calixto, proprietà del marchese di Salinas. Il loro soggiorno nella fattoria è stato, secondo la definizione dei bene informati, «una seconda luna di miele», nello stesso luogo ove erano stati subito dopo le nozze. La vacanza è stata però turbata dal maltempo: faceva freddo e pioveva quasi in continuazione.

Secondo i portavoce di Casa reale, Baldovino e Fabiola torneranno a Bruxelles, con ogni probabilità, entro una settimana. I progetti originari prevedevano una loro permanenza in Spagna fin verso il 19.

La notizia dell'agenzia «Mencheta» non faceva date in merito all'operazione della quale si sosteneva la necessità. Nè diceva dove l'intervento avrebbe avuto luogo. Il Sovrano, affermava il dispaccio, «soffre di un disturbo catarrale di natura allergica, che richiederà un intervento di non grave importanza: in attesa dell'operazione, il Sovrano viene curato dal dott. Pierre Van Rossum, specialista di medicina interna dell'Università di Lovanio. Lo ha visitato a San Calixto anche il dott. Manuel Burgos, noto anestesista spagnolo». Veniva aggiunto che il disturbo era una rinite di forma allergica.

Fin qui la «Mencheta». Poi l'agitazione, le interpellanze ai portavoce, la risposta: ogni voce di seria malattia di Re Baldovino è «assolutamente infondata».

U. P. I.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Londra: Grace di Monaco è giunta nella capitale inglese, in visita privata, con il marito Ranieri III. I principi sono giunti separatamente, l'una proveniente da Nizza e l'altro da Parigi

L'AMBASCIATORE FENOALTEA DAL MINISTRO ROBERT KENNEDY

INCONTRO AD ALTO LIVELLO PER LA QUESTIONE DEI «POLLAIOLO»

Da parte italiana si chiede che per il momento i preziosi dipinti siano almeno affidati a un museo che ne curi la conservazione

Washington, 8

L'azione italiana presso il Governo statunitense diretta a recuperare i due capolavori del Pollaiolo in possesso dei coniugi Meindl è entrata oggi nella sua fase decisiva con un colloquio tra l'Ambasciatore d'Italia a Washington, Fenoaltea, e il Ministro della Giustizia degli USA, Robert Kennedy.

Durante il colloquio con lo Ambasciatore Fenoaltea, il Ministro della Giustizia Robert Kennedy ha assicurato un'ampia e cordiale collaborazione da parte del Governo federale e in particolare del proprio Dicastero ai fini del recupero dei dipinti del Pollaiolo. L'Ambascitore Fenoaltea ha esposto al Ministro l'interesse del Governo e dell'opinione pubblica italiani affinchè i dipinti siano restituiti alla Galleria degli Uffizi. L'Ambasciatore, in particolare, ha chiesto a Robert Kennedy di cercare di fare in modo che le opere vengano affidate in custodia a un museo, al fine di evitare il pericolo di un deterioramento. Robert Kennedy ha promesso il pieno interessamento del Dipartimento della Giustizia entro i limiti della possibile azione delle autorità federali.

La Missione italiana a Los Angeles ha frattanto completato la documentazione e l'ha presentata allo «U. S. Attorney» vale a dire al Procuratore di Stato per il Distretto della California. Il capo della Missione italiana, Ministro Rodolfo Siviero, è rimasto a Los Angeles per fornire allo «U. S. Attorney» chiarimenti e particolari integrativi su richiesta del magistrato federale.

L'Ambasciatore d'Italia, Fenoaltea, ha vigorosamente ed attivamente sostenuto il diritto italiano di ottenere la restituzione delle opere, richiamandosi al valore etico-giuridico delle norme internazionali in questo campo e nella fattispecie al trattato di pace tra le potenze alleate e l'Italia. L'azione italiana si articola pertanto in un duplice terreno, quello morale e giuridico in senso lato, e in quello squisitamente tecnico, che il Governo italiano sembra per il momento propenso a non invocare esplicitamente.

Sotto questo secondo profilo, il diritto italiano alla restituzione delle due tavole del Pollaiolo deriva dal «memorandum», che venne indirizzato il 28 luglio 1948 dal consigliere politico statunitense in Germania, Robert Murphy, al capo della delegazione italiana per la restituzione delle opere d'arte perdute durante la guerra, Ministro Siviero. Quel «memorandum» modificò il trattato di pace con l'Italia, nel quale non erano previste riparazioni di guerra da parte della Germania e conseguentemente nemmeno restituzioni di opere d'arte italiane trafugate dai nazisti. Fu quindi per permettere all'Italia di recuperare numerosi capolavori, in uno spirito di collaborazione e di comprensione, che il «Political Adviser» americano in Germania indirizzò il «memorandum» a Siviero, affermando tra l'altro: «La politica governativa statunitense nei confronti delle restituzioni culturali ha per obiettivo quello di proteggere la cultura e l'eredità culturale, favorendo il recupero degli oggetti trafugati dal Governo tedesco in violazione delle norme internazionali».

In seguito al «memorandum Murphy», le restituzioni di opere d'arte italiane trafugate dai nazisti ebbero inizio il 22 settembre dello stesso anno.

Il buon diritto italiano alla restituzione dei due dipinti del Pollaiolo — raffiguranti i combattimenti di Ercole contro Anteo e L'Idra — risalta maggiormente, in contrasto alle azioni dei due coniugi tedeschi, che entrarono in possesso delle due opere nelle caotiche giornate della disfatta nazista.

A parere di varie autorità competenti, Johann Meindl e la moglie potrebbero essere incriminati per varie ragioni: in primo luogo, i due tedeschi, una volta acquisiti i dipinti da una professoressa dell'«Entourage» di Goering (la Berkmann, o Bergmann, ora defunta), si guardarono bene dal denunciare il possesso di due opere d'arte di provenienza sospetta, evadendo l'ordinanza emanata dalle autorità alleate nel 1945, nella quale si prevedevano gravi pene pecuniarie e detentive nei confronti di coloro che non avessero consegnato alla polizia militare oggetti e beni artistici trafugati dai nazisti, ovvero di dubbia provenienza.

In secondo luogo, i Meindl contravvennero a tutte le disposizioni relative all'esportazione di opere d'arte, inclusa quella statunitense, che prescrive l'emissione di una speciale bolletta consolare di importazione, rilasciata sulla base della documentazione dell'acquisto nonchè dell'autorizzazione preventiva del paese di origine.

PARIGI CHIEDE L'INTERVENTO DEL M.E.C.

«Boom» in Francia dei frigoriferi italiani

Invocate misure per limitare le importazioni
Le vere ragioni del successo dei nostri prodotti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 8

La Francia ritiene che l'Italia produca il freddo a costi troppo bassi, e ha chiesto alla commissione esecutiva del Mercato comune di intervenire. Così può essere riassunta la posizione della Francia nella «guerra dei frigoriferi» che, in pieno inverno, divampa fra le due sorelle latine.

Nel 1962, la Francia ha importato 22 mila frigoriferi italiani al mese, troppi per non mettere in pericolo la sua industria. I favori del pubblico francese per i nostri frigoriferi sono presto spiegati: i nostri prezzi sono del 25 per cento inferiori a quelli della produzione locale.

Gli esperti francesi affermano che l'industria italiana riesce a produrre a meno elevati costi perchè pratica salari più bassi, impiega molti apprendisti ed è favorita da una legislazione, che consente una riduzione degli oneri fiscali in determinati settori produttivi e, di fatto, si traduce in un aiuto all'esportazione. Questo complesso di condizioni, che caratterizzerebbero la produzione italiana, viene considerato dai suddetti esperti non conforme al Trattato di Roma, in quanto introdurrebbe elementi di concorrenza sleale sui mercati europei. Conseguentemente, la Francia ha deciso di chiedere alla commissione esecutiva del MEC di fare agire nel settore dei frigoriferi la «clausola di salvaguardia», che autorizza un dato paese ad adottare, in determinate circostanze e per un certo periodo, provvedimenti destinati a frenare le importazioni (aumento o ristabilimento dei diritti di dogana, ecc.).

La Francia — che è inquieta anche per la nostra concorrenza nell'industria automobilistica e in altri settori meccanici — non vuole ammettere che una delle cause, se non la principale, del successo dei frigoriferi italiani sul mercato interno dipende dal fatto che la produzione francese è ancora arretrata e male organizzata, mentre la nostra ha saputo modernizzarsi e concentrarsi in quattro grandi aziende.

U. R.

Il figlio conteso
Accordo fra la Addams e il principe Vittorio Massimo

Nizza, 8

L'attrice Dawn Addams e suo marito il principe Vittorio Massimo hanno raggiunto, verso mezzanotte, un accordo sulla custodia del loro figlio di 8 anni. La notizia è stata data dai legali dei due coniugi.

In base all'accordo, il piccolo Stefano sarà educato in un collegio in Italia e durante le vacanze starà alternativamente col padre e con la madre.

Il principe Massimo — hanno detto i legali — si è impegnato a rimettere la querela per sottrazione di minorenne, da lui presentata all'autorità giudiziaria italiana dopo che la moglie prese con sè il ragazzo, lo scorso anno, e lo condusse in Inghilterra.

I coniugi hanno fatto sottolineare ai rispettivi avvocati che non c'è possibilità di riconciliazione fra di loro. Tuttavia, hanno annunciato che si incontreranno a Londra il 12 gennaio, per il compleanno del figlio. Partiranno da Nizza domani per la capitale inglese.

Arrestati per truffa due noti cineasti

Roma, 8

Il dott. Luongo, della Squadra mobile, ha arrestato oggi, su mandato di cattura emesso dalla Procura di Roma, il vicepresidente dell'Unione produttori italiani e titolare della società «Italia Film», Alfredo Guarini, di 60 anni, di Roma, marito dell'attrice Isa Miranda, ospite attualmente della TV inglese. Insieme con il Guarini, è stato arrestato il dott. Franco Fruttini, di 34 anni, di Perugia. Entrambi sarebbero responsabili di truffa e di emissione di assegni a vuoto per un importo di 25 milioni di lire, ai danni del comm. Felice Zappulla, titolare della «Fortunia Film» è noto organizzatore di incontri di pugilato.

Lo Zappulla si era rivolto al dott. Luongo, della Squadra mobile, per denunciare che aveva scontato, in proprio, un assegno di 25 milioni, presso la banca di cui è cliente, emesso dal Guarini a titolo di prefinanziamento del film «La rosa di sangue». Alla scadenza dell'assegno, prevista per l'11 dicembre scorso, il Guarini avrebbe informato lo Zappulla che, alla data di scadenza dell'assegno bancario, non avrebbe potuto far fronte al pagamento, e pertanto lo avrebbe invitato a rivolgersi alla società «Dieps», consorella della «Italia Film», per farsi scontare l'assegno con un certo numero di effetti cambiari, che il Guarini stesso avrebbe provveduto a fare scontare presso la sua banca, per realizzare, in tal modo, la somma necessaria al pagamento dell'assegno in scadenza.

In realtà, lo sconto non fu possibile perchè la società «Italia Film», due giorni dopo, è stata posta in liquidazione.

A UN MESE DALLA SCIAGURA AEREA NEL CUORE DELL'AMAZZONIA

Superstiti del «Constellation» prigionieri degli indios selvaggi?

Mentre viene segnalata la presenza di «uomini bianchi» nella foresta si apprende che fra le vittime mancavano i corpi di ventiquattro passeggeri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Rio de Janeiro, 8

Ventiquattro delle quarantasette persone, che erano a bordo dell'aereo che la notte del 14 dicembre precipitò nel cuore della foresta dell'Amazzonia, precisamente a una cinquantina di chilometri dalla città di Manaus, sarebbero ancora vive: verrebbero tenute prigioniere dagli indios selvaggi. L'ipotesi aveva cominciato a circolare qualche giorno fa e ora sembra che le autorità abbiano raccolto elementi che la convalidano in via assoluta. E' certo comunque che pattuglie armate sono state inviate nella foresta alla ricerca delle tracce dei passeggeri dell'aereo precipitato.

Gli aspetti della vicenda non sono comunque del tutto chiari: ci si chiede, ad esempio, perchè quando vennero ritrovati i rottami del velivolo non si disse che i corpi di ventiquattro passeggeri erano spariti. Venne comunicato semplicemente che nessuno era sopravvissuto alla tragedia: è probabile che le autorità abbiano pensato allora che i «cadaveri» mancanti fossero stati rubati dai selvaggi, che ne avrebbero fatto scempio; tacendo credettero di risparmiare un nuovo dolore ai parenti delle vittime. La possibilità che nell'incidente fosse sopravvissuto qualcuno non venne neanche presa in considerazione.

Come è noto, la sciagura aviatoria avvenne la notte del 14 dicembre: un «Constellation» della Compagnia aerea brasiliana «Panair do Brasil», partito da Rio de Janeiro e diretto a Manaus con 47 persone a bordo, precipitò in una zona inesplorata. Le cause del disastro non sono state accertate con precisione. L'ipotesi che trova maggior credito è che si debbano attribuire alle cattive condizioni atmosferiche. L'apparecchio andò perduto proprio mentre stava per concludere il suo viaggio: il comandante era già entrato in contatto radio con la torre di controllo di Manaus e stava prendendo gli accordi per l'atterraggio quando avvenne l'irreparabile.

I funzionari della torre di controllo di Manaus riferirono che l'aereo era in perfetto orario e che il contatto con l'equipaggio avvenne regolarmente. Furono scambiate le solite frasi di saluto e da terra si stava iniziando a dare le istruzioni per l'atterraggio quando dall'aereo fu lanciato un drammatico «S.O.S.»: «Stiamo perdendo quota», fu l'ultimo messaggio che pervenne dal «Constellation»; poi il contatto venne bruscamente interrotto e non fu più possibile riallacciarlo. Non si riuscì a capire cosa era successo a bordo dell'apparecchio. Per qualche ora si sperò che il «Constellation» avesse effettuato un atterraggio di fortuna su una piccola isola del Rio delle Amazzoni e che tutti i passeggeri e gli uomini dell'equipaggio si fossero salvati. Poi un ricognitore avvistò nella foresta i rottami dell'aeroplano. Il tempo sfavorevole e l'impraticabilità del luogo ritardarono la marcia delle squadre di soccorso, che raggiunsero i resti del velivolo solo ventiquattro ore più tardi. Al loro ritorno a Manaus, venne comunicato che nessuno era sopravvissuto al disastro e che le salme delle persone, che si trovavano a bordo, erano state ritrovate «in buono stato di conservazione».

Dell'incidente non si è più riparlato fino ai primi giorni della scorsa settimana, quando un gruppo di cacciatori, tornando a Manaus da una battuta, riferì di aver appreso da un gruppo di selvaggi, nei quali si erano casualmente imbattuti, che in un villaggio indios vivevano «molti uomini bianchi». Alla notizia si cominciò a dar peso quando venne riportata anche da un mercante, che ha rapporti con gli indios semicivilizzati. Evidentemente, sono state svolte indagini dalle autorità, perchè ieri è stato comunicato ai familiari di alcune delle persone che viaggiavano a bordo del «Constellation» precipitato il 14 dicembre che «vi è una piccola possibilità che i loro cari siano ancora in vita».

Se effettivamente ventiquattro dei passeggeri del velivolo sono prigionieri dei selvaggi, lascia bene a sperare il fatto che non siano stati uccisi immediatamente. Non è escluso che gli indios abbiano in animo di chiedere un riscatto per lasciarli liberi. E' chiaro che non ammetteranno mai di averli fatti prigionieri, ma diranno che, dietro un certo compenso, sarebbero forse in grado di dare delle notizie utili per il ritrovamento degli «uomini bianchi caduti dal cielo». E' altrettanto chiaro che senza l'aiuto degli indios i soldati non saranno mai in grado di ritrovare, se sono ancora vivi, i 24 passeggeri dell'aereo della «Panair do Brasil», dei quali non si trovò più traccia.

Come si è detto, sono state inviate nella foresta pattuglie armate, ma più che dalle loro esplorazioni si spera di ottenere risultati dall'invio nella zona inesplorata di una spedizione, in via di allestimento, che avrà il compito di trattare con gli indios

Walter Patty

Scomparso il manovale «tredicista» dell'Epifania

Palermo, 8

Il manovale palermitano Salvatore Mancino, il fortunato «tredicista» dell'Epifania, che ha vinto al «Totocalcio» la somma di 184 milioni e mezzo di lire, non è stato ancora rintracciato. Nella casa palermitana della sorella Franca, il neo milionario non si è ancora presentato, nonostante sia ad attenderlo anche la fidanzata, Gaetana Campisi. Salvatore Mancino, che ha 46 anni, si era fidanzato un anno fa, ma le sue precarie condizioni economiche non gli avevano sinora permesso di sposarsi.

Le ricerche, fatte fino a questo momento dai giornalisti presso parenti e amici di Salvatore Mancino, non hanno finora avuto alcun risultato. Intanto, si è appreso che Santo Mancino, fratello di Salvatore e operaio al cantiere navale, è anch'egli improvvisamente sparito. Si pensa che, conosciuto il nascondiglio del fratello, dopo una telefonata ricevuta da lui da Catania, Santo sia partito per incontrarsi, in una località imprecisata della Sicilia, con il fortunato vincitore. Anche il fratello Umberto, abitante a Catania, è irreperibile.

FURTO INCOMPIUTO SUL «RAPIDO» DA CALAIS

Quasi tutti in salvo i gioielli della contessa

Anche una preziosa spilla ritrovata a Zagabria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 8

La contessa Geraldine De Chavagnac, una delle più eleganti signore dell'aristocrazia parigina vittima di un misterioso ladro, durante la notte dal 20 al 21 dicembre, sul vagone-letto del «Direct-Orient», partito da Calais, è rientrata in possesso di una parte dei suoi gioielli. La ricca signora francese, sessantunenne, residente a Parigi, è giunta oggi a Milano, dove la polizia italiana le ha consegnato il cofanetto di coccodrillo, scomparso durante il viaggio da Parigi a Gastaad.

A Montreux, nel momento in cui si apprestava a scendere dal «Rapido», la nobildonna francese si era infatti accorta che tra i suoi bagagli mancava il cofanetto, contenente preziosi per oltre 120 milioni di lire. La contessa lanciava l'allarme e informava della sparizione misteriosa il capotreno, Antoine Dils, il quale, dopo essersi fatto rilasciare un elenco e una descrizione dei gioielli, cominciava la sua affannosa ricerca per tutto il treno. Solo quando il convoglio stava per entrare nella stazione di Domodossola, il Dils trovava il cofanetto in un angolo recondito del treno.

Giunto a Milano il capotreno consegnava alla polizia italiana, alla quale era nel frattempo giunta la segnalazione tempestiva dell'Interpol da Montreux, la valigetta di coccodrillo. Dopo le constatazioni e i controlli del caso, appariva evidente che una parte dei gioielli e dei valori contenuti nella custodia di pelle era scomparsa: più precisamente, si trattava di 5000 franchi svizzeri, 300 nuovi franchi francesi, una collana di perle naturali a cinque fili, una spilla di diamanti e un clip di brillanti, il tutto per un valore complessivo di quaranta milioni.

Del ritrovamento veniva informata la nobildonna francese, la quale, nonostante il grave furto di cui era stata vittima, aveva continuato il suo viaggio, recandosi a Gstaad, per partecipare a un grandioso ricevimento di tutta l'alta aristocrazia europea, in occasione delle feste di Natale e di fine d'anno. Stamane, la contessa Geraldine De Chavagnac, giunta a Milano per prendere in consegna i gioielli ritrovati dal solerte capotreno Antoine Dils, ha avuto parole di elogio per la Polizia italiana, la quale prosegue, con la collaborazione dell'Interpol, l'inchiesta, nella speranza di recuperare gli altri preziosi mancanti.

La stessa Interpol ha messo in allarme la Polizia jugoslava, dato che si ritiene che il «topo» del «Direct-Orient» sia sconfinato oltre frontiera. A convalidare questa supposizione è giunta infatti una segnalazione da Zagabria: durante le consuete operazioni di pulizia del convoglio, una spilla di eccezionale bellezza è stata rinvenuta in un vagone di seconda classe del treno in cui, durante la notte dal 20 al 21 dicembre, è avvenuto il furto. Sembra si tratti di uno dei gioielli della contessa De Chavagnac, ma risulta ancora inspiegabile per quale motivo il ladro, dopo essersi impossessato della valigetta portagioie, l'abbia abbandonata subito dopo il furto con una parte del suo contenuto, e ora si sia sbarazzato anche della spilla di diamanti.

F. M.

Annegano in un pozzo

Cagliari, 8

Due operai, Anselmo Cappai e Mario Montis, entrambi di 30 anni, sono annegati in un pozzo in una tenuta agricola nelle vicinanze di Serdiana, un paese a 20 chilometri da Cagliari. I due, che procedevano allo scavo di un pozzo con una perforatrice, sono precipitati in acqua a causa del cedimento dell'orlo dello scavo.

CIAMBELLANO IN IMBARAZZO PER DEI MANICHINI

Il Principe Filippo messo in vetrina a Londra

Anche Kennedy e Macmillan esposti nelle sartorie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 8

Tre manichini sono stati tolti per l'intervento del Lord Ciambellano dalle vetrine di una nota sartoria londinese perchè riproducevano le fattezze del Duca di Edimburgo, del Presidente Kennedy e del Primo Ministro Macmillan. Gismondo, Geremia e Giuseppe, come li chiamavano familiarmente i commessi, avevano fatto bella mostra di sè per sei mesi in Regent Street, la via più elegante e centrale di Londra, reclamizzando abiti i cui prezzi oscillavano dalle 20 alle 40 mila lire. Milioni di persone li avevano visti e avevano notato la loro straordinaria rassomiglianza coi tre celebri personaggi, ma nessuno aveva protestato. Solo ieri, il Lord Ciambellano si è fatto vivo, in seguito a pressioni della Corte.

Il Lord Ciambellano non è soltanto l'organizzatore delle feste di palazzo e il censore teatrale dell'Inghilterra, è anche il nume tutelare dei reali. Uno dei suoi principali compiti è sincerarsi che i fornitori della corona non si valgano del loro stato per indebiti fini pubblicitari. La presenza del manichino Geremia, «alias» il Duca di Edimburgo, nella vetrina della sartoria, che serve appunto la casa reale, costituiva un flagrante caso di violazione al regolamento.

«Signori, questo manichino deve scomparire», ha detto ai direttori del negozio un funzionario presentatosi nel tardo pomeriggio. E in obbedienza al desiderio della corte, Geremia è scomparso. Con lui, per misura di prudenza, se ne sono andati anche Gismondo, ovvero il Presidente Kennedy, e Giuseppe, ovvero Macmillan, sebbene, hanno voluto precisare i direttori, nè il Governo inglese nè l'Ambasciata americana si fossero lamentati.

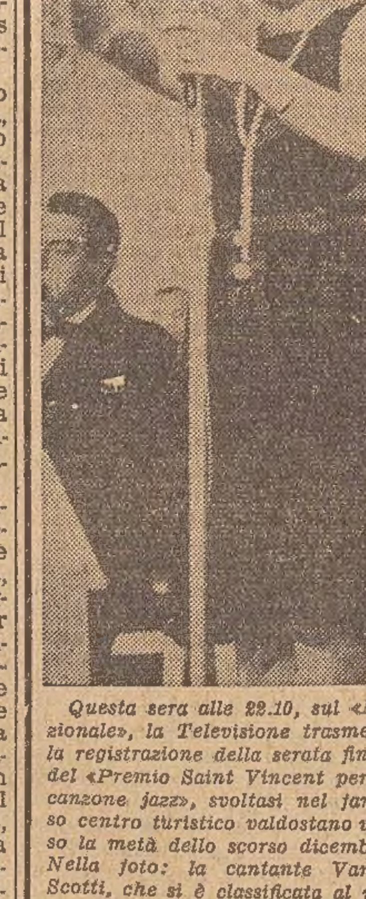
Naturalmente, la sartoria non ha riportato danni in questo incidente; anzi, semmai, l'episodio costituisce un'ottima pubblicità. Ai manichini si può cambiare testa senza difficoltà e comunque essi non costano più di 70 mila lire l'uno. Il bello, però, è che altri 150 modelli, simili in tutto a questi, sono sparsi per l'Inghilterra. Nella stessa Londra, per esempio, in Oxford Street, si possono ammirare tre diversi Gismondo, Geremia e Giuseppe nelle vetrine di un'altra sartoria. Parecchi si trovano a Manchester, altri a Birmingham.

Il Lord Ciambellano ha le mani legate in proposito: queste altre sartorie non forniscono, infatti, la casa reale. Per salvare la faccia, la corte dovrebbe poter arrivare a chi costruisce i manichini. Costui, un francese che dirige una ditta di Bond Street, è tuttavia un individuo ostinato: «Ogni riferimento a persone viventi è puramente casuale», sostiene, difendendo i suoi diritti e il suo lavoro.

Il francese ha ammesso però che, nel plasmare le fattezze dei suoi manichini, egli si avvale di modelli umani di spiccata personalità: «Il Duca di Edimburgo, il Presidente Kennedy e il Primo Ministro sono ottimi soggetti. Hanno nel loro portamento una nota di signorilità inconfondibile», ha detto. E si è fatto fotografare accanto alle ultime produzioni, quasi per sfidare il Lord Ciambellano.

Vice

RADIO e TELEVISIONE



Questa sera alle 22.10, sul «Nazionale», la Televisione trasmette la registrazione della serata finale del «Premio Saint Vincent per la canzone jazz», svoltasi nel famoso centro turistico valdostano verso la metà dello scorso dicembre. Nella foto: la cantante Vanna Scotti, che si è classificata al primo posto del concorso, con la canzone «Saint Vincent's blues» di Vergnano e Seracini.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.20: Il nostro buongiorno; 8.30: Fiera musicale; 8.45: Fogli d'album; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Strapaese; 11.30: Il concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Microfono per due; 15: Giornale; 15.15: Le novità da vedere; 15.45: Orchestra di Les Baxter; 16: Programma per i piccoli; 16.30: Musiche presentate dal Sindacato nazionale musicisti; 17: Giornale; 17.25: Concerto di musica operistica; 18.25: Il racconto del «Nazionale»; 19.10: Il settimanale dell'agricoltura; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Fantasia; 21.05: I due D'Artagnan, a cura di Berto Pelosso; 22.15: Concerto del basso B. Christoff e del pianista Antonio Beltrami; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta N. Fidenco; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Pronto, qui la Cronaca; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.30: Notizie; 11.35: Trucchi e controtrucchi; 11.40: Il portacanzoni; 12: Tema in brio; 13: Il signore delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Giradisco; 15.15: Dischi in vetrina; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Motivi scelti per voi; 16.50: Discoteca; 17.30: Notizie; 17.45: Musiche da Hollywood; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Musica sinfonica; 20.30: Notizie; 20.35: Ciak; 21: Album di canzoni; 21.30: Notizie; 21.35: Giuoco e fuori giuoco; 21.45: Musica nella sera; 22.10: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche per clavicembalo; 9.40: Musiche di G. Sgambati; 11: Ultime pagine; 11.45: Compositori nordamericani; 12.40: Variazioni; 13.30: Un'ora con F. Liszt; 14.30: Quartetti per archi; 15.25: Trascrizioni e rielaborazioni; 16.10: Liriche vocali da camera; 16.50: Suites e divertimenti; 17.40: Musiche di M. Ravel; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

18.40: Novità librarie; 19: Musiche di E. Macchi; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di D. Milhaud; 21: Giornale; 21.20: Musiche di A. Bruckner; 22.15: Massimo Bontempelli; 22.45: Orsa minore.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 13.15: Passerella di autori giuliani e friulani. Orchestra Casamassima; 13.35: «Cari stornei», settimanale parlato e cantato di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna; 14: «Trittico». Poema di Morello Torrespini; musica di Antonio Illersberg - 2.o episodio: «Nadal»; 14.30: Gli anni del jazz. A cura del Circolo Triestino del Jazz; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino giuliano.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 10.30 (16.30): Antologia musicale; 13.30 (19.30): Un'ora con Robert Schumann; 14.30 (20.30): Interpretazioni; 15 (21): Concerti per solisti e orchestra; 16 (22): Pagine pianistiche; 22.30: *Musica leggera in stereofonia.*

Musica leggera: 7 (13 e 19): Note sulla chitarra; 7.10 (13.10 e 19.10): Il canzoniere; 7.50 (13.50 e 19.50): Mosaico; 8.45 (14.45 e 20.45): Peter Van Wood canta le sue canzoni; 9 (15 e 21): Stile e interpretazione; 9.20 (15.20 e 21.20): Archi in parata; 9.40 (15.40 e 21.40): Club dei chitarristi; 10 (16 e 22): Ritmi e canzoni; 10.45 (16.45 e 22.45): Carnet de bal; 11.45 (17.45 e 23.45): A tu per tu; 12.05 (18.05 e 0.05): Caldo e freddo; 12.25 (18.25 e 0.25): Canti dei Caraibi; 12.40 (18.40 e 0.40): Luna park.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale; 19.10: Nuovi incontri; 20.20: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: «Un dramma», da un racconto di Marco Praga; 22.10: Premio Saint Vincent per la canzone jazz; 23.10: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: «Il milione», film; 22.20: Telegiornale; 22.45: Conversazioni con i poeti: Giuseppe Ungaretti.

VE LO DICO IO!
È un piacere fare il bucato con la lavatrice automatica Bosch! Fa tutto lei. Sente la diversa qualità dei tessuti e sa come trattarli. Grazie al precomando il vostro bucato è bell'e fatto per l'ora che vi accomoda. Provatela e vi convincerete!
LAVATRICE WVA5 BOSCH
automatismo e perfezione nel lavaggio
RIVENDITORI AUTORIZZATI PER LA LAVATRICE BOSCH IN TRIESTE
ELETTRONICA GIULIANA - Via Beccaria, 9
UNIVERSALTECNICA - Corso Garibaldi, 4
RADIO ALABARDA - Viale XX Settembre, 2

CRONACHE SPORTIVE

DILETTANTISMO E PROFESSIONISMO CICLISTICO RIUNITI AL C.O.N.I.

TRAMITE ONESTI RAGGIUNTO UN ACCORDO TRA L'U.V.I. E LA LEGA PROF.

Costituzione di una Commissione paritetica composta da sei membri - Le licenze ai corridori per il 1963 saranno rilasciate direttamente dall'U.V.I.

Roma, 8

Al Foro Italico, ha avuto luogo oggi la prevista riunione indetta dal presidente del CONI per una composizione delle controversie verificatesi nel campo ciclistico nazionale. A seguito dei colloqui, a cui ha presieduto l'avv. Giulio Onesti, con la presenza di una delegazione dell'UVI capeggiata dallo stesso presidente gr. uff. Adriano Rodoni, e di una rappresentanza (Torriani e Sardo) della Lega professionistica, è stato diramato il seguente comunicato:

«Viene deliberata la costituzione di una Commissione paritetica composta da rappresentanti delle categorie interessate alla attività professionistica e del Consiglio direttivo dell'UVI, con il compito di studiare la stesura di nuove carte federali più consone alle esigenze del ciclismo moderno e che prevedano una più diretta partecipazione delle categorie professionistiche alla vita federale. Detto studio, articolato in precise norme regolamentari, sarà portato all'approvazione della prossima assemblea dell'UVI».

Nel corso di una successiva conferenza stampa, sono state comunicate anche le norme transitorie per la regolamentazione delle attività professionistiche del ciclismo:

a) L'UVI è disposta a riconoscere e disciplinare, con norme da inserire nello statuto e nei regolamenti federali, una Lega del professionismo costituita dalle cinque associazioni di categoria riconosciute dall'UVI stessa e che, quale organo della federazione, abbia i seguenti compiti autonomi:

1) suddividere i corridori in categorie (se necessario), classificare le corse, proteggere il patrimonio organizzativo e atletico degli interessati; 2) studiare eventuali modifiche al regolamento tecnico dell'UVI da sottoporre all'esame del Consiglio direttivo dell'UVI stessa; 3) istruire le pratiche di affiliazione delle società e delle case, di tesseramento dei corridori e del personale tecnico, di licenza degli organizzatori e successivo inoltro alla segreteria generale dell'UVI, con il parere di competenza per l'accettazione; 4) fissare il monte premi per le gare e relative tasse e percentuali; 5) stabilire la formula del campionato nazionale; 6) approvare il calendario delle gare nazionali; 7) approvare i programmi e omologare i risultati delle gare; 8) compilare la bozza del calendario internazionale che dovrà essere successivamente inviato all'UVI per la discussione, in sede internazionale, al congresso di Zurigo.

Tutti i provvedimenti emanati nello svolgimento dei suddetti compiti dovranno essere comunicati alla presidenza dell'UVI.

b) La Lega sarà composta da cinque membri designati dalle cinque associazioni riconosciute per l'attività professionistica, nonchè da un membro designato dal presidente dell'UVI. Una volta in possesso dei nominativi, il Consiglio direttivo dell'UVI provvederà alla ratifica. In caso di mancata ratifica di uno o più nominativi (che dovrà essere comunque motivata), il Consiglio direttivo dell'UVI inviterà la Lega a proporre un altro nominativo in rappresentanza della relativa associazione. Il presidente della Lega sarà eletto fra i componenti della stessa.

c) Le norme regolamentari relative alla Lega del professionismo, dopo la stesura, potranno essere variate, su proposta della Lega, solo dal Consiglio direttivo dell'UVI, integrato con la presenza dei sei componenti della Lega stessa. L'UVI si riserva il compito di trattare anche gli interessi del professionismo in campo internazionale, presso il CONI, le altre federazioni sportive italiane e gli enti pubblici.

Lo svolgimento dell'attività sportiva professionistica si effettuerà nel rispetto delle norme contenute nel regolamento tecnico federale, appositamente modificate per l'attività professionistica. Le gare saranno controllate da una regolare giuria comandata in servizio dall'ANUGC e da un commissario dell'UVI con i compiti previsti dai regolamenti.

Il commissario tecnico del professionismo verrà nominato dal CD dell'UVI, su indicazione della Lega del professionismo e la eventuale mancata nomina dovrà essere motivata. La partecipazione ufficiale di squadre professionistiche italiane a incontri internazionali sarà deliberata dal Consiglio direttivo dell'UVI e il piano di partecipazione e la conseguente attuazione pratica saranno predisposti dalla segreteria generale dell'UVI, mentre il commissario tecnico curerà la scelta, la partecipazione e la guida della squadra».

Basket a Bologna

Beograd - Knorr 88-83 (35-42)

Bologna, 8

La squadra jugoslava del Beograd ha battuto in un incontro amichevole di pallacanestro, svoltosi questa sera al Palasport bolognese, la Knorr di Bologna per 88 a 83 (35-42).

Bella vittoria della squadra jugoslava del Beograd a Bologna contro una Knorr, che sia pure alla distanza, ha accusato la fatica. Il primo tempo è stato il migliore: i padroni di casa in fiato, si sono subito avvantaggiati, nonostante un Korac edizione di lusso. Ma per riuscire a questo hanno dovuto profondere nella gara molte energie, per cui alla distanza gli slavi l'hanno fatta da padroni. Anche l'arbitraggio, poco convincente, ha favorito ma non determinato la resa degli uomini di Kucharski. I migliori in campo in senso assoluto: Gordic, efficace nei piazzati, Korac, e nel finale Nikolic. Nella Knorr hanno brillato Lombardi e Pellanera. Oscuro ma prezioso il lavoro di tamponamento di Borghetti.

BEOGRAD: Gordic (23), Korac (39), Kosovic, Rajovic (13), Stankovic, Irakovic, Pavelic (4), Raikovic, Gayin, Tosic, Erick, Uikolic (9). KNORR BOLOGNA: Giomo (5), Pellanera (19), Lombardi (29), Zuccheri (8), Rossi, Alesini (2), Dazzi (2), Calebotta (2), Bonetto (11), Borghetti (5). ARBITRI: Piccoli (Ferrara) e Pataccini (Reggio). NOTE: tiri liberi: Beograd 28 su 40; Knorr 9 su 14.

SULL'INCONTRO CON VISINTIN

Benvenuti esplicito: «questo match si deve fare»

Il vincitore affronterà Moyer

«L'aria di Trieste mi fa bene, mi stimola a lavorare alacremente per prepararmi ai prossimi confronti» — ha detto Nino Benvenuti nella breve intervista concessa ieri.

Sull'argomento delle sue trattative per l'incontro con lo spezzino Visintin, Benvenuti ha detto che, «a costo di sembrare polemico, questo match si deve fare. Dobbiamo misurarci anche per mettere in chiaro sul quadrato, chi di noi due è degno d'incontrarsi con il campione del mondo dei medi junior, Denny Moyer. Tanto io che Visintin abbiamo incontrato Logart, in un combattimento che doveva qualificare lo sfidante del bianco americano Moyer. Io ho battuto Logart a Roma in dicembre; Visintin, poco prima di me, pareggiò con il mio stesso avversario. Quindi io — dice Benvenuti — avrei dovuto essere opposto a Moyer, ma Proietti, il procuratore di Visintin, vuole portare sul quadrato romano il suo allievo. D'altra parte il mio procuratore, Amaduzzi, reclama la stessa cosa, appoggiando la richiesta con i risultati ottenuti da Visintin e da me. Risultati che, spero, parlino chiaro. Ebbene, per tagliare la testa al toro, facciamo l'incontro Benvenuti-Visintin ed il vincitore se la vedrà con Moyer».

«Personalmente — prosegue Benvenuti — sono contento di combattere contro un avversario che è quotatissimo come esperienza e come tecnica. Gli incontri che Visintin ha disputato in Australia e contro il grande Loi, dicono come sia ben forgiata questa esperienza di ring; la sua età, superiore di un quinquennio alla mia, depone anche a favore del mio avversario, ma non lo temo, tanto è vero che io insisto nel voler questo combattimento. Per prepararmi bene sono venuto a Trieste e rimarrò qui dove ogni giorno frequento la palestra dell'Accademia Pugilistica Triestina, seguito nel mio lavoro dall'allenatore Bruno Bernardinello. Aggiungo che a Roma ci sarà il 18 del corrente mese una grande riunione fra pesi massimi; io non vi parteciperò, ma in febbraio dovrebbe essere il mio turno. Il pubblico di Roma vedrà chi di noi affronterà il terribile compito per la conquista della corona mondiale dei pesi medi junior».

In definitiva, Nino Benvenuti è ormai deciso ad accettare la sfida indiretta lanciata, a mezzo della stampa, da Visintin. Gli sportivi triestini non possono che rallegrarsene e attendere il grande evento.

Liston - Patterson: anche la WBA d'accordo

New Orleans, 8

I due maggiori dirigenti della «World Boxing Association» (WBA) hanno oggi ritirato le obiezioni del loro organismo contro l'effettuazione dell'incontro di rivincita per il titolo mondiale dei massimi tra Sonny Liston, detentore del titolo, e Floyd Patterson, ex campione.

Charles Larfon, presidente della WBA, ed Emile Brumeau direttore del Comitato dei campionati del mondo, hanno dichiarato che Patterson è diventato lo sfidante n. 1 di Liston, in seguito alla malattia di Eddie Machen.

La WBA deciderà, nel corso di una riunione a Città del Messico il 14 e 15 febbraio, a quali condizioni accetterà in futuro le clausole di rivincita per i campionati mondiali.

Il 3 febbraio a Copenaghen Griffith - Christensen

Copenaghen, 8

L'organizzatore pugilistico Joergen Sen ha confermato definitivamente che il 3 febbraio l'americano Emile Griffith metterà in palio a Copenaghen il titolo mondiale dei medi junior (riconosciutogli solo dalla Federazione austriaca) contro l'idolo danese Chris Christensen.

Griffith, che è anche campione mondiale dei medioleggeri, arriverà nella capitale danese il 24 gennaio.

A GRINDELWALD LA GARA DI SLALOM SPECIALE

LA TEDESCA HENNEBERGER MEGLIO DELLA JAHN E DI M. GOITSCHELL

Pia Rivà settima e la Senoner quattordicesima - Oggi lo slalom gigante

Grindelwald, 8

La tedesca occidentale Barbi Henneberger, di 22 anni, studentessa di storia ed economia politica a Monaco, ha ottenuto oggi una grande vittoria nello slalom speciale di Grindelwald, distaccando, con il tempo di 128"11, di oltre tre secondi la più diretta rivale, la francese Christine Goitschell (131"92) e di oltre quattro secondi la terza classificata, l'austriaca Traudl Hecher (132"55). Il successo della graziosa e bruna tedesca non poteva essere più netto, giacchè la Henneberger ha realizzato il miglior tempo sia nella prima sia nella seconda discesa.

Ci si attendeva un nuovo duello tra le due campionesse del mondo, l'austriaca Marianne Jahn e la francese Marielle Goitschell. Invece questo confronto non ha avuto luogo. La Jahn, che aveva il vantaggio di partire per prima nella prima prova, nella nebbia e sotto una abbondante nevicata (che non è cessata fino al termine della gara) è caduta due volte nella ultima parte del percorso, compromettendo tutte le sue possibilità. Il percorso, tracciato dall'italiano Osvaldo Picchiottino, comprendeva 62 porte, era molto difficile ed eccezionalmente lungo. Tutte le concorrenti lo hanno portato a termine chiaramente stanche.

Con la Jahn ormai fuori dalla lotta per la vittoria, Marielle Goitschell diventava la grande favorita, ma la campionessa del mondo della combinata cadeva a metà percorso, poi saltava una porta e anch'ella perdeva così ogni possibilità di successo. La prima prova vedeva, così, in testa Barbi Henneberger, molto brillante e in grande forma, davanti a Traudl Hecher, distaccata di circa un secondo e mezzo. Terza era la francese Annie Famose, seguita dall'austriaca Netzer.

Si attendeva nella seconda discesa, meno lunga e meno difficile, con 58 porte, tracciata da Arnold Glatthard, la riscossa della Jahn e di Marielle Goitschell. Ambedue, infatti, erano protagoniste di brillanti prestazioni, ma venivano sorprendentemente battute dalla Henneberger, seppure con stretto margine. Quarta era la Famose, davanti a Christine Goitschell.

Barbi Henneberger, che si era già messa in luce nelle precedenti gare della stagione, ha così avanzato autorevolmente la candidatura per succedere come regina dello sci alpino, a Marianne Jahn.

Prima delle italiane era Pia Riva, regolare in ambedue le discese e classificatasi al settimo posto, precedendo numerose discesiste di rilievo. Delle altre italiane si è comportata abbastanza bene la giovanissima Inge Senoner che figura al 14.o posto con circa 13" di ritardo sulla prima classificata. La Demetz, la Medail e la Barbieri si sono dovute accontentare di mediocri piazzamenti.

Domani il concorso sciistico di Grindelwald proseguirà con la prova dello slalom gigante in cui si prevede una massiccia controffensiva delle discesiste austriache.

Ecco la classifica generale delle due manches:

1) Barbi Henneberger (Germ. Occ.) 62"16 e 65"95 = totale 128"11; 2) Cristine Goitschell (Fr.) 63"84 e 68"08, 131"92; 3) Traudl Hecher (Au.) 64"34 e 68"21, 132"55; 4) Annie Famose (Fr.) 65"49 e 67"50, 132"99; 5) Siglinde Brauer (Au.) 65"70 e 68"62, 134"63; 6) Patricia du Roy de Blicky (Bel.) 66"15 e 68"48, 134"63; 7) *Pia Riva (Italia)* 66"72 e 68"44, 135"16; 8) Edith Zimmermann (Au.) 65"94 e 69"48, 135"42; 9) Erika Netzer (Au.) 65"62 e 70"26, 135"88; 10) Marianne Jahn (Au.) 71"43 e 66"28, 137"71; 11) Heidi Mittermayer (Germ.) 68"18 e 71"37, 139"55; 12) Therese Obrecht (Svizzera) 141"22; 13) Linda Crutchfueld (Canadà) 141"60; 14) *Inge Senoner (Italia)* 141"76; 15) Edda Hainz (Au.) 142"34.

Madaleine Bochatay, Marielle Goitschell (Fr.), Lidia Barbieri (Italia), Inge Jochum e Gertraud Ehrenfired (Au.) sono state squalificate.

Tennis

Davies in Italia solo per un mese

Londra, 8

Il tennista professionista inglese Mike Davies partirà per Roma la prossima settimana per allenare per un mese i giovani tennisti italiani.

«Proprio questa mattina — ha detto Davies — ho avuto il programma dalla Federazione Italiana Tennis. Lascerò Londra in aereo il 14 o il 15 gennaio e rimarrò in Italia per circa un mese».

La Federazione Italiana Tennis ha ricevuto oggi il telegramma con cui il tennista inglese Mike Davies ha dichiarato di accettare le controproposte della FIT. Davies chiede, inoltre, alla FIT di fargli pervenire il biglietto per il viaggio aereo Londra-Roma.

Il tennista Roger Becker, n. 7 nelle classifiche britanniche, ha deciso di passare professionista. Becker, ex giocatore di Coppa Davis, n. 1 nelle classifiche britanniche che del 1955, disputerà qualche torneo dei professionisti, ma soprattutto si dedicherà all'insegnamento.

Si sono iniziati ieri mattina i campionati di sci di Granbretagna. Lo slalom speciale è stato vinto da McCormick. Settimo si è classificato il Principe Karim Aga Khan.

SEI PUNTI GUADAGNATI IN TRASFERTA DALLE SQUADRE DI SERIE «B»

Gran giornata delle venete

I rossoalabardati hanno dimostrato eccellenti capacità di ricupero
Ripeterà l'Udinese l'impresa del Napoli 1961-62? - Insiste il Messina

Per un soffio le squadre venete, impegnate in blocco fuori sede, hanno fallito l'impresa piuttosto insolita di rientrare alla base imbattute. E' stato il Verona a venir meno alla consegna, facendosi infilare dallo «zoppo» Cappellaro, quando mancavano appena sessanta secondi al fischio di chiusura. Ma anche senza il contributo degli scaligeri il bilancio resta ugualmente positivo; le vittorie del Padova e dell'Udinese, nonchè il pareggio della Triestina, fanno spicco in una giornata, che ha... graziato della sconfitta soltanto un'altra viaggiante: il Messina.

Solidali anche nello svolgimento delle partite, patavini, friulani e triestini hanno impostato le loro prestazioni sull'inseguimento degli avversari; i primi in realtà hanno limitato il rischio, rispondendo immediatamente alle stoccate dei laziali; gli striscioni bianconeri e gli alabardati hanno permesso invece ai rispettivi rivali di conquistare un rilevante margine di vantaggio, per poi annullarlo del tutto in vista del traguardo finale. Al tirar delle somme anche i locali avrebbero potuto intascare l'intera posta, se il Cagliari non avesse realizzato il secondo gol in circostanze irregolari.

Ma anche il pari è un risultato accettabile, in quanto ha offerto la «controprova» che la vittoria sul Lecco di una settimana prima non era un episodio isolato. Infatti il complesso capitanato da Frigeri ha confermato all'«Amsicora» che la precedente, esaltante esibizione non era frutto di una felice combinazione, ma era una diretta conseguenza di una sicura ripresa collettiva. Il quarto «2-2» della stagione (sembra che la nostra squadra sia particolarmente affezionata quest'anno a tale punteggio) ha rivelato doti morali, di cui ben pochi facevano credito alla Triestina. Il ricupero di due reti sta a testimoniare che i nostri atleti confidano nei propri mezzi e non si lasciano prendere dai nervi nemmeno quando ormai la partita si avvia alla conclusione e l'inseguimento deve essere ancora portato a termine.

E' questo l'aspetto più confortante del confronto di Cagliari. Ma bisogna anche rilevare che la compagine in maglia rossa ha saputo fornire la risposta più soddisfacente ai vari interrogativi che venivano avanzati alla vigilia a proposito del suo schieramento. Ed in realtà non si può dire che i dubbi fossero campati in aria sulla scorta dell'ammonitore precedente della gara interna con l'Alessandria. In pratica quel precedente è rimasto privo di significato, in quanto è bensì vero che i giuocatori di domenica erano gli stessi di quindici giorni prima; ma è anche vero che le condizioni di questi giuocatori erano radicalmente mutate (ed è appena il caso di aggiungere, mutate decisamente in meglio).

Ora che Orlando e Trevisan hanno occupato il posto di Vit e di Secchi, senza farne rimpiangere l'assenza, si può quasi essere grati all'occasione, che ha permesso di collaudare due altri elementi nell'attuale clima della squadra. In altri termini si è avuta l'ennesima prova che, quando le cose filano per il giusto verso, qualsiasi esperimento ha buone probabilità di sortire esito favorevole. Quello di Orlando è in proposito un caso-limite: il barese, che sinora non era riuscito a legare con i vari compagni di reparto che gli erano stati affiancati, ha trovato improvvisamente l'intesa con Porro, con il quale ha operato efficacissimi scambi. Non c'è quindi motivo di meravigliarsi se lo stesso Orlando ha colto la... palla al balzo per mettere a segno il primo pallone da quando difende i colori locali.

Del resto era ora che anche l'ex varesino inserisse il suo nome nel lungo elenco dei marcatori alabardati. La Triestina non possiede infatti uno o più realizzatori di eccezione; i più... prolifici sono Santelli, Trevisan e Mantovani, che hanno segnato appena quattro gol ciascuno. Ma quando a queste dodici segnature si aggiungono quelle di Vit, Secchi, Vitali, Frigeri, Porro, Sadar e Orlando, si scopre che soltanto Foggia, Messina, Udinese e Padova hanno fatto meglio in materia. La nostra squadra è stata sinora tanto incisiva che riesce quasi a farci dimenticare che essa detiene, assieme all'Udinese, il primato della perforabilità. Naturalmente questo è il lato meno brillante della situazione. La retroguardia ha evidentemente bisogno di essere registrata perchè non sempre capita di poter rimediare a due reti di svantaggio.

Il sedicesimo turno si è svolto all'insegna delle venete. All'ordine del giorno soprattutto il Padova, che ha sfoderato a Roma la grinta dei tempi di Nereo Rocco e ha impartito una memorabile lezione di praticità alla squinternata Lazio; bravissima anche l'Udinese, che ha capovolto nel giro di una decina di minuti le sorti di una gara ormai compromessa. Biancorossi e bianconeri appaiono adesso lanciatissimi; e passi per i primi, che sono staccati di appena quattro lunghezze dalla capolista, ma anche dei secondi ora si parla sempre più insistentemente come di probabili candidati alla promozione. La Serie B del resto non è nuova ai più sensazionali ricuperi e l'esempio offerto l'anno scorso dal Napoli (passato nel giro di poche settimane dalle spire della retrocessione alla... massima categoria) è ancora vivo nella memoria di tutti.

Intanto però il Messina tiene duro e anche a Catanzaro ha saputo difendere il suo primato. Il Brescia dal canto suo è rimasto bloccato dalla nebbia (e forse è stato un bene perchè il Cosenza stava portando in salvo lo 0-0) ed il Bari lo ha subito superato grazie alla vittoria sul Como (conquistata, come vuole la tradizione, negli ultimi minuti).

Si sono rimesse a correre sia il Lecco che la Pro Patria; il primo invero ha acciuffato il successo per la punta dei capelli, mentre la seconda ha fatto secco il Parma con cinque (!) reti di Muzzio. Nè il Simmenthal ha voluto essere da meno dei cugini lariani e bustesi; la Sambenedettese ha infatti ricevuto al «San Gregorio» l'accoglienza che si prevedeva e il buon Pasinati si è subito accorto di quante pene sarà cosparso il suo soggiorno nella cittadina marchigiana.

P. T.

SI E' RIUNITO il Consiglio dell'UST

Gli alabardati hanno ripreso ieri gli allenamenti in vista della partita di domenica con la Lazio. L'allenatore Colaussi ha fatto svolgere ai giuocatori presenti all'allenamento un'intensa preparazione atletica. Unico assente l'attaccante Orlando, il quale risente di uno strappo accusato nella partita di domenica a Cagliari. Orlando dovrà rimanere a riposo per alcuni giorni.

Hanno svolto invece regolarmente la preparazione Secchi e Vit, rimasti esclusi dalla formazione di Cagliari causa un infortunio il primo e l'angina il secondo. I due giuocatori saranno disponibili per l'incontro con i laziali. Oggi titolari e riserve disputeranno la settimanale partita a due porte.

Lunedì sera si è riunito per la prima volta nel nuovo anno il Consiglio direttivo dell'U.S.T. per un esame generale della situazione. All'ordine del giorno figuravano argomenti inerenti la parte finanziaria e tecnica del sodalizio. E' stato fatto un consuntivo parziale delle spese sinora sostenute per l'attività calcistica, mentre è stato vagliato, in linea di massima, il preventivo delle uscite sino al termine della stagione.

E' stato pure trattato l'argomento relativo alla posizione economica dell'ex allenatore Radio, con il quale la società cercherà una via di accomodamento che soddisfi i reciproci interessi delle due parti. Per quanto riguarda l'allenatore Colaussi è stato stabilito di soprassedere a qualsiasi delibera in attesa della partita con la Lazio. Quindi soltanto la prossima settimana verrà definita la posizione dell'attuale facente funzioni di allenatore.

Provvedimenti della FIGC

Molte le squalifiche anche in campo regionale

La commissione giudicante del Comitato regionale della FIGC ha deliberato ieri i seguenti provvedimenti a carico di giuocatori: squalifica per una giornata: Corti Antonio (Casarsa), Dri Franco (Fiume Veneto), De Piero Giuseppe (Delfini Cordenons), Mior Alberto (Astra), Donati Armando (Codroipo), Blasone Antonio (Juventina Pagnacco), Rosin Roberto (Ruda), Zonch Fulvio (Pro Romans); squalifica per due giornate: Zeu Giampaolo (Lignano), Snaudero Dario (Liquigas S. Gottardo), Trevisan Sergio (Staranzano); squalifica per tre giornate: Bianco Omero (Esperia Udine), Odone Lido (Morsano).

Squalifica fino all'8 marzo 1963: Pittana Giorgio (Morsano); squalifica fino al 23 febbraio 1963: Fabris Giuseppe (Basiliano).

Vita dura per i trainers

Kubala si dimette dal Barcellona

Barcellona, 8

Ladislav Kubala, ex nazionale di calcio d'Ungheria e di Spagna, si è dimesso dalla carica di allenatore del Barcellona. Il suo posto è stato preso da Jose Gonzalvo, ex nazionale spagnolo.

Kubala, che ha 35 anni, era rimasto al Barcellona come allenatore, quando nel 1961 si ritirò dalle competizioni. Le sue dimissioni sono state causate dal malcontento dei tifosi del Barcellona, per il mediocre comportamento della squadra nella presente stagione.

Il Barcellona, che è nelle basse posizioni della classifica, è stato eliminato la scorsa settimana anche dalla Coppa delle Fiere, ad opera della Stella Rossa, che si è aggiudicata la «bella».

DICHIARAZIONI DI SAVERIO GIULINI

Un errore eliminare il "commissario di campo"

Turni di riposo per i direttori di gara

Milano, 8

«Ritengo che episodi singoli non debbano essere generalizzati, fino a giungere alla condanna di tutta una classe» — ha detto il presidente del settore arbitrale della Federazione calcio, Saverio Giulini, interrogato in merito agli incidenti verificatisi domenica scorsa in campionato.

«Precise norme tecniche disciplinari sono state emanate ed anche riconfermate agli arbitri — ha proseguito Giulini. L'organo tecnico, al quale è devoluta la responsabilità non solo della designazione degli arbitri, ma anche dell'osservanza di queste norme e della disciplina, accerterà se qualche arbitro ha mancato ed in questo caso il colpevole sarà denunciato al Settore. Non bisogna dimenticare che ogni arbitro è attentamente controllato da un «commissario speciale» presente a ciascuna partita. Ogni volta sul comportamento dell'arbitro è fatto pertanto un preciso rapporto».

Giulini ha sottolineato, invece, che con l'abolizione dei «commissari di campo» sono i giocatori a non avere più un adeguato controllo. «Sono convinto — ha esplicitamente detto il presidente del Settore arbitrale — che l'eliminazione del «Commissario di campo» ha portato ad un aggravamento del problema disciplinare, in quanto il giocatore adesso sa che se riesce a farla franca con l'arbitro, la sua mancanza non avrà nessuna conseguenza. Per questo si assiste a falli commessi quando la palla è lontana e l'arbitro, il quale deve seguire l'azione, ha lo sguardo rivolto ad un'altra parte. Invece il «commissario di campo» aveva appunto il compito di vedere e denunciare anche quello che l'arbitro non era ragionevolmente in grado di scorgere».

Giulini ha comunque dichiarato che la situazione non deve essere drammatizzata: «Purtroppo questa domenica vi sono stati episodi particolarmente messi in rilievo: bisogna che tutti collaborino a creare un clima di distensione. Il nostro è un campionato terribile e può darsi anche che il sistema nervoso di qualche arbitro abbia risentito un po' di questa continua tensione: in questo caso l'organo tecnico del Settore provvederà ad opportuni turni di riposo».

Giulini ha infine affermato che quanto è accaduto domenica va considerato anche nel quadro di quel normale «acuirsi» del campionato durante questa particolare stagione: «A gennaio vi è sempre stata una recrudescenza delle infrazioni disciplinari — ha detto —. E' un mese, questo, in cui le partite assumono un carattere più decisivo per il campionato, ed oltre che dall'importanza dei punti in palio, i nervi dei giocatori sono sollecitati dalle brutte condizioni dei campi e da quelle avverse del tempo».

Il direttore tecnico del Napoli Eraldo Monzeglio ha lasciato stamani la Clinica Mediterranea dove era stato ricoverato domenica pomeriggio, in seguito a due contusioni ed a un lieve stato di choc causato per l'esplosione di un petardo lanciato da un tifoso.

19 Paesi, tra cui l'Italia, hanno già annunciato la propria partecipazione alle prove della Coppa d'Europa di ginnastica, che si disputerà il 6 e 7 luglio 1963 a Belgrado. Si attendono ancora le iscrizioni di Cecoslovacchia e di Bulgaria.

INTERNAZIONALI E RICUPERI

L'Epifania della pallacanestro

Omologata Pejo Brescia-Onda Pavia

La trascuratissima squadra nazionale femminile ha perso una buona occasione per assicurarsi il successo sulla Polonia nell'incontro di Pesaro, conclusosi con la vittoria delle bionde polacche per 52-46. La squadra azzurra si è presentata a questo suo primo appuntamento dell'anno, e c'è il rischio che resti l'unico, molto rinnovata per il processo di ringiovanimento voluto dal tecnico federale Giancarlo Primo. Per di più, a complicare le cose è giunto un infortunio d'allenamento che ha tolto di mezzo la Persi, cioè una delle pedine più valide a disposizione di Primo e, come se non bastasse, la Tarabocchia si è infortunata a metà partita: così nel finale di gara la maggior esperienza ed anche la maggior freschezza delle polacche hanno potuto avere la meglio. Dopo essere state costrette ad inseguire a lungo sul tabellone del punteggio la squadra italiana, le giocatrici di oltrecortina hanno saputo effettuare un bel serrate che ha permesso loro di superare le disorientate avversarie.

L'incontro malamente perduto contro questa Polonia che non è affatto la terza forza europea come si è voluto dire prima della partita (oltrechè Russia e Cecoslovacchia, anche Bulgaria e Jugoslavia sono ad essa superiori) ha fatto tornare sul tappeto il problema della scarsa attività della Nazionale femminile. Non è certo da ieri che anche su queste colonne, si va ripetendo della necessità di ampliare l'attività delle azzurre, che è eccessivamente trascurata dai responsabili della Federazione, per poter pretendere da essa risultati migliori di quelli forniti nelle poco frequenti uscite. L'esperienza internazionale e il necessario accordo tra le varie giocatrici non si acquistano certo con una o due partite all'anno, precedute da otto o dieci giorni di allenamenti collegiali: la stessa Polonia insegna; reduce com'è da alcuni impegnativi allenamenti cui hanno partecipato una ventina di atlete (e non le 12 componenti la formazione che deve scendere in campo!) e da due incontri consecutivi con la Cecoslovacchia.

* * *

A Varese un pieno successo ha arriso alla quarta edizione del Trofeo Borghi vinta, come tutte le precedenti, dalla Ignis. Per tre giornate consecutive Ignis, Beograd, Prealpi e Bruxelles (classificatesi nell'ordine) hanno dato vita ad incontri monto interessanti e spesso di livello tecnico molto elevato. Ignis-Beograd è stato l'incontro che ha deciso il torneo e non vale la pena di soffermarci su di esso, visto il grosso servizio che la TV ha fatto alla pallacanestro con il trasmetterio interamente in ripresa diretta.

Da quel che si è visto, mai nelle precedenti edizioni il primato dell'Ignis ha corso pericoli così gravi, e forse mai prima d'ora il rendimento della squadra varesina ha raggiunto vertici tanto elevati, nemmeno nella stagione che la vide laurearsi campione nazionale.

Al Prealpi è andato un terzo posto di tutto riguardo, come di tutto riguardo è stato il comportamento della squadra di Garbosi, battutasi alla pari con ogni rivale. Il non più giovanissimo Toth si è confermato l'uomo di maggior classe del Prealpi, che ha sfoderato ancora un Vaccaro ed un Ossola che intendono bruciare le tappe. L'Ignis ha avuto un regista di classe superiore in Bertini, giocatore intelligente come pochi e inarrestabile anche quando va a canestro: con la vena che sorregge al momento attuale Gavagnin, Bufalini e Cescutti e il progressivo miglioramento di Vatteroni, la compagine varesina si presenta alla ripresa del campionato con tutte le carte in regola per attaccare la posizione di capolista del Simmenthal.

Della domenica dell'Epifania hanno approfittato Petrarca e Fonte Levissima per recuperare l'incontro annullato a suo tempo dalla C.R.T.; priva dello squalificato Frigerio, la squadra canturina ha ceduto nella palestra di Padova più nettamente che non nella precedente gara che si era conclusa a favore sempre del Petrarca per un solo punto di scarto. In tal modo la Fonte Levissima non è riuscita a raggiungere il Prealpi al quinto posto della classifica, ora finalmente completa, ma ha dovuto rimanere al gradino inferiore assieme alla Libertas Biella.

Altri recuperi erano in programma domenica, ed il più importante era quello che avrebbe dovuto vedere impegnate le squadre femminili di Serie A del Pejo Brescia e dell'Onda Pavia. Invece la gara non si è disputata, avendo all'ultimo momento la Commissione appello e disciplina accolto il controreclamo presentato dalla Pejo, che aveva vinto per un punto la partita.

Il primo reclamo era stato fatto dall'Onda alla Commissione reclami e trasferimenti, attraverso gli arbitri designati a dirigere l'incontro, prima ancora che questo avesse inizio, motivandolo con la irregolare inclinazione dei tabelloni dei canestri, irregolarità riconosciuta dagli stessi arbitri. Il controreclamo bresciano si è basato sul fatto che i dirigenti pavesi avevano versato — subito — nelle mani degli arbitri solo i tre quarti della tassa prescritta, integrandola il mattino immediatamente successivo; per questo vizio di forma il Pejo si è visto riconoscere come valida la vittoria conseguita sul suo campo irregolare, a gloria della burocrazia ed in dispregio al comune buon senso ed alla giustizia sportiva. Così per l'Onda si allontana la possibilità di inserirsi nella lotta per le primissime piazze, ed essa resta al quarto posto assieme alla Philco; la squadra bresciana ha un solo punto in meno, ma deve ancora osservare il suo turno di riposo, così come l'Omsa che ha invece un punto in più della coppia Philco-Onda.

A. V.

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI NAZIONALI

Brogue Hanover pronto per il «Prix d'Amerique»

Vendicherà il compagno di colori Tornese? - Compito facile per Mincio
La beffa di Efeso - Exploit di Lilium a Montebello - Puledri in evidenza

Dovrebbe essere l'annata buona per Brogue Hanover che, libero di impegni.... ausiliari nei confronti del «numero uno» di scuderia Tornese, potrà correre sempre avendo come unica mèta il traguardo. E l'americano della «Montevideo» ha iniziato subito bene il 1963 facendo sua la ricca moneta milanese del Premio Bologna. Sui due chilometri e mezzo, Brogue Hanover ha praticamente scherzato con gli avversari, ai quali rendeva venti metri, e sì che questi non erano figure di secondo piano perchè è ben noto il valore di un'Elise Hanover, di un Murier oppure di Manipur e del francese Mick d'Angerieux (quest'ultimo però partiva alla pari) di Brogue Hanover.

Nel «clan» della scuderia Montevideo si nutrono di questi tempi propositi ambiziosi. Brogue Hanover tenterà la carta dell'ormai prossimo «Amerique», e dopo la dimostrazione di forza fornita dal figlio di Hoot Mon nel Premio Bologna, c'è chi giura che «Brogue» a Vincennes sarà oltremodo temibile. Certo che Brighenti, il quale, sui terribili saliscendi della pista parigina non ha mai avuto troppa fortuna con l'insuperabile Tornese, vorrà ad ogni costo spezzare la serie contraria e non è detto che Brogue non riserbi al «pilota» una grande soddisfazione.

A San Siro, intanto Brogue Hanover ha trottato i 2500 metri in 1.22 secchi, mettendo in mostra una forma convincente. Rassegnati alla superiorità dell'americano, Elise Hanover e gli altri hanno preferito non dare battaglia all'allievo di Brighenti e si sono limitati a puntare con decisione alla conquista del posto d'onore. Era proprio Elise Hanover a conquistarlo su Manipur, mentre Mick d'Angerieux si esauriva al largo e finiva battuto anche da Murier.

Un'altra prova milionaria era in programma a Tordivalle. Redice dall'inattesa ma meritata vittoria ottenuta nel Premio Inverno, si ripresentava Mincio che sulla pista romana non era mai stato troppo fortunato. Tuttavia l'occasione che si presentava in questo frangente all'allievo di Vivaldo Baldi era di quelle che difficilmente ci si lasciano scappare. Non era infatti troppo trascendentale il campo che Mincio affrontava nel Premio Epifania e, come era logico che fosse, il portacolori del signor Scatolini ha vinto da dominatore. Poco hanno potuto opporre i vari Owens, Romeo e Trasone, che sono di levatura inferiore di quella del vincitore dell'Inverno quando Mincio si è prodotto nel suo caratteristico allungo. Mincio ha potuto in tal modo sostituirsi con facilità al compagno di colori Stupendo, nel comandare la corsa e non è stato più disturbato affermandosi con distacco e lasciando gli avversari a lottare per il secondo posto. Con un buon finale, Cencio Ossani portava il suo Owens a piegare di precisione il duo della Scuderia Pierforella composto da Romio e Trasone. Pur incontrando degli avversari che non lo valgono, Mincio ha lasciato un'eccellente impressione. Il cavallo di Vivaldo Baldi è apparso intonatissimo tanto da siglare il successo con un efficace 1.21.8 sui 2000 metri. Dopo gli alti e bassi che aveva fatto registrare all'inizio della promettente carriera, Mincio ha visto forse finalmente stabilizzato, su uno «standard» elevato, il suo rendimento.

Da segnalare ancora la sorprendente affermazione dell'otto anni» Efeso nel milionario Premio Castel del Piano disputatasi all'ippodromo fiorentino. Efeso, che non era per niente un favorito ha dato scacco matto a degli avversari illustri quali l'americano Hickory Spark, Lussemburgo, Creso, Quinterio e Guasco, mediante una superlativa corsa di testa. Non è occorsa ad Efeso una media trascendentale per far sua la posta in palio. Infatti l'allievo di Ubaldo Baldi ha trottato il miglio allungato sul piede di 1.22.2, ma i suoi avversari, avventuratisi al largo si sono logorati alla distanza e così anche il posto d'onore è andato ad una «outsider» e precisamente a Bufichella (accoppiata 542 per 10) che precedeva Lussemburgo apparso sfasato negli ultimi metri.

Sorprendente pure l'esito della attesa Totip triestina dove la quota per l'accoppiata si dimostrava, ma forse ingiustamente, ancora più alta, pagando ben (699 per 10), agli scommettitori che avevano avuto fiducia in due soggetti in grande forma quali Lilium autentico dominatore della corsa, e Rigel meritevole secondo arrivato.

E' stata un'autentica prodezza quella compiuta da Lilium, cavallo che non vince spesso, ma quando vi riesce ti fa spellare le mani. Già la Maratonina di Natale era stata indicativa per quanto riguardava le condizioni del francese dell'«Ivalda», ma siccome era notorio come il figlio di Mousko Williams si trovi nel suo nelle prove di gran fondo, l'impresa di quel giorno 'che solo in pochi avemmo occasione di vedere a causa dell'inclemenza del tempo) non ebbe forse il giusto riconoscimento. Il Premio dell'Epifania ci ha svelato un Lilium dai toni audaci, quasi tracottanti, un Lilium che, in campi talmente affollati come quello della Totip, poche volte era riuscito a far bene.

E così Lilium (1.24, sul pesante) ha colto la sua più bella affermazione a Montebello, dando grande soddisfazione a Lucio Piratti, un guidatore, questo, che con molta pazienza riesce sempre a plasmare dei «cavalli da combattimento». E questo Lilium, che ne ha fatto di strada sotto la sua regia, non è che il continuatore delle gesta dei Toni Prà (che infilò da puledro qualcosa come otto vittorie di seguito e poi diventò qualcuno in campo nazionale), dei Quito, dei Mottarone e recentemente dei Merano, degli Aut Aut, tutti cavalli che ebbero momenti di grande splendore a Montebello.

Nella interessante domenica triestina, successo a sorpresa di Ippocrate, in giornata sì, nella prova dei «quattro anni». Il figlio di Hit Song, veniva di forza a piegare sul palo Palerino, il favorito, che dopo aver sbagliato inizialmente, aveva dato battaglia impetuosamente a Gerson e Canin. Fra i più giovani è piaciuta la progredita Zur g... impeccabile nel trottare sempre in testa, e brillante nel sfuggire in arrivo a Brunella e al coraggioso Gestasio, mentre anche Mara Gobor, che ha vinto l'altra «manche» ha dimostrato di avere delle qualità. La figlia di Eschilda s'impigrisce però nelle curve, e questa debolezza per poco non le costava cara (e Quadri si è giustamente arrabbiato dopo l'arrivo) che Dodici l'avvicinava sensibilmente nella dirittura d'arrivo, dopo essersi trovato ad una quarantina di metri dalla promettente vincitrice.

M. G.

Gare della 4.a giornata di ritorno (domenica 13 gennaio) del campionato locale juniores 1962-63: Girone A: Libertas B-Tergeste (Ilva, ore 14.30); Edera A-Ponziana B (Ilva, ore 12); CRDA A-S. Giovanni A (S. Giovanni, ore 8.30); Cremcaffè B-Istria (Ilva, ore 10.45); Carsica-Lib. Opicina (Aurisina, ore 14.30), riposa Roianese. Girone B: Libertas A-Ponziana A (Flavia, ore 13); Esperia-Fortitudo (Ilva, ore 9.10); S. Giovanni B - CRDA B (S. Giovanni, ore 13); S. Sergio Pit - S. Anna (Flavia, ore 8.30); Acegat-Edera B (S. Giovanni, ore 9.40), riposa Muggesana.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER L'AMPLIAMENTO DEGLI SCAMBI COMMERCIALI

Riprese le trattative tra Bonn e Pankow

Non è escluso che un membro del Governo federale si rechi a Berlino Est per incontrarsi con il Premier russo Kruscev

Bonn, 8

Sono riprese oggi a Berlino le trattative per l'ampliamento degli scambi commerciali tra le due Germanie. Esse vengono condotte rispettivamente dal fiduciario del Governo di Bonn per il commercio interzonale, dott. Leopold, e dall'incaricato del Governo di Pankow, Behrendt, che è il responsabile della sezione per Berlino Est del Ministero degli Esteri della RDT. Da parte della Germania federale è stato nuovamente precisato che l'ampliamento del credito alla RDT, che potrebbe raggiungere la somma dei 400 milioni circa di marchi, è condizionato alle concessioni che Pankow vorrà fare in materia di lasciapassare (e ciò al fine di permettere le visite di berlinesi occidentali nella Repubblica democratica, dove da mesi nessuno di essi può metter piede).

Fonti berlinesi dichiarano che la Germania federale non solleverebbe più la questione del livello politico al quale dovrà avvenire la firma dell'accordo, sempre che la trattativa vada a buon fine. In proposito si fa ricordare che fra i rappresentanti della Repubblica federale e quelli della Germania orientale, si sono già stipulati accordi, che non portano nessuna firma. Da parte berlinese, secondo informazioni pervenute a Bonn, non si ritiene impossibile il raggiungimento di un accordo.

Sempre secondo l'opinione dei circoli politici berlinesi occorrerebbe non lasciarsi sfuggire l'occasione e stringere i tempi nell'interesse degli abitanti della zona orientale. Alla prontezza dimostrata da Ulbricht per riprendere le trattative non dovrebbe essere estranea la funzione moderatrice sviluppata da Krusev, che dopo la crisi di Cuba ha assunto un atteggiamento più cauto. In connessione alla ripresa delle trattative il Cancelliere Adenauer riceverà, probabilmente venerdì, il Borgomastro di Berlino Ovest Willy Brandt per uno scambio di opinioni.

Nella sua prima conferenza stampa tenuta a Berlino Ovest questo pomeriggio il nuovo Ministro federale per le questioni tedesche, Barzel, ha accennato alla possibilità che un membro del Governo di Bonn si incontri con il leader sovietico Kruscev, durante il soggiorno di quest'ultimo nell'ex capitale tedesca, in occasione del sesto congresso del SER (partito comunista della zona sovietica della Germania). In seno al Gabinetto federale, ha detto Barzel, sono in corso colloqui per fissare una linea di condotta nel caso in cui, su espresso desiderio di Kruscev, un incontro fra un membro del Governo di Bonn e il Premier sovietico dovesse aver luogo. Il Ministro ha aggiunto che a Bonn si esamina anche l'eventualità che il segretario generale del partito comunista russo venga invitato a visitare il «muro» di Berlino dalla parte occidentale. Con grande interesse, ha continuato Barzel, nella Repubblica federale si attende di vedere quali saranno le divergenze tattiche, in campo politico e ideologico, che emergeranno durante il congresso del partito di Ulbricht.

Il Ministro ha proseguito affermando che il Governo federale è disposto a pervenire ad una riconciliazione con i vicini paesi dell'Est purchè essa possa essere realizzata sulla base di un onorevole compromesso. Barzel ha quindi deplorato la proibizione da parte della Zona Est di importare medicinali dalla Repubblica federale. Egli ha rivolto un appello ai dirigenti di Pankow affinchè tale divieto venga revocato. Il Ministro ha poi ribadito il suo diritto di risiedere a Berlino Ovest. «Nell'ex capitale tedesca», egli ha detto, «ci si trova sul suolo germanico». Barzel si propone di svolgere la sua attività governativa da Berlino Ovest nelle prossime settimane.

Secondo una decisione della terza sezione penale dell'Alta Corte di giustizia di Karlsruhe, l'editore-direttore della rivista amburghese «Der Spiegel» arrestato sotto l'imputazione di alto tradimento, resterà in carcere. Oggi l'Augstein avrebbe dovuto essere rimesso in libertà in quanto scadeva il termine della prima istruttoria formale. In senso contrario si è pronunciata invece la terza Sezione penale perchè «esiste il timore che l'imputato possa porsi in salvo all'estero». Rudolf Augstein fu arrestato il 27 ottobre dello scorso anno in seguito all'apertura di una istruttoria per la diffusione di segreti militari attraverso la pubblicazione di un articolo sulle manovre della NATO «Fallex 62», apparso nel numero del 10 ottobre sullo «Spiegel».

Insieme con l'Augstein furono in un primo tempo tratti in arresto alcuni redattori della rivista stessa, dei quali solo uno, lo Schmelz, si trova tuttora in carcere. Gli altri, compresi due colonnelli in servizio al Ministero della Difesa, anch'essi coinvolti nell'affare, sono stati prosciolti in istruttoria. Entro un mese la terza Sezione penale dell'Alta Corte di Karlsruhe farà definitivamente conoscere se l'Augstein verrà rinviato a giudizio o rimesso in libertà.

Due musicisti «spie» in un quartetto boemo

Monaco di Baviera, 8

Le autorità della Germania occidentale avrebbero negato il visto d'ingresso al famoso quartetto di musica da camera «Janacek» di Praga perchè secondo l'ente tedesco che lo aveva ingaggiato due musicisti del quartetto sono spie. Il Ministero degli Interni di Bonn si è limitato a confermare la mancata concessione dei visti per motivi non specificati. La direzione delle Muencher Konzert ha protestato per il provvedimento delle autorità sostenendo che l'accusa di spionaggio è «molto improbabile».

E' stato fatto notare che dal 1955 il quartetto ha effettuato sei tournées nella Germania occidentale senza mai sollevare delle obiezioni. Il quartetto che ha suonato in numerosi Paesi occidentali avrebbe dovuto esibirsi in 12 città della Germania Ovest a partire da ieri ed effettuare cinque trasmissioni alla radio.

La Volkswagen cesserà per 2 giorni la produzione

Wolfsburg, 8

La Volkswagen ha annunciato che la settimana prossima sarà costretta ad interrompere la produzione per due giorni a causa dello sciopero dei portuali degli Stati Uniti. L'agitazione iniziata il mese scorso ha fatto accumulare le vetture della casa tedesca in parecchi porti europei. La produzione sarà interrotta per due giorni per cercare di alleviare questo accumularsi di vetture in attesa di essere spedite negli Stati Uniti. La casa tedesca esporta circa 250 mila vetture all'anno negli Stati Uniti, ossia un quarto della sua produzione.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

New York: Il nuovo Ambasciatore russo all'ONU (a destra) Nicolai Fedorenko presenta le credenziali al Segretario U Thant

A CONDIZIONE CHE NON SCATENI UNA CAMPAGNA CONTRO L'O. N. U.

CIOMBE E' RITORNATO NELLA CAPITALE DEL KATANGA

Nessuna scorta di «caschi blu» - E' certo che ora il Presidente dovrà venire a patti sia con le N. U. sia con il Governo centrale - Grave la situazione economica

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Elisabethville, 8

Il Presidente del Katanga, Moise Ciombe è rientrato oggi nella sua capitale, Elisabethville, a bordo di una grossa macchina che lo aveva prelevato poco più di un'ora prima all'aeroporto di Kipushi, in territorio rhodesiano nei pressi del confine con la provincia secessionista. Egli era giunto con un aereo speciale a Kipushi direttamente da Kolwezi, dove aveva stabilito la sua residenza provvisoria dopo la ripresa delle ostilità tra le forze katanghesi ed i caschi blu.

Accompagnato fino alla frontiera da una scorta di agenti motociclisti della polizia rhodesiana, l'auto di Ciombe ha attraversato il confine con il Katanga senza alcuna difficoltà e a velocità sostenuta si è diretta verso Elisabethville, distante una cinquantina di chilometri. Al suo fianco si trovava il Console belga, il quale aveva già predisposto tutte le misure necessarie per assicurare l'incolumità di Ciombe d'accordo con il collega britannico e con i rappresentanti delle Nazioni Unite ad Elisabethville. Appena giunti nella capitale, la macchina di Ciombe si è diretta immediatamente verso la villa del capo della polizia katanghese, dove un'ala gli è stata riservata. Quando Ciombe è sceso di macchina si è guardato intorno, quasi fosse sorpreso di trovarsi lì. Poi rapido, seguito dal Console, è sparito nell'interno della villa. A tutti coloro che lo hanno veduto, è apparso stanco e demoralizzato. Indossava un completo grigio con camicia bianca e cravatta.

Subito dopo il suo arrivo la villa è stata circondata da numerosi gendarmi katanghesi armati di fucile e mitra. I soldati, per prima cosa dopo aver chiuso il pesante cancello alle spalle del Presidente, hanno provveduto ad allontanare i giornalisti che speravano di poter avere qualche dichiarazione direttamente da Ciombe.

Il ritorno ad Elisabethville del Presidente Ciombe conclude un'intensa attività diplomatica svolta in questi giorni dai Consoli belga ed inglese nella capitale katanghese. Si riteneva che a questa attività avesse preso parte anche il Console degli Stati Uniti, ma oggi è stato dichiarato al Consolato americano che il Console statunitense è stato informato del rientro di Ciombe ad Elisabethville solo all'ultimo momento. Il ritorno del leader secessionista è stato preceduto da una solenne promessa da parte delle Nazioni Unite di consentire a Ciombe la più ampia libertà di movimento, a condizione che egli non approfitti della sua presenza nel Katanga per scatenare una campagna propagandistica contro l'ONU. Se questa condizione verrà osservata, allora le Nazioni Unite accorderanno a Ciombe quella stessa protezione che accordano a qualsiasi altro cittadino congolese.

Benchè alla sede centrale delle Nazioni Unite a New York, si sia auspicato in questi giorni il rientro di Ciombe a Elisabethville nella speranza di stabilire un contatto diretto tra i rappresentanti dell'ONU nel Katanga ed il leader katanghese in vista di un'accelerazione del programma per la riunificazione del Congo, sta di fatto che negli ambienti delle Nazioni Unite di Elisabethville, il rientro di Ciombe non sembra aver suscitato una particolare soddisfazione. Ed una tangibile dimostrazione di questo stato d'animo si può ricavare dal fatto che il comando dell'ONU, benchè sia stato informato del ritorno del Presidente si è guardato bene di fornirgli una scorta armata fino alla sua capitale. Così una volta in territorio katanghese la nera «Sedan» di Ciombe si è trovata senza scorta ed è giunta in città ad una velocità di oltre 80 chilometri all'ora.

E' certo che ora Ciombe dovrà venire a patti in primo luogo con l'ONU e poi con il Governo centrale, se non vuole esporsi ad una rottura definitiva. Negli ambienti diplomatici e giornalistici di Leopoldville si parla con una certa insistenza di un ultimatum che il rappresentante dell'ONU nel Katanga si accingerebbe a presentare a Ciombe per chiedergli di adoperare la sua autorità per consentire ai caschi blu la pacifica occupazione di Kolwezi, ultimo centro minerario ancora in mano alle forze secessioniste. Altrimenti la tregua militare stabilitasi in questi giorni tra le forze dell'ONU e quelle del Katanga verrà rotta e i caschi blu attaccheranno decisamente concludendo con la forza una questione che avrebbe potuto benissimo concludersi per via pacifica. Da parte dell'ONU si sottolineerà a Ciombe che accettare la richiesta significherà per lui la possibilità di restare a capo della sua provincia, bene inteso nel quadro di un Congo riunito, mentre respingerla vorrà dire ineluttabilmente scomparire dalla scena politica congolese.

A giudizio degli osservatori, tutto fa ritenere che Ciombe finirà per accettare le richieste dell'ONU, perchè dopo tutto è solo attraverso una risposta positiva che egli può ancora sperare almeno in una soluzione federalistica della struttura del Paese che lasci quanto più possibile di autonomia alle singole province. A questo riguardo, si dice che egli speri molto nella mediazione del presidente della Conferenza panafricana svoltasi in questi giorni a Leopoldville, e cioè nel rhodesiano del Nord Kenneth Kaunda. Si parla anzi di un progetto di conferenza a tre fra Ciombe, il Primo Ministro del Governo centrale Adula e Kaunda da convocarsi per i prossimi giorni.

Ad un atteggiamento distensivo Ciombe sarebbe indotto non solo dalla posizione estremamente precaria in cui la disfatta delle sue forze lo ha posto, ma anche dalla gravità della situazione economica in cui si trova il Katanga, che senza un aiuto da parte del Governo centrale e delle Nazioni Unite minaccia di risolversi in una vera e propria catastrofe.

Prima di salire sulla macchina per rientrare ad Elisabethville, Ciombe ha fatto alcune dichiarazioni ai giornalisti che gli son andati incontro all'aeroporto di Kipushi. Cercando di assumere un'aria quanto più possibile disinvolta, Ciombe ha detto per prima cosa che «andava a casa», cioè ha spiegato al palazzo presidenziale. Quando i giornalisti gli hanno chiesto di commentare le voci secondo cui i katanghesi si appresterebbero a far saltare le grosse installazioni industriali esistenti a Kolwezi e altri ponti sulla strada Jadotville-Kolwezi al fine di fronteggiare un eventuale attacco dei caschi blu, Ciombe ha risposto seccamente: «Si, è così». Le autorità dell'aeroporto hanno chiesto al pilota personale di Ciombe, un rhodesiano, di non allontanarsi troppo dall'aeroporto nel caso Ciombe volesse ripartire.

Alcune persone che hanno avvicinato il Presidente katanghese, riferiscono che egli è profondamente amareggiato ed ha una visione della situazione estremamente chiara. Egli capisce che questa volta la partita per lui è davvero perduta. Di ciò si ha un sintomo nell'atteggiamento, a suo dire «remissivo» dimostrato dai Governi inglese e belga verso il Segretario generale delle Nazioni Unite U Thant e nel fatto che gli esponenti della Union Minière gli hanno voltato le spalle e sono ora in contatto con il Governo centrale di Leopoldville. Ma di una cosa egli è soprattutto convinto; che all'origine di questa «svolta» nella storia della sua provincia ci sia la volontà del Governo di Washington.

A. P.

CONCLUSI I COLLOQUI SCHROEDER-HEATH SUL MERCATO COMUNE

Nessuna mediazione da parte del Governo Federale

Preoccupazioni di Bonn per i risultati delle Bahamas

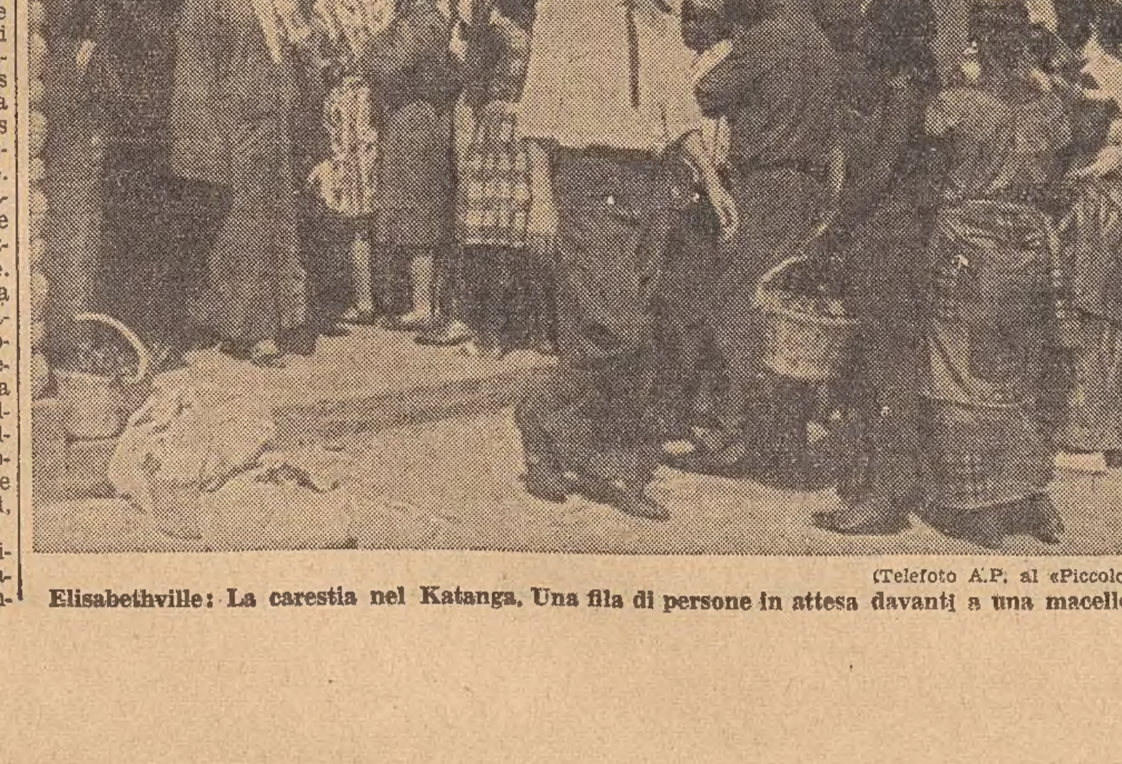
Londra, 8

Il Ministro degli Esteri tedesco, Gerhard Schroeder, è ripartito questo pomeriggio in aereo diretto a Bonn, al termine dei suoi colloqui con il Lord del Sigillo privato Edward Heath e con il Ministro degli Esteri britannico Lord Home, colloqui svoltisi ai Chequers, residenza ufficiale di campagna del Primo Ministro.

Il Governo federale tedesco non intende svolgere un ruolo di «mediatore» tra Londra e Parigi per facilitare i negoziati sull'ingresso britannico del MEC: così si dichiarava questa sera da fonte vicina alla delegazione tedesca dove, senza minimamente affermare che una tale «mediazione» sia stata suggerita da parte inglese, si rileva che la Germania Ovest intende procedere nei negoziati in stretta cooperazione con i suoi associati dei Sei e seguire a Bruxelles la procedura adottata congiuntamente da tutti i membri della CEE. Negli ambienti vicini al Ministro Schroeder si rileva tuttavia che certe «proposte concrete» fatte nei colloqui degli Chequers per facilitare i negoziati di Bruxelles saranno discussi tra i Sei la prossima settimana a Bruxelles nelle riunioni alle quali Schroeder spera di poter partecipare. Solo dopo tali consultazioni sarà possibile vedere se queste proposte potranno essere adottate come base di discussione.

Nessuna precisazione è stata fornita circa tali «formule» elaborate agli Chequers, ma si apprende che la delegazione tedesca ha rilevato l'importanza che attribuisce al rapporto della Commisisone Mansholt sull'agricoltura britannica, rapporto che si spera possa essere pronto per la ripresa, lunedì, dei negoziati di Bruxelles.

A quanto si apprende, il Ministro degli Esteri della Germania federale, in merito all'incontro fra Kennedy e Macmillan alle Bahamas e a quanto tra loro concordato, avrebbe fatto presente a Lord Home la preoccupazione del Governo di Bonn circa i risultati di tale accordo rilevando che esso viene virtualmente ad escludere la Germania dal controllo degli armamenti atomici della N.A.T.O. Schroeder ha sottolineato il desiderio del suo Governo di presentare alle prossime discussioni del Consiglio permanente della NATO una serie di domande e di proposte miranti a «migliorare» la posizione tedesca in seno all'Alleanza atlantica.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Elisabethville: La carestia nel Katanga. Una fila di persone in attesa davanti a una macelleria

ERA LANCIATA A OLTRE 200 CHILOMETRI ALL'ORA

Cozza contro un'utilitaria una macchina di grossa cilindrata

Al volante della vettura rubata era un giovane - Un vertiginoso inseguimento della Polizia - Due persone e quattro agenti feriti

Roma, 8

Lanciata a duecento chilometritri l'ora per sfuggire all'inseguimento di due auto della Polizia, una Ferrari è andata a schiantarsi contro una «1100» che malauguratamente si è trovata a sbarrarle la strada. Il tragico fatto è avvenuto all'alba di stamane sul piazzale di Porta Pia. Una radiopattuglia si trovava verso le 4.30 alla borgata del Tufello quando notava una «Ferrari 3500» che era inclusa nell'elenco delle vetture rubate. C'erano a bordo due persone. Gli agenti intimavano l'alt ma il giovanotto che era al volante della potente auto, pigiava sull'acceleratore dirigendo a velocità pazzesca verso Montesacro. La macchina della Polizia si lanciava all'inseguimento e intanto chiedeva alle auto in zona di portarsi verso via Nomentana per intercettare i fuggitivi. Le prime a raccogliere l'appello sono state una «pantera» e una «campagnola».

Ben presto, lungo la via Nomentana, la «Ferrari» si trovava tallonata dalle due più potenti macchine della Mobile le quali a sirena aperta cercavano di stringerla in mezzo nel tentativo di fermarla. Il conducente della vettura rubata riusciva tuttavia a raggiungere il piazzale di Porta Pia. Ma qui si trovava la via sbarrata dalla «campagnola». Allora ha sterzato in piena velocità per girare intorno alla piazza evitando l'accerchiamento. La «Ferrari» ha sbandato sullo asfalto viscido di pioggia ed è andata a schiantarsi contro una «1100» a bordo della quale si trovavano la signora Antonia Sperandio e suo fratello Aldo che si recavano al mercato del pesce. Neanche l'urto ha fermato la «Ferrari» che continuando nella sbandata ha cozzato contro una utilitaria venti metri lontano ed è andata a finire su un marciapiede. I due ladri, uno dei quali ferito, sono balzati a terra ed hanno tentato la fuga a piedi ma sono stati circondati dagli agenti con i quali hanno impegnato una violenta colluttazione. Finalmente immobilizzati, i due sono stati tratti in arresto e identificati per tali Luciano Brandi e Leonardo Cimmino (questi si trova in ospedale piantonato). La macchina risulta rubata al signor Alfredo Corsetti proprietario di alcuni ristoranti romani. Oltre alle due persone che stavano a bordo della «1100» sono rimasti feriti quattro agenti, due nella sbandata di una delle auto della Polizia per evitare il cozzo contro la «Ferrari», e due nella colluttazione con i ladri.

Due persone uccise per un sorpasso imprudente

Milano, 8

In un duplice sorpasso effettuato imprudentemente sulla autostrada Milano-Laghi, all'altezza del diciannovesimo chilometro, due persone hanno perso la vita. Una vettura di grossa cilindrata, guidata dal commerciante vicentino Leonida Zuccato di 49 anni, che proveniva da Milano, si è scontrata frontalmente con una vettura utilitaria targata Varese 74882, guidata dal settantottenne Riccardo Arpaia, di Varese, che aveva al suo fianco la domestica Maria Peverin di 74 anni. L'incidente si è verificato mentre le due automobili, provenienti da direzioni opposte, si trovavano entrambe in fase di sorpasso.

Nell'urto violentissimo le due vetture si incastravano con il muso. Dalle lamiere contorte venivano estratti i corpi gravemente feriti della Peverin e di Riccardo Arpaia: la prima con sfondamento della cassa toracica e frattura della scatola cranica, il secondo con sfondamento del cranio e fratture multiple agli arti inferiori e fratture alle costole. I due disgraziati, trasportati d'urgenza all'ospedale di Legnano, decedevano senza avere ripreso conoscenza. Il commerciante vicentino Leonida Zuccato miracolosamente illeso nonostante i gravi danni riportati dalla sua vettura, si è messo a disposizione della polizia della strada che ha aperto un'inchiesta per stabilire le cause del grave incidente.

4 morti e 10 feriti in una miniera spagnola

Mieres, 8

Diciannove minatori, al lavoro nella miniera «Santa Barbara», a 7 km. da Mieres nelle Asturie, sono stati travolti da una frana provocata da uno scoppio di grisou. Altri sei minatori, ustionati, sono stati tratti in salvo. Il bilancio dell'incidente è di 4 morti e 10 feriti.

FOSCO DELITTO IN UNA LOCALITA' DEL FERRARESE

Agricoltore ucciso durante una colluttazione

Intervento di due cani poliziotti - Le ricerche sospese per la nebbia riprenderanno oggi - Colpita la vittima con una sbarra di ferro?

Ferrara, 8

Un uomo è stato ucciso in località Pioppa di Filo di Argenta. La notizia del delitto, compiuto ieri sera verso le 19, si è appresa solo stamane. Il cadavere di Antonio Rossi, di 32 anni, agricoltore, residente nella località ai limiti del Mezzano, è stato trovato sulla strada, nei pressi della abitazione del giovane, con il cranio fracassato.

Due ore prima, la vittima era uscita da casa per recarsi da un amico, Lino Bisi, residente ad alcune centinaia di metri di distanza. Verso le 18.30, il Rossi ha lasciato il Bisi affermando che sarebbe tornato a casa. Poco dopo invece è stato trovato il suo cadavere. In un primo momento si era ritenuto che il Rossi fosse stato investito da un automezzo ma, successivamente è stata avanzata l'ipotesi dell'omicidio. Infatti a breve distanza dal luogo del ritrovamento del cadavere, sono stati trovati due berretti e tracce di una violenta colluttazione. L'erba che ricopre le due sponde di un canale di bonifica appariva tra l'altro calpestata da numerose orme.

Nel tardo pomeriggio sono arrivati a Pioppa, dal Centro di addestramento di Firenze, due cani poliziotto ai quali è stato fatto annusare il basco di colore blu scuro, trovato, assieme al cappello di feltro della vittima, a pochi metri di distanza dal cadavere del Rossi. I cani hanno cominciato a fiutare e a correre lungo la proda del canale sulla quale, ieri sera, il contadino Adolfo Cavallini aveva scorto il cadavere dell'assegnatario assassinato. Il ritrovamento del cadavere, infatti, era stato fatto dal Cavallini, il quale aveva immediatamente avvertito la famiglia Rossi.

Col sopravvenire dell'oscurità e di una densa nebbia, i carabinieri hanno dovuto sospendere le ricerche che saranno riprese domattina. Non vi è dubbio, infatti, che il basco trovato sul ciglio del fosso è stato perduto dall'omicida nella violenta colluttazione che ha preceduto il delitto e l'autorità giudiziaria spera di poter giungere alla identificazione dell'assassino con l'aiuto dei cani, il cui compito però è ostacolato dalla pioggia caduta durante la notte.

E' stato accertato che il Rossi è stato ucciso con un pesante corpo contundente, probabilmente una sbarra di ferro o un grosso sasso, col quale l'omicida gli ha fracassato la testa. Il Rossi era scapolo ed abitava in una casetta dell'Ente Delta Padano con i genitori ed altri tre fratelli. Le indagini si svolgono nella cerchia degli amici e dei conoscenti del Rossi, perchè soltanto un conoscente poteva indurre la vittima, appena uscita dalla casa dell'amico Bisi, a fare una passeggiata lungo la strada dove poi avvenne il delitto, a non più di trecento metri dall'abitazione dell'assegnatario. La pioggia, che cadeva in quel momento, e la densa nebbia hanno attutito il rumore della lotta e forse anche le grida della vittima, la cui fine deve essere stata rapidissima. Domani verrà prosciugato un lungo tratto di canale che costeggia la strada per cercare l'arma di cui si è servito l'assassino.

Un satellite segreto lanciato dagli S. U.

Vandenberg (California), 8

L'Aeronautica americana ha lanciato ieri un satellite per mezzo di un missile «Thor Agena D». Su questo lancio non sono stati resi noti particolari. Tuttavia si sa che il missile «Thor-Agena D» è stato utilizzato nel passato per lanciare i satelliti del tipo «Discoverer», la cui funzione è di sperimentare alcuni meccanismi segreti che vengono montati sui satelliti «Samos» e «Midas», destinati rispettivamente alla fotografia aerea e all'individuazione dei missili.

Da Cape Canaveral l'Aviazione americana ha lanciato ieri sera da una rampa sotterranea un tipo perfezionato di missile intercontinentale «Minuteman» che a causa di un'avaria, non ha potuto completare la prevista traiettoria di 8000 chilometri. L'Aviazione non ha fornito particolari sulle cause dell'insuccesso. La nuova versione del «Minuteman» era stata sperimentata con successo la prima volta il 14 dicembre.

Oggi il «Relay» trasmetterà un programma televisivo

Washington, 8

Il satellite per telecomunicazioni «Relay» trasmetterà domani all'Europa il suo primo completo programma televisivo. Il programma, secondo l'annuncio dell'agenzia spaziale americana, sarà ritrasmesso durante la 207.a orbita del satellite, tra le 8.15 e le 8.25 locali (14.15 - 14.25 italiane). Esso consisterà in una parte, appositamente preparata, dello show televisivo «Today» (Oggi) prodotto dalla rete radiotelevisiva della N.B.C.) (National Broadcasting Company).

RIPRESA DEL FREDDO E DELLE INONDAZIONI IN EUROPA

30 sotto zero in Svezia Difficoltà nel Lussemburgo

In Marocco una decina di morti accertati

Parigi, 8

Dopo una breve tregua il freddo e le inondazioni sono nuovamente all'ordine del giorno: in Svezia vi sono temperature di circa 30 gradi sotto lo zero; nel Lussemburgo decine di villaggi sono senza acqua e senza energia elettrica a causa del freddo e della neve e in Marocco le inondazioni hanno causato la morte di una decina di persone.

Nella parte settentrionale del Granducato di Lussemburgo il paesaggio ha un aspetto di desolazione. Ovunque gli alberi cadono sotto il peso del ghiaccio accumulatosi sui rami. Interi campi coltivati sono devastati e i danni sono ingenti. La mancanza di acqua è però il problema più importante perchè il gelo rende difficile abbeverare il bestiame. Anche nelle case fa freddo perchè gli impianti di riscaldamento a nafta non funzionano. Le previsioni meteorologiche indicano come probabile un nuovo abbassamento della temperatura.

In Svezia il freddo è intenso. Pur senza raggiungere il record di 45 gradi sotto zero segnati dal termometro in Lapponia, la colonnina di mercurio è scesa a meno 30 gradi nel Nord e nel centro del paese. A Stoccolma, la temperatura è di meno 20. Nella capitale più di un migliaio di operai edili sono senza lavoro mentre i servizi municipali hanno dovuto assumere circa 500 persone per sgomberare le strade dalla neve.

In Granbretagna, le zone paludose nei pressi di Dartmoor (Inghilterra sud-occidentale) si sono trasformate in una «tundra» a causa del freddo e della neve. Le volpi stanno facendo stragi di pecore e nelle zone boscose alcuni poney allo stato selvaggio, spinti dalla fame, hanno attaccato gli abitanti.

In Francia il freddo è più sensibile nella parte settentrionale e orientale del paese. Molte strade sono ricoperte dal ghiaccio.

In Portogallo, a seguito delle piogge che continuano a cadere dal primo dell'anno, tutti i fiumi sono in piena. Cinque persone che a bordo di una barca attraversavano il fiume Coa, nella provincia di Donro, sono morte per essersi lanciate in acqua perchè l'imbarcazione andava alla deriva.

Nel Marocco, una decina di morti accertati, migliaia di senza tetto e gran parte del bestiame distrutto: questo è il bilancio provvisorio delle gravi inondazioni provocate dalle piogge torrenziali cadute sulla regione di Charb, e dallo straripamento dei torrenti. Nelle regioni di Fez, Meknes e Rabat alcune centinaia di case arabe sono state inondate e gli abitanti sono stati evacuati. Re Hassan II, che la notte scorsa ha presieduto una riunione della commissione per la lotta contro le inondazioni, ha dato ordini perchè i soccorsi ai sinistrati siano distribuiti nel più breve tempo possibile.

Con l'intervento di Kennedy Presentata la «Gioconda» alla Galleria di Washington

Washington, 8

Si è svolta questa sera alla «National Gallery of Art» di Washington la presentazione ufficiale della «Gioconda», con lo intervento del Presidente Kennedy, del Ministro francese della cultura Malraux, di membri del Governo americano, di rappresentanti del corpo diplomatico e di altre personalità. La cerimonia è stata filmata e sarà ritrasmessa domani in Europa tramite il satellite «Relay». Il quadro sarà esposto per circa un mese alla «National Gallery» della capitale, che per l'occasione aumenterà le sue ore d'apertura.

Nel presentare il quadro, il Ministro Malraux ha brevemente illustrato l'opera e lo spirito di Leonardo, esprimendo quindi il suo compiacimento perchè un'opera così celebre sia stata prestata agli Stati Uniti. In occasione della cerimonia l'Ambasciatore di Francia a Washington, Alphand, ha offerto un ricevimento a cui hanno partecipato il Presidente Kennedy, il Ministro Malraux e numerosissime personalità della politica, della cultura e della diplomazia, fra le quali l'Ambasciatore d'Italia Fenoaltea.

Ancora incagliata la nave «Conca d'Oro»

Bonn, 8

Anche il terzo tentativo di liberare la nave italiana «Conca d'Oro» dal luogo dove si è arenata e di rimorchiarla nella parte più profonda della foce dell'Elba, è andato fallito nel corso della notte. Otto rimorchiatori, approfittando dell'alta marea, hanno tentato per due ore consecutive con tutta la forza dei loro motori di 60.000 HP, di disincagliare la grossa petroliera. A tale fine non è giovato nemmeno il trasbordo di una parte del carico, cioè circa 20.000 tonnellate di petrolio grezzo.

Fermato in Irlanda un peschereccio russo

Waterford, 8

Una nave della Marina da guerra irlandese ha fermato oggi il peschereccio sovietico «Paltus» accusato di pesca illegale entro i limiti di tre miglia delle acque territoriali irlandesi. Il «Paltus» è stato intercettato e fermato dalla corvetta «Maeve» nei pressi di Hook Head. Le autorità hanno dichiarato che il comandante del peschereccio sarà successivamente accusato di pesca illegale.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

E' sceso ieri all'aeroporto il grande mago This Booms, famoso per camminare a piedi nudi su vetri e chiodi. Il suo segreto? Usa sempre il famoso Callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole 150 lire

ELETTRODOMESTICI
TV
RADIO
Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3,30 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

MEDIETA' capace tutti lavori casa con referenze per 1-2 persone stabile offresi. Cassetta n. 71550 A, UPI.

SIGNORA offresi per pulizia bar o ufficio. Tel. 91186. 71543 A

55ENNE sola, pratica cucinare, tuttofare, offresi stabile con dormire. Tel. 49432. 60004 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA referenziata cerca famiglia distinta 2 persone. Telefonare 35290. 71549 B

DONNA stabile capace lavori casa cercasi per signora sola, buon trattamento. Offerte con referenze, cassetta 60010 B, UPI

PRESTASERVIZI 2 ore pomeridiane cercasi. Piccolomini 3, porta 5. 71545 B

PRESTASERVIZI 3-4 volte alla settimana zona Campi Elisi. Telefonare 72957. 71547 B

PRESTASERVIZI referenziata pratica pulizie e lavare per mattine comprese domeniche cercasi. Telef. 25631. 60025 B

PRESTASERVIZI 3 ore giornaliere cercasi per Barcola. Telefonare 63190. 20207 B

PRESTASERVIZI media età, 3 ore mattino. Telefonare 92579, dalle 9 alle 11. 20210 B

STABILE tuttofare cercano coniugi soli, escluso bucato. Via Crispi 67. 20208 B

TUTTOFARE cercano coniugi soli. Telef. 63800, dopo ore 15. 20146 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Tel. 93616. 20202 C

A. PITTORE capace qualsiasi lavoro, offresi. Via Crispi 11, portineria. 20211 C

DISTINTA media età, cultura superiore, offresi compagnia signora anziana, bambini, ore pomeridiane, anche festive; referenze. Cassetta 60039 C, UPI.

FUOCHISTA 26.enne, patente I grado, buona esperienza, offresi zona Venezia Giulia. Eugenio Radovich, via Trieste 120, Monfalcone. 190 C

MURATORE capace tutti lavori offresi. Telef. 59388. 20221 C

RAGAZZO 17enne bella presenza, già cameriere, capace ristorante offresi. Tel. 74986, 79143. 20184 C

15ENNE principiante impiegata assolte medie, cognizioni dattilografia, offresi. Telef. 57717. 20200 C

33ENNE conoscenza tedesco, francese, inglese, italiano, ottime referenze, cerca impiego traduzioni interprete ecc. disposto anche viaggiare all'estero. Cassetta 60013 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

L'ARTIGIANA Parquet, applica resine plastiche pavimenti a prezzi migliori e prodotti migliori. Interpellateci! Tel. 73345. 71541 CC

MASSAGGIO dimagrante. Franca, Carducci 30, I, Salone Licia. 32388 CC

PARCHETTI: riparazioni, raschiatura elettrica accurata, applicazione Sinteko originale, esclusivamente Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 71451 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A. STIRATRICE capacissima e mezzalavorante, apprendista lavori interni, cercansi. Pulitura, Donadoni 35. 20203 D

APPRENDISTA magazziniere ditta combustibili solidi liquidi, cerca. Baiamonti 69. 60003 D

APPRENDISTA banconiera/e cercasi. Bar Unità, telef. 29028. 60012 D

APPRENDISTA buona paga buon trattamento cercasi. Alimentari Chierego, Pascoli 47. 20178 D

APPRENDISTA bar cercasi. Telefonare 36496, dopo le ore 14. 20215 D

APPRENDISTA commesso pratico radio televisione cercasi. Telestar, via Timeus 7. 20227 D

APPRENDISTA e aiuto banconiera presentarsi da lunedì Largo Santorio n. 4, tel. 95157. 32436 D

APPRENDISTA 16-18enne. Anny Bar, via Ginnastica 52. 20140 D

APPRENDISTE banconiere (2) cercansi. Torrefazione Bahia, v. Carducci 5. 71537 D

APPRENDISTI banconieri ambosessi e aiuto banconiera cerca bar. Telef. 90975. 40195 D

AUTISTA robusto per consegne con camioncino città. Tel. 35718 20206 D

AUTOTRENISTA giovane lavoro locale autobotti cercasi. Baiamonti 69. 60003 D

GARAGISTA cercasi. Autorimessa, Rismondo 12. 20234 D

GARZONA parrucchiera cercasi. Salone Marcella, via Ginnastica 34. 60038 D

GARZONA pratica o principiante cercasi. Via B. Angelico 2, telefono 95331. 60001 D

GARZONA e mezzalavorante parrucchiera cercansi per nuovo salone buona retribuzione. Telefonare 29704. 60017 D

GARZONA e mezzalavorante sarta donna cercansi. Esposito, v. Franca 4/1, tel. 33471. 71517 D

GIOVANE volonteroso pratico città cercasi per consegne e lavoro interno con patente Ape. Rivolgersi Vinital, Stazione marittima, mg. 42, telef. 68073. 60019 D

INTERNISTA pratica cercasi. Trattoria Micheluzzi, Campo Belvedere 1. 71539 D

LAVORANTE parrucchiera veramente capace desiderosa migliorare cercasi prontamente. Telefonare 41508. 60007 D

LAVORANTE capace cercasi urgente. Salone Elcy, via Villan de Bacchino 5 (capolinea filovia n. 5). 20232 D

LAVORANTI, mezzilavoranti e apprendisti lamieristi pittori per carrozzeria cercansi. Via Gambini 3. 20145 D

MANICURE capace stagione Cortina cercasi. Telef. 37151. 20226 D

MEZZALAVORANTE, apprendista parrucchiera volonterosa, cercansi. Salone Laura, 44372. 20210 D

PEDICURE manicure cercasi. Salone Galleria, Galleria Rossoni, telefono 38639. 60034 D

PERSONALE vario cuoca aiuto cuoca cameriera cerco per albergo provincia Gorizia. Scrivere cassetta 60018 D, UPI.

RAGAZZA per lavanderia, per macchina e marcare, anche non pratica cercasi. Via Giulia 13. 20070 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Lazzari, p. Ponterosso 4. 22223 D

SIGNORINA bella presenza cercasi per ambulatorio medico. Dare n.ro telefonico, cassetta 71536 D, UPI.

15ENNE principiante volonteroso/a cercasi. Alimentari. telefono 96115. 60005 D

E Rich. camere e pens. L. 30

STANZE 2 più accessori per studio centro cercasi presso sola. Offerte cassetta 20194 E, UPI

STANZETTA ingresso libero, vuota, cerca pensionata. Cassetta 20216 E, UPI.

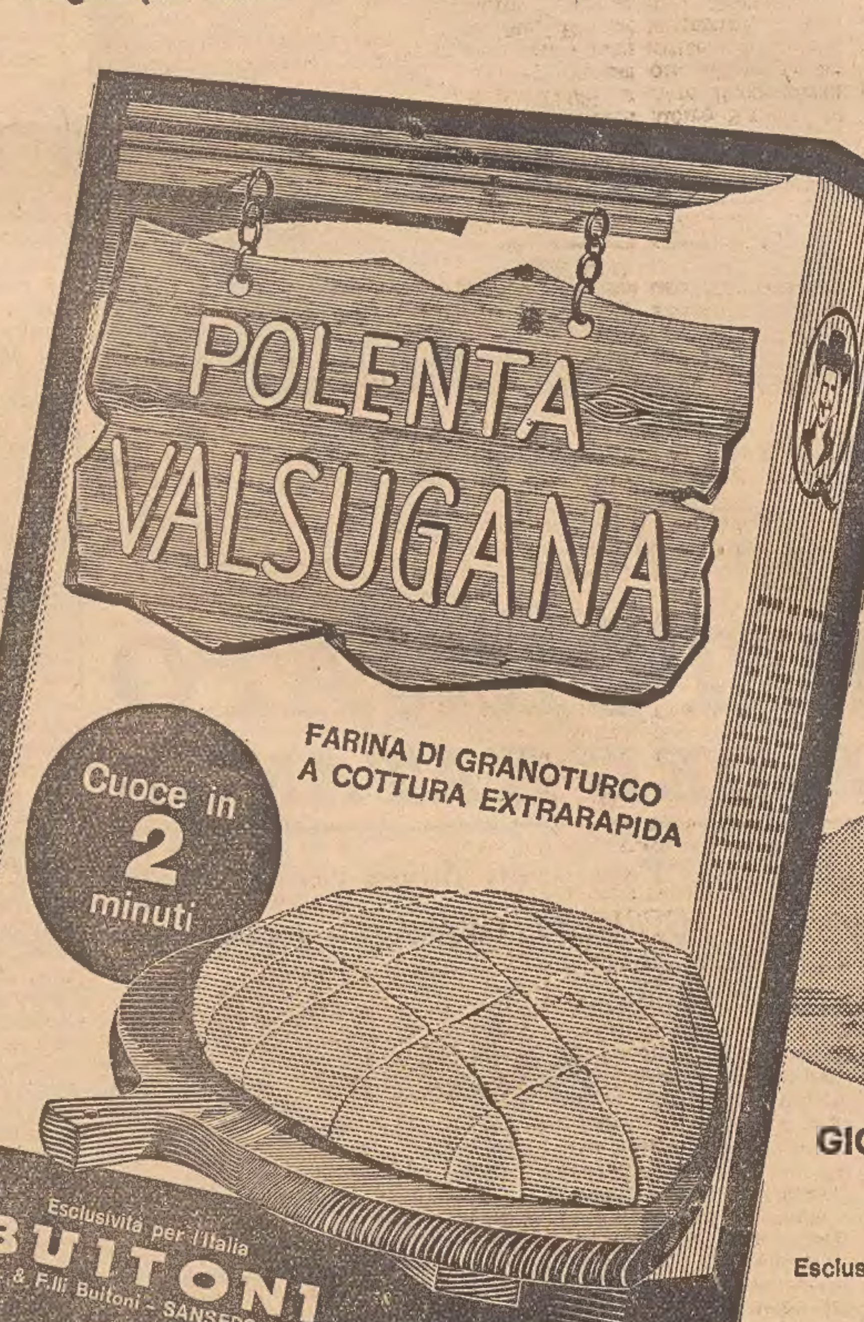
UNIVERSITARIO cerca camera con vitto presso distinta famiglia. Telefonare al n. 68222 ore ufficio. 50855 E

Adesso sì che potete fare la polenta!...

...LA VERA POLENTA TRADIZIONALE!

Ecco che la gustosa polenta tradizionale può tornare sulla vostra tavola! E con la VALSUGANA in soli 2 minuti fate una vera polenta: gusto, colore, granulosità, aroma, genuinità, sono proprio come nella tradizionale polenta di montagna, quella buona. Perché la VALSUGANA è farina fatta con granoturco di scelta extra che ha già avuto una parte della cottura. W la VALSUGANA! Provatela e sarà sorpresa, novità, allegria per tutti.

6-62



PROVATE LA VALSUGANA

coi fegatini
con le salsicce
col baccalà
con gli uccellini
con lo spezzatino
coi funghi
col pollo alla cacciatora

(troverete 2 ricette sul retro del pacchetto)

GIORNO DI POLENTA
GIORNO DI FESTA

Un prodotto Quaker
Esclusività per l'Italia - BUITONI
Gio.& F.lli Buitoni - Sansepolcro

In vendita solo nel Comune di Trieste

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA mobiliata affittasi due persone distinte escluso donne. Tinunin Giovanna, via Ginnastica 29. 60024 F

CENTRALISSIMA termobagno telefono affittasi 1-2 signori. Telefono 36217. 60028 F

MATRIMONIALE acqua corrente affittasi. Tel. 92198. 20198 F

MOBILIATA affittasi escluso donne. S. Maurizio 1, III, scala destra, Vidali. 60020 F

MOBILIATA bella uso telefono affittasi una persona. San Francesco 20, III. 20217 F

STANZA grande ingresso libero affittasi. Fano, Artisti 3, III p.

STANZA centro uso ufficio con centralnafta affitta Immobiliare Viale, XX Settembre 12/D, telefono 44908. 60020 F

STANZE 2 centralissime offronsi uso ufficio o ambulatorio. Telefonare 23572. 71542 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni perizie, esami. Ponterosso 2, tel. 23121. 162/2 G

FRANCESE lezioni conversazione impartisce signora. Telefono 30061, dalle 15-19. 71544 G

SCUOLA di danze della prof. Maria Iessipova adulti moderne ultime novità, classiche bambine, continuano iscrizioni danze classiche Muggia presso palestra comunale al custode. San Lazzaro 3, I, tel. 38719. 20197 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

CANE lupo ritrovato paraggi Ghega. Telef. 64849 mattinata. 20201 H

GATTINA siamese rinvenuta viale R. Sanzio. Telef. 79618. 60002 H

ORECCHINO con rubino smarrito piazza Unità o pressi; caro ricordo; mancia pari valore telefonando 66404. 20195 H

PORTACHIAVI oro smarrito paraggi via Udine, Martiri Libertà; mancia onesto rinvenitore. Rivolgersi officina Martiri della Libertà 5. 20213 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. AFFITTANSI: LUCIANI (MATTEOTTI) stanza, stanzetta, cucina, servizi, grande terrazza, prontingresso. BAIAMONTI, piano II, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, due poggioli, prontingresso. APIARI, unico ambiente, stanza con cucinino, bagno, prontingresso. SERVIZIO INFORMAZIONI 9-21. 190 I

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: ROIANO 1-2 stanze, soggiorni, cucine, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore: da 20 mila in poi. ROSSETTI (Lamarmora) palazzina zona verde, tranquilla, prossima consegna, appartamenti soleggiatissimi 1-2 stanze, soggiorno, bagno, centralnafta ascensore. LOCCHI, 2 stanze cucinetta bagno poggiolo centralnafta ascensore. GIULIA stanza cucina 12.000 senza spese, persona sola. 7237 I

A. ZONA residenziale affittasi elegante mansarda 3 stanze poggiolo centralnafta ascensore garage 32.000. Tel. 37419. 60032 I

AFFITTASI quartiere 4 stanze. Telefonare 27692. 20214 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina bagno ripostiglio 2 poggioli affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4. 80344. 7241 I

APPARTAMENTO ROIANO rimesso nuovo, 3 stanze cucina doppi servizi soleggiato affitta IMMOBILIARE CIVICA, piazza Sangiovanni 4. 61712. 7250 I

APPARTAMENTO extra lusso due stanze, stanzetta, salone, grande poggiolo, centralnafta, ascensore, garage, affittasi. Telefonare 37419. 60032 I

APPARTAMENTO STAZIONE rimesso nuovo, 4 stanze stanzino cucina doppi servizi riscaldamento affitta prontamente IMMOBILIARE CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 61712. 7252 I

APPARTAMENTO centro, due stanze stanzetta cucina 19 mila affitto più spese. Telef. 80558.

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, 16.000 con spese, affittasi. Amsterdam, Piazza Benco 2. 60035 I

APPARTAMENTO primingresso palazzina panoramica lusso salone 2 stanze camerino doppi servizi garage affitta prontamente Amministrazione stabili Buzzi, S. Lazzaro 19, telef. 31981. 20204 I

APPARTAMENTO, Piazza Foraggi, due camere, stanzetta, cucina, bagno, 20.000 mensili, poche spese. Altro due camere, cucina, gabinetto, 15.000, poche spese. Immobiliare, Largo Barriera Vecchia 11, angolo via Pondares. 60037 I

ATTICO, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, terrazza grande, affitta prontamente IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7251 I

CAMERA, cucina, Riva Grumula 6, 2 camere cucina, modesti, Roiano, affittasi. Telefonare 25645. 20231 I

MAGAZZINO circa 50 mq., via Diaz, adatto vari usi, affittasi. Amministraz. Cesanelli, Mazzini 30. Tel. 23879, pomeriggio. 60026 I

MAGAZZINO 35 mq., periferia, affittasi. Telefonare 57110. 71546 I

PRONTINGRESSO (Navali), nuovo: stanza, cucina, bagno, poggiuolo, centralnafta, ascensore, 22.000, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20218 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 2 stanze, cucina, cercasi anche con spese. Telefonare 38720. 60035 L

DUE camere, accessori, cercansi affitto, escluso intermediari. Telefono 38639. 60034 L

M Vendite d'occas. L. 40

BILIARDI carambole occasionissima vendonsi. Telef. 37831. 71540 M

MACCHINA cucire Singer lussuosa 35.000. Altre 10.000-26.000. Zig-zag occasione. Nuove convenienti garantite. Mobiletti, valigie. Rimodernature, riparazioni, Gramaccini, Barriera 10. 60031 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo microelectrocontrol meravigliose brevettate a 200.000 motivi diversi. Cicli lezioni ricamo, cucito, taglio, Altre Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano.

PELLICCERIA Ziliotto: persiani, castori, castorini, ocelot, leopardi, ratmusqué, visoni tutte le tinte, breitschwanz, lontre, pelli guarnizioni. Prezzi incredibili fine stagione. Ziliotto: via Milano 16, Tel. 29374. 20209 M

STUFA grande Warmorning; altra 3.500, sparherd Zoppas, vendo. Bosco 12, magazzino. 20212 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Telefonare 38196. 60029 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, tappeti, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 60033 N

OROLOGIO antico soprammobile e figure porcellana compero. Tel. 50676. 71538 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A. ACQUISTIAMO mobili pranzo, letto, cucina, ufficio, soprammobili, quadri per Friuli. Tel. 30358. 60033 NN

ARMADI guardaroba e mobiletti porta scarpe a prezzi bassissimi, visitare prima di acquistare. Assumonsi ordinazioni su misura. San Francesco 32, falegnameria. 60034 NN

CAMERA matrimoniale a 2 armadi vendo 35.000. Telef. 79931. 20196 NN

CAMERA matrimoniale stile, mobili pareti impelliciate rovere Slavonia, servizio 12 persone completo porcellana inglese, nuovo, vendesi. Cassetta 60015 NN UPI.

CUCINA seminuova; altri mobili, suste, materassi, vendo. Bosco 12, magazzino. 20212 NN

MOBILI stanza e cucina acquisterei occasione. Tel. 45305. 40158 NN

MATRIMONIALE lussuosa grande occasione, cucine su ordinazione, falegname Bosco 36. 40091 NN

O Commerciali L. 40

L'ARTIGIANA parquet, la tenda alla veneziana economica. Interpellateci! Tel. 73345. 71541 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette pronto soccorso di legge aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti. Alta provvigione. Scrivere Casella 97 A SPI Milano. 5138 P

ABRASIVI flessibili rigidi importante industria scala internazionale cerca abili rappresentanti tutta Italia introdotti industrie meccaniche legno calzaturifici rivenditori ferramenta colori detersifici. Segnalare proprie referenze. Massima riservatezza. Scrivere Casella 94 A SPI Milano. 5134 P

ASSUMIAMO ovunque rappresentanti vendita rateale tessuti biancheria, presso privati campionario gratis. Scrivere: cassetta 508 M SPI Firenze. 6964 P

CERCANSI rappresentanti vendite rateali. Tama, via Nazionale 17, Firenze. 5122 P

PRODUTTORE introdotto ramo Radio TV cercasi. Telestar, via Timeus 7. 20227 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

APPIA III 1961 perfettissima, visibile Autorimessa Grattacielo, 8-19. 20205 Q

AUSTIN A 40 berlina 1961 occasione vendesi. Visibile Servizio Innocenti, Giulia 60. 20190 Q

BELVEDERE 1955, Appia 1960 1955, 1400 1956, Familiare, Bosco 20. 20220 Q

BIANCHINA panoramica (Giardinetta) nuova pronta da immatricolare vende Filotecnica, Imbriani 16. 20190 Q

VESPAGENZIA, Sanfrancesco 44. Telefono 28940. Prenotate subito la nuova gran lusso 1963 con rateazioni senza anticipi. Vastissimo assortimento scooter moto e motofurgoni usati con speciali rateazioni. 40078 Q

600 '60, Famigliare '62, 1200 G. L. vendonsi. Belpoggio 8-A. Telefono 38804. 20225 Q

600 fine '58, unico proprietario, perfetta bicolore, vendesi. Telefono 68706. 60036 Q

600 '58, '57, 103 '58, '57, '55, Belvedere '53, Appia '55, Giulietta '57, 1800 '60, Vespa, Lambretta. Rateamente. Valle 6. 60036 Q

1100 1957 efficientissima, motore, gomme, vendesi. Tel. 61582, Officina, Torricelli 4. 20222 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A.A. PRESTITI in genere concediamo a tutti indistintamente. Rapidità e riservatezza. Medio Finanziaria, Ponterosso 3. Tel. 61520. 40187 R

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. JULIA, Imbriani 10. 7240 R

A. PRESTITI in TRE giorni. Modicità, segretezza. Immobilfina 24566. Mazzini 19. 20189 R

VENDO negozio abbigliamento, zona turistica, ottima occasione. Tel. 36039. 20169 R

ALIMENTARI con licenza frutta verdura centro cedesi. Telefonare 95478. 60016 R

FINANZIAMENTI vari, costruzioni edili, navali. Ricupero crediti. Studio, Torrebianca 22. Telefono 68659. 60006 R

OCCASIONE negozio calzature vendesi causa vecchiaia. Indirizzo UPI. 20193 R

OCCASIONE vendo frutta erbaggi. Tel. 90398. 60011 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A. L'ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3, pubblicherà domani il Bollettino vendite 1115. 190 S

A.B. AGEP, Passo Goldoni 2: vende, facilitazioni pagamento: adatti anche investimento: ROIANO, RONCHETO, CARPISON, ISTRIA, GHIRLANDAIO, GRETTA, DALMAZIA, SANGIUSTO, GARIBALDI, ROSSETTI, SANGIACOMO. 7238 S

A.B. NEGRELLI, NAVALI, zona verde tranquilla, soleggiata, iniziata costruzione panoramico, edificio, appartamenti bistanze, soggiorno; altri bistanze, salone, terrazze, centralnafta, ascensore. Vendite dirette conto Impresa. AGEP, Passo Goldoni 2. 7239 S

ACQUISTASI appartamento 3 camere, servizi, centralnafta, paraggi Severo, Venti Settembre. Tel. 44749. 60040 S

APPARTAMENTI liberi, due stanze, cucina, bagno-doccia, centralnafta, ascensore, citofono, restaurati, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare, Battisti 20. 7168 S

APPARTAMENTI liberi 1-3-4 camere, vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare ore ((11-13), (16-18), Riva Nazario Sauro 18. 7167 S

APPARTAMENTI centralissimi, signorili, tristanze, cucina, bagno, gabinetto separato, due poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE VESTA, via Gallina 4 - 80344. 7242 S

APPARTAMENTI vista mare, consegna primavera, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7249 S

APPARTAMENTI SCALA-BONGHI, prontingresso, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7244 S

APPARTAMENTI 2-3-4 stanze, locali affari, costruendi edifici, zone Rossetti, Piccardi, XX Settembre, vendonsi. Tel. 68141. 60030 S

APPARTAMENTO ROIANO 2 stanze, cucina, terrazza, centralnafta, ascensore, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7247 S

APPARTAMENTO zona PERUGINO, 3 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggiolo, vende casa moderna IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7246 S

APPARTAMENTO STADIO, 1-2 stanze, soggiorno, servizi, comforts, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7243 S

APPARTAMENTO ammezzato prontingresso, 3 stanze, cucina, bagno, soleggiato, centralnafta, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7248 S

APPARTAMENTO panoramico, prontingresso, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, 2 poggioli, centralnafta, vende IMMOBILIARE «VIALE», XX Settembre 12/D. Telefono 44908. 60020 S

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, autoriscaldamento, ascensore, pressi XXX Ottobre, vendesi. ADRIATICA IMMOBILIARE, Mazzini 30. Telefono 35598, pomeriggio. 60027 S

APPARTAMENTO sette stanze, splendida vista mare; altro quattro stanze, ottimo stato, vendonsi. Chiamare 26129. 17-20. 20230 S

ATTICO, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, terrazza, centralnafta, vende IMMOBILIARE «CIVICA», Piazza Sangiovanni 4 - 61712. 7245 S

ROMAGNA-città, panoramico, signorile: 3 stanze, accessori, terrazze, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 20218 S

ULTIMANDO signorile, città, 3 stanze, accessori, centralnafta, 7.200.000. Alabarda, Spiridione 6. 20218 S

U Matrimoniali L. 70

AMERICANE, svizzere, svedesi, desiderano sposare. Scrivere «Eureka», Casella 50.3, Roma. 5200 U

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.38	A	Portogruaro
6.10	R	Venezia - Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.46	R	Venezia - Roma
9.52	DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.15	A	Portogruaro
12.50	R	Venezia
13.34	A	Portogruaro
14.50	D	Venezia - Milano
16.10	D	Venezia - Milano - Parigi
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.50	D	Venezia - Bari
18.45	A	Monfalcone - Portogruaro
19.25	A	Monfalcone - Cervignano
22.05	DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Milano - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
11.35	R	Venezia
12.45	D	Parigi - Milano - Venezia
13.58	A	Cervignano - Monfalcone
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.20	D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.52	R	Bologna - Venezia (*)
19.16	A	Portogruaro - Monfalcone
20.00	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.25	R	Roma - Milano - Venezia (*)
22.32	A	Venezia - Monfalcone
23.55	DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

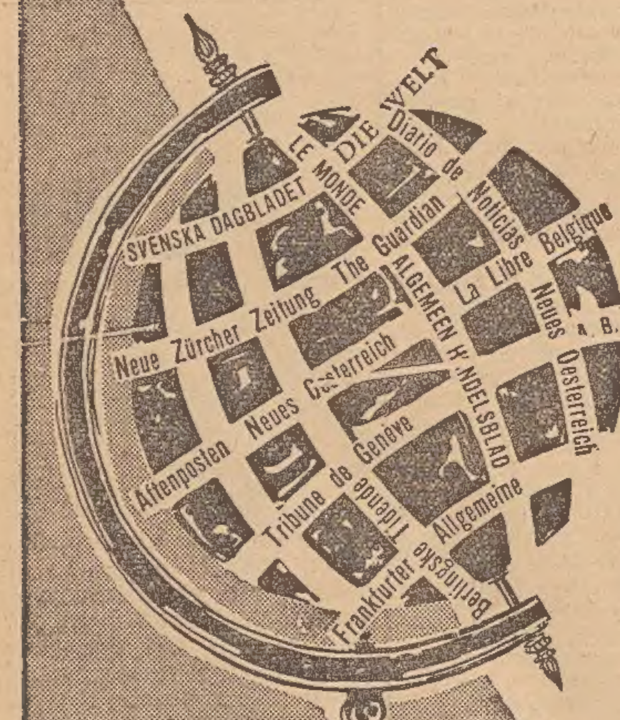
PARTENZE

3.43	A	Udine - Tarvisio
5.20	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.12	D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco
9.40	A	Udine - Tarvisio
12.20	D	Udine
12.28	A	Udine
14.35	A	Udine
16.24	A	Udine - Tarvisio
17.35	A	Udine
19.10	D	Udine
19.55	D	Udine - Vienna - Monaco (cuccette per Monaco)
20.32	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.08	D	Udine
7.05	A	Udine
8.05	A	Udine
8.22	D	Udine
9.17	A	Udine
9.53	D	Vienna - Monaco - Tarvisio - Udine
11.58	A	Tarvisio - Udine
15.07	A	Udine
16.55	A	Udine
19.00	DD	Tarvisio - Udine
19.50	A	Udine
21.03	A	Udine
22.58	A	Udine
23.12	D	Monaco - Vienna - Tarvisio - Udine

per la pubblicità dei vostri prodotti in ogni parte del mondo



Tutta la stampa quotidiana e periodica dei 5 continenti

SERVIZIO ESTERO

SPI

Società per la Pubblicità in Italia

Informazioni e preventivi a richiesta
U.P.I. - Trieste - Via S. Pellico 4 - Tel. 55355

Abbonamenti per il 1963

al

«PICCOLO»

	ITALIA			ESTERO - Paesi a tariffa postale ridotta			ESTERO - Paesi a tariffa postale intera		
	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
«IL PICCOLO» Sei numeri settimanali	10.000	5.200	2.750	18.000	9.200	4.750	22.000	11.200	5.750
Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo - Sera»	11.650	6.000	3.170	20.500	10.500	5.450	25.000	12.750	6.550
«PICCOLO SERA» Sei numeri settimanali	8.750	4.550	2.400	17.650	8.975	4.640	20.860	10.575	5.355

GLI ABBONAMENTI SI RICEVONO presso la U.P.I. in via Silvio Pellico n. 4 - Trieste. Anche gli abbonamenti sottoscritti per posta possono essere inviati allo stesso indirizzo, tuttavia il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello dei Conti Correnti Postali. Il nostro reca il numero 11/5398

PER I VECCHI ABBONATI che desiderano sottoscrivere il rinnovo è necessario venga allegata anche la fascetta con la quale il giornale viene spedito attualmente.

GLI ABBONATI CHE DESIDERANO ricevere una delle nostre edizioni provinciali debbono indicarlo chiaramente specificando a quale sono interessati